

CBM Italia Onlus

Bilancio sociale 2021



CBM Italia Onlus

Bilancio sociale 2021

Un impegno che non si ferma

Questo secondo Bilancio sociale di CBM Italia arriva in un tempo segnato dagli scenari di guerra che ci giungono dall'Ucraina, dopo due anni di pandemia che ancora non accenna a placarsi. Quale futuro ci aspetta? A questa domanda siamo stati chiamati molto spesso a rispondere nell'ultimo periodo; nel frattempo abbiamo continuato ad agire con forza per compiere il nostro dovere.

Nel corso del 2021 abbiamo proseguito nel nostro impegno per spezzare il ciclo che lega povertà e disabilità in Africa, Asia e America Latina, lavorando in particolare per la prevenzione e cura della cecità evitabile e per l'inclusione delle persone con disabilità; in Italia realizzando interventi volti all'inclusione sociale delle persone con disabilità. Gli ambiti di intervento principali su cui CBM Italia ha concentrato le proprie attività sono *Inclusive Eye Health* (salute inclusiva della vista) e *Community Based Inclusive Development* (sviluppo inclusivo), a cui si aggiungono i programmi di risposta alle emergenze ambientali e umanitarie.

Gli interventi sono stati sviluppati in Italia e in 13 Paesi del Mondo: Burkina Faso, Bolivia, Etiopia, Guatemala, India, Kenya, Nepal, Niger, Paraguay, Sud Sudan, Ruanda, Uganda, Vietnam. Nei Paesi in via di Sviluppo abbiamo realizzato 30 progetti che ci hanno permesso di raggiungere **1.310.877 persone** con servizi medici e programmi educativi e di sviluppo inclusivo; a questi si aggiungono **953.383 persone** raggiunte con **distribuzioni di medicinali** contro le malattie tropicali neglette, come il tracoma e la cecità fluviale, che in Occidente sono dimenticate, ma che affliggono ancora le comunità più povere del mondo.

Lo abbiamo fatto operando in sinergia e coordinamento con CBM International, implementando i nostri progetti attraverso 31 partner sul campo, collaborando con gli

advisor internazionali e in partenariato con attori e istituzioni locali, nazionali e internazionali. In Italia abbiamo messo a frutto l'esperienza maturata all'estero, lavorando per l'inclusione sociale delle persone con disabilità, attraverso **10 progetti di educazione inclusiva, vita indipendente, salute e accesso a cure di qualità.**

Come Presidente di CBM Italia, come essere umano sono felice dell'enorme lavoro compiuto e di tutto quello che l'aiuto dei nostri sostenitori ci ha permesso di realizzare: questo Bilancio sociale rappresenta tra le altre cose un'opportunità per ringraziare tutti coloro che, a vario titolo, ci hanno accompagnato in questo viaggio.

Mario Angi
Presidente CBM Italia Onlus

La nostra scelta: le persone con disabilità

Spezzare il ciclo che lega povertà e disabilità: è questo il nostro impegno come Organizzazione umanitaria e il filo conduttore di questo Bilancio sociale.

Anche questo secondo Bilancio, come il precedente, arriva in un momento difficile, in cui agli effetti sociali ed economici della pandemia da COVID-19 si sommano quelli del conflitto in Ucraina tuttora in corso e di un cambiamento climatico senza precedenti, che sta impattando gravemente sulla salute e lo sviluppo delle popolazioni di tutto il mondo. Il peso di queste crisi si sta facendo sentire soprattutto nei Paesi in Via di Sviluppo, destinati a portarne il carico maggiore, perché in molti casi già gravati da povertà, conflitti civili, carestie. In un contesto così fragile non possiamo lasciare indietro le persone con disabilità.

Le emergenze portano alla luce in modo drammatico la situazione di vulnerabilità in cui vivono le persone con disabilità in ogni parte del mondo e in particolare nelle comunità più povere dei Paesi in via di Sviluppo; ed è qui che, durante l'emergenza pandemica prima e la crisi ucraina poi, continuiamo a essere presenti affinché i diritti delle persone con disabilità non siano mai dimenticati.

È fondamentale mettere al centro l'idea che in ogni parte del mondo tutte le persone, con e senza disabilità, hanno gli stessi diritti, come esplicitamente enunciato nella **Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità**, documento di riferimento internazionale per tutti i cittadini e in particolare per chi opera nel terzo settore.

La Convenzione propone un approccio alla disabilità **basato sui diritti**; rendere viva la Convenzione nel nostro

lavoro quotidiano, sia nei Paesi in via di Sviluppo sia in Italia, è stato ciò che ha caratterizzato l'anno 2021 e che si ritrova nelle pagine di questo Bilancio. Lo abbiamo fatto con progetti di salute visiva, educazione inclusiva, formazione e lavoro in **13 Paesi di Africa, Asia e America Latina**, spezzando così il ciclo tra povertà e disabilità in cui vivono moltissime persone con disabilità; implementando progettualità **anche in Italia** dove abbiamo proseguito un cammino iniziato nel 2020 volto a rafforzare la nostra presenza con progetti ispirati dalla Convenzione.

Crediamo che costruire società inclusive e resilienti sia un vantaggio per l'intera comunità, oggi più che mai. Di fronte alle tragedie che l'umanità intera sta vivendo le persone più vulnerabili sono quelle più colpite. **Dove le persone con disabilità hanno bisogno di noi, è lì che abbiamo scelto di stare.**

Massimo Maggio
Direttore CBM Italia Onlus

Indice

1 Metodologia	7	5 Persone	55
		5.1 Composizione del personale	
		5.2 Formazione dei dipendenti	
		5.3 Salute e sicurezza sul lavoro	
		5.4 I progetti di sviluppo rivolti al personale	
		CBM in Italia: una nuova direzione	63
2 Scenario di riferimento	11	6 Obiettivi e attività	75
2.1 Le persone con disabilità nel mondo		6.1 Progetti nei Paesi in via di sviluppo	
2.2 La relazione tra povertà e disabilità		Inclusive Eye Health	
Disability mainstreaming: la cultura della disabilità		Sviluppo Inclusivo su base comunitaria	
2.3 La disabilità negli obiettivi di sviluppo sostenibile		Programmi di risposta alle emergenze	
		L'attività internazionale	
		6.2 Advocacy	
		6.3 Comunicazione e sensibilizzazione	
3 Identità	25	7 Situazione economico-finanziaria	113
3.1 CBM Italia: spezzare il ciclo fra povertà e disabilità		7.1 Raccolta Fondi e Comunicazione	
Break the cycle		Donatori individuali	
Inclusive Eye Health		Enti e Fondazioni	
Community Based Inclusive Development		Aziende	
Programmi di risposta alle emergenze		7.2 Valore economico creato e distribuito	
3.2 Il modello di intervento di CBM Italia		7.3 Affidabilità e trasparenza	
		7.4 Altre informazioni	
		Protezione dei dati	
		Eventuali controversie	
4 Struttura, governance e amministrazione	39	8 Monitoraggio dell'organo di controllo	137
4.1 Il piano strategico 2020 - 2023			
Gli ambiti di sviluppo relativi ai programmi			
Gli ambiti di sviluppo relativi all'Organizzazione			
4.2 Il sistema di stakeholder			
4.3 Network e alleanze			
4.4 La struttura di governo			
Assemblea dei soci			
Consiglio Direttivo			
Gli organi di controllo interno			
4.5 Etica e integrità			
Codice etico			
Policy di safeguarding			



CAPITOLO 1

Metodologia

Il **Bilancio Sociale 2021** si pone in continuità con il percorso di progressivo rinnovamento dell'approccio di CBM Italia alla rendicontazione delle attività realizzate e dei risultati raggiunti, in risposta all'impegno strategico di aprirsi con chiarezza e trasparenza alla condivisione con gli stakeholder, intrapreso dal 2008 con la redazione volontaria dell'Annual Report e del Bilancio di esercizio.

Nella redazione del documento, CBM Italia amplia la copertura degli indicatori previsti nello standard internazionale *GRI Sustainability Reporting Standards*, sviluppato dall'Organizzazione internazionale *Global Reporting Initiative* con l'obiettivo di guidare enti e imprese nella raccolta, valutazione e comunicazione dei dati sugli aspetti economici, sociali e ambientali delle proprie attività. La versione *GRI Standards* è l'ultimo aggiornamento delle linee guida e rappresenta, ad oggi, lo standard più diffuso e riconosciuto a livello internazionale per la rendicontazione non finanziaria nei diversi settori e ambiti di intervento. Il percorso di adeguamento allo standard GRI era stato avviato nel 2020.

Il Bilancio Sociale 2021 risponde, inoltre, ai cambiamenti introdotti dal Decreto 4 luglio 2019 in riferimento alla redazione del bilancio degli Enti del Terzo Settore. La tabella di corrispondenza rispetto alle Linee Guida è presente in appendice.

Il processo di redazione ha coinvolto i diversi referenti di area al fine di tracciare i principali cambiamenti intercorsi e definire congiuntamente gli indicatori quantitativi da monitorare negli ambiti non normati dagli standard quali, ad esempio, i Programmi e le Iniziative.

Attraverso il coinvolgimento interno è stato possibile mappare le modalità di dialogo già attive con gli stakeholder. Tale percorso di sistematizzazione ha posto le basi per l'ulteriore consolidamento dell'approccio al monitoraggio e alla valutazione della rilevanza strategica degli argomenti.

I dati e le informazioni contenuti nel Bilancio Sociale fanno riferimento all'anno fiscale chiuso il 31/12/2021 e comprendono le attività realizzate da CBM Italia nei diversi ambiti, in linea con la propria missione e il modello di intervento di cui l'Organizzazione si è dotata.

Le variazioni a tale perimetro o arco temporale sono opportunamente segnalate all'interno del testo. Laddove possibile è stato inserito il confronto con i dati relativi all'anno fiscale precedente. È in corso un processo di revisione degli indicatori per la valutazione dei programmi internazionali che troverà riscontro nel bilancio a partire dal prossimo anno. I dati sulla situazione economica dell'Organizzazione, inoltre, sono stati redatti secondo il nuovo schema di bilancio per gli Enti del Terzo Settore (DM 5 marzo 2020) e, per ragioni di comparabilità, sono stati riferiti esclusivamente all'anno fiscale 2021. Per supportare la valutazione delle dinamiche in atto, i dati economici di raccolta fondi riportano, invece, il confronto con l'anno precedente. Il principio prudenziale è stato applicato nella stima dei dati laddove necessario.

Al fine di ottemperare ai principi di autonomia e neutralità nella presentazione dei risultati, CBM Italia si è avvalsa del supporto tecnico-scientifico del Dipartimento di Economia, Management e Metodi Quantitativi dell'Università degli Studi di Milano.

Al gruppo di ricerca, CBM Italia ha fornito i propri dati con trasparenza, assicurandone l'attendibilità. Il Bilancio Sociale 2021 è stato approvato dal Consiglio in data 5 luglio 2022. Rispetto al precedente, il Bilancio Sociale 2021 si articola in otto capitoli. La struttura dei contenuti risponde all'esigenza di far comprendere in che modo CBM Italia risponda alle sfide di scenario nell'ambito dell'inclusione

sociale delle persone in condizione di disabilità, attraverso il proprio modello d'intervento e organizzativo, la struttura di governo e l'articolazione delle attività per l'esecuzione dei progetti.

Nel capitolo 2 – Scenario di riferimento trova spazio la descrizione del bisogno sociale a cui CBM risponde, in termini di prevalenza, rilevanza politica e istituzionale, urgenza e tipologia di approccio necessario per fornire risposte efficaci. Particolare enfasi viene data alla relazione tra disabilità e povertà e alla necessità di perseguire l'approccio denominato *disability mainstreaming*, integrando, ai diversi livelli, misure attente alla disabilità nella programmazione, implementazione, monitoraggio e valutazione delle politiche e dei progetti.

Il **Capitolo 3 – Identità** presenta l'impegno e il modello d'intervento di CBM Italia per la prevenzione e cura della cecità e della disabilità evitabile e per l'inclusione delle persone con disabilità nel Sud del mondo e in Italia. Oltre alla descrizione degli ambiti – *Inclusive Eye Health, Community-Based Inclusive Development e Gestione delle emergenze*, il capitolo dettaglia l'approccio partenariale che CBM Italia adotta per lo sviluppo dei progetti in allineamento con le altre strutture che afferiscono al network di CBM International.

Pur mantenendo salda la centralità di visione e valori, il modello di CBM Italia si sviluppa dinamicamente in relazione al contesto e ai bisogni a cui risponde.

Il cambiamento e l'evoluzione sono descritti nel **Capitolo 4 – Struttura, governance e amministrazione**, che dettaglia i contenuti del piano strategico di cui l'Organizzazione si è dotata per il triennio 2020-2023 e le modalità di coinvolgimento dei diversi stakeholder al fine di recepirne le esigenze e condividere i risultati. Il Capitolo presenta, inoltre, gli organi di governo e la struttura organizzativa.

Il funzionamento di CBM Italia e la capacità di realizzare gli interventi sono legati alle competenze delle proprie persone. La composizione dell'organico, le dinamiche

connesse e le politiche di formazione sono dettagliate nel **Capitolo 5 – Persone**. Trovano spazio, in questo capitolo, le iniziative per la salute e la sicurezza dei dipendenti e la relativa efficacia.

Una sezione specifica del bilancio è dedicata all'impegno di CBM in Italia, avviato in modo sistematico a partire dal 2020 in risposta all'emergenza sanitaria. L'inserito **CBM in Italia: una nuova direzione** illustra gli indirizzi strategici, i progetti realizzati e i risultati raggiunti.

Il lavoro che CBM svolge nei Paesi in via di sviluppo viene presentato nel **Capitolo 6 – Obiettivi e attività**. Oltre al quadro complessivo dei progetti realizzati, dei beneficiari raggiunti e delle risorse investite, il capitolo dettaglia gli interventi nei diversi ambiti e le attività di sensibilizzazione e comunicazione istituzionale. È importante chiarire come, nel conteggio dei progetti realizzati in Africa, Asia e America Latina, si sia deciso di utilizzare un criterio di competenza temporale. Sono riportati gli interventi per cui sono state realizzate le attività indipendentemente dai criteri contabili. Non compaiono pertanto progetti per cui siano stati spesi fondi residuali degli anni precedenti. Il calcolo dei beneficiari si basa sulle statistiche internazionali raccolte annualmente sul campo da CBM International.

Il **Capitolo 7 – Situazione economico-finanziaria** dettaglia la strategia di raccolta fondi istituzionali e da privati, presenta la composizione delle fonti e fornisce un quadro della situazione economico-finanziaria di CBM Italia e delle connesse dinamiche di cambiamento. A completamento dei dati e delle informazioni, è riportata la sintesi del lavoro di adeguamento alla normativa GDPR.

Il **Capitolo 8** riporta la relazione dell'Organo di Controllo per l'anno 2021. Concludono il bilancio le tabelle di corrispondenza dei contenuti del Bilancio Sociale allo standard GRI e alle Linee Guida per la stesura del Bilancio Sociale per gli Enti del Terzo Settore. La stesura del Bilancio è accompagnata e supportata dalle testimonianze di ambasciatori, sostenitori e partner di CBM Italia e corredata dalle storie dei beneficiari in tutto il mondo.



CAPITOLO 2

Scenario di riferimento

2.1	Le persone con disabilità nel mondo	13
2.2	La relazione tra povertà e disabilità	15
	Disability mainstreaming: la cultura della disabilità	
2.3	La disabilità negli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile	21

La disabilità nel mondo in sintesi



1 mld

le persone con disabilità nel mondo, pari al

15,3%

della popolazione mondiale.

OMS e Banca Mondiale, 2011



80%

la percentuale di persone con disabilità che vive in Paesi a medio e basso reddito.

OMS e Banca Mondiale, 2011



7

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile ONU 2030 che menzionano esplicitamente le persone con disabilità.



30%

la percentuale dei minori con disabilità che non ha mai frequentato un istituto scolastico.

Global Partnership for Education e Banca Mondiale

2.1 Le persone con disabilità nel mondo

La disabilità, secondo la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità, si riferisce alla presenza di "durature menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri".

La condizione di disabilità di una persona non dipende, dunque, in via esclusiva dallo stato di salute quanto, piuttosto, dall'interazione dinamica fra questo e una serie di fattori contestuali.

Identificati all'interno dell'*International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF)*, lo standard internazionale adottato per misurare e classificare salute e disabilità, tali fattori ricomprendono sia quelli personali, come la motivazione e l'autostima, sia quelli ambientali ossia l'ambiente fisico e sociale in cui le persone vivono e da cui sono influenzate in maniera positiva o negativa.

Oltre alle caratteristiche fisiche e materiali dell'ambiente in cui l'individuo vive e interagisce direttamente con altre persone, i fattori ambientali includono l'insieme delle Organizzazioni e dei servizi correlati all'ambiente di lavoro, alle attività della comunità, ai servizi statali, ai servizi di comunicazione e trasporto, alle reti sociali informali, alle leggi e ai regolamenti formali e informali, agli atteggiamenti e alle ideologie.



La Convenzione Internazionale delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità

Il 13 dicembre del 2006 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato la Convenzione internazionale delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Entrata in vigore nel 2008, la Convenzione è attualmente ratificata da 184 Paesi, fra cui l'Italia a partire dal 2009.

La Convenzione rivendica un concetto semplice, ma tuttora inapplicato in molti Paesi, quello secondo cui **le persone con disabilità devono poter godere delle medesime libertà e dei medesimi diritti civili, politici, economici, sociali e culturali del resto della popolazione,**

senza discriminazioni o limitazioni di alcun tipo.

Gli Stati che l'hanno ratificata, così come le Organizzazioni che a essa si ispirano nel proprio operato, si impegnano, oltre che a migliorare le condizioni di salute delle persone con disabilità, a **rimuovere o a modificare i fattori ambientali che ne ostacolano la partecipazione alla vita sociale e l'equo godimento dei diritti.**

L'articolo 32 della Convenzione, inoltre, riconosce **l'importanza della Cooperazione Internazionale e della sua promozione** a sostegno degli sforzi a livello nazionale e internazionale, promuovendo la cooperazione con altri Paesi, con le Organizzazioni internazionali e regionali competenti e con la società civile.

GLI IMPEGNI PRESI DAI PAESI, COME SPECIFICATO ALL'INTERNO DELL'ARTICOLO 32 DELLA CONVENZIONE, SONO RIVOLTI A:



Adottando la definizione della Convenzione Internazionale, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e la Banca Mondiale hanno stimato, all'interno della ricerca *World Report on Disabilities* (2011), che **l'incidenza della disabilità in forma moderata o grave si attesti fra il 15,3 e il 15,6% della popolazione a livello globale.**

Data la complessità di misurazione di un fenomeno che emerge dall'intersezione tra diversi fattori e la difficoltà nell'armonizzare le rilevazioni condotte dai singoli Paesi, le stime relative all'incidenza della disabilità della popolazione sono spesso discordanti. Riguardo la distribuzione in base al genere, ad esempio, nello stesso studio dell'OMS e della Banca Mondiale sono presentati due risultati divergenti.

Sebbene entrambe le proiezioni concordino sulla maggiore incidenza della disabilità nella popolazione femminile in confronto a quella maschile, esse differiscono sensibilmente nella quantificazione dell'incidenza.

Anche per quanto concerne la distribuzione della disabilità per età, nel corso del tempo le stime sono state progressivamente aggiornate. Secondo il rapporto *Seen, Counted, Included* (2021) dell'UNICEF e basato su un campione di 103 Paesi, **l'incidenza media della disabilità moderata o grave nei minori di 18 anni sarebbe pari al 10% della popolazione, corrispondente a oltre 240 milioni di persone.**

Le evidenze su cui si riscontra ampia convergenza, negli studi sull'incidenza della disabilità a livello globale, sono quelli che riguardano la distribuzione geografica.

Secondo le stime dell'OMS e della Banca Mondiale (2011), infatti, circa l'80% delle persone in condizione di disabilità vive in Paesi a medio e basso reddito.

I dati dello studio dell'UNICEF del 2021 giungono a una conclusione analoga. Secondo questa ricerca, oltre l'84% dei minori in condizione di disabilità vive in Africa o Asia.

La maggiore concentrazione in queste aree non dipende esclusivamente dalla maggiore popolosità ma anche dalla più elevata incidenza della disabilità. Sempre secondo l'UNICEF, infatti, **nei Paesi dell'Africa centrale e occidentale, tale dato è pari al 15% della popolazione, oltre il doppio di quella stimata per i Paesi europei e dell'Asia centrale (6%).**

2.2 La relazione fra povertà e disabilità

Se la condizione di disabilità è il risultato dell'interazione tra stato di salute, fattori personali e fattori ambientali, allora ambienti diversi hanno un impatto molto differente su persone che condividono le medesime condizioni di salute: vivere in ambienti con barriere o senza facilitatori limiterà le capacità di svolgere le attività quotidiane, mentre ambienti caratterizzati dalla presenza di fattori agevolanti o dall'assenza di barriere potranno favorirle.

Questa è una delle motivazioni principali per cui **si osserva una maggiore incidenza della disabilità nei Paesi in via di sviluppo.** Tali Paesi, infatti, si caratterizzano per una maggiore presenza di barriere legate alla mancanza di infrastrutture, alla difficoltà nel reperire e distribuire gli ausili necessari e alla presenza di sistemi sociali meno propensi all'inclusione delle persone con disabilità. La composizione e l'impatto dei fattori ambientali possono variare sensibilmente anche all'interno di un singolo Paese.

Come riportato dal *World Report on Disabilities* (2011), infatti, in tutti i Paesi



Cecità e disabilità visiva

Lo studio "The Lancet Global Health Commission on Global Eye Health: vision beyond 2020" pubblicato nel 2021 dall'omonima commissione della prestigiosa rivista medica The Lancet, stima che nel mondo ci siano **1,1 miliardi di persone** con problemi di vista, **il 90% delle quali in Paesi a basso e medio reddito.**

Nel 46% dei casi si tratta di persone che soffrono di problemi di vista da vicino, come la presbiopia. Nel restante 54% dei casi si tratta di persone che hanno problemi di vista da lontano. Di questi, il 49% ha problemi visivi moderati o gravi (MSVI, *moderate and severe vision impairment*) e il 7% è affetto da cecità.

Sempre secondo la ricerca, **circa il 55% delle persone con problemi di vista sono donne.** Tale valore dipende sia dalla maggiore longevità della popolazione femminile sia dal **ridotto accesso alle cure.**

Secondo le proiezioni al 2050, le differenze di genere, così come quelle fra Paesi ad alto e a medio-basso reddito, saranno ancora più marcate. Le cause delle malattie della vista sono molteplici e variano a seconda del tipo di disturbo.

Nella maggioranza dei casi però si tratta di cause eliminabili con azioni correttive o di prevenzione.

Ad esempio, i problemi di vista da vicino, così come gli errori refrattivi, che sono una delle principali cause dei problemi visivi moderati o gravi, sono spesso **correggibili** con gli ausili adeguati, come ad esempio occhiali da vista. Analogamente, in caso di ipovisione è possibile che il paziente impari a sfruttare al meglio le zone retiniche ancora funzionanti attraverso la **riabilitazione visiva.**

In questo modo, anche se non recupererà la vista, lo sfruttamento delle potenzialità residue potrà consentirgli di recuperare la socialità, la comunicazione e la progettualità, migliorandone in questo modo la qualità della vita. In totale, lo studio di Lancet stima che **il 77% dei casi di cecità o di problemi MSVI dipenda da una causa prevenibile o curabile.**



1,1 mld

persone nel mondo con problemi di vista, delle quali il

90%

vive in Paesi a basso e medio reddito.

The Lancet Global Health Commission on Global Eye Health: vision beyond 2020



55%

le persone con problemi di vista di genere femminile.

The Lancet Global Health Commission on Global Eye Health: vision beyond 2020

analizzati l'incidenza della disabilità nella popolazione si riduce all'aumentare del reddito medio.

Lo studio mostra che, anche nei Paesi con tassi di sviluppo relativamente più elevati, l'incidenza della disabilità nel quintile di popolazione con reddito inferiore è pari al 17,6%, quasi il triplo rispetto alla popolazione nel quintile con il reddito più elevato (6,5%). La differenza è ancora più marcata se si prende in considerazione esclusivamente l'incidenza della disabilità grave che è pari al 0,5% della popolazione nel gruppo più ricco, cinque volte inferiore a quello più povero (2,4%).

Questi dati confermano **la presenza di una relazione fra povertà e disabilità: un circolo vizioso in cui una alimenta l'altra e viceversa**. Le persone che vivono nei Paesi caratterizzati da più elevati tassi di povertà, così come quelle che vivono nei Paesi sviluppati ma con livelli reddituali relativamente più bassi, hanno maggiori rischi di sviluppare una condizione di disabilità. La povertà, infatti, si associa a malnutrizione, a vivere in ambienti insalubri, alla mancanza di igiene e di acqua pulita, e a difficoltà, di natura economica e logistica, nell'accedere a servizi di prevenzione e cura adeguati.

Secondo l'OMS, oltre la metà delle persone con disabilità non può permettersi l'assistenza sanitaria di cui necessita, valore superiore di oltre 15 punti percentuali rispetto al resto della popolazione.

In aggiunta, nei Paesi in via di sviluppo è più probabile la presenza di ulteriori barriere nell'accesso ai servizi sanitari legate alla **carenza di infrastrutture adeguate e di personale medico specializzato** e alla presenza di ostacoli fisici all'ottenimento delle cure, come ad esempio, la mancanza di strumentazione per eseguire esami clinici a persone con disabilità.

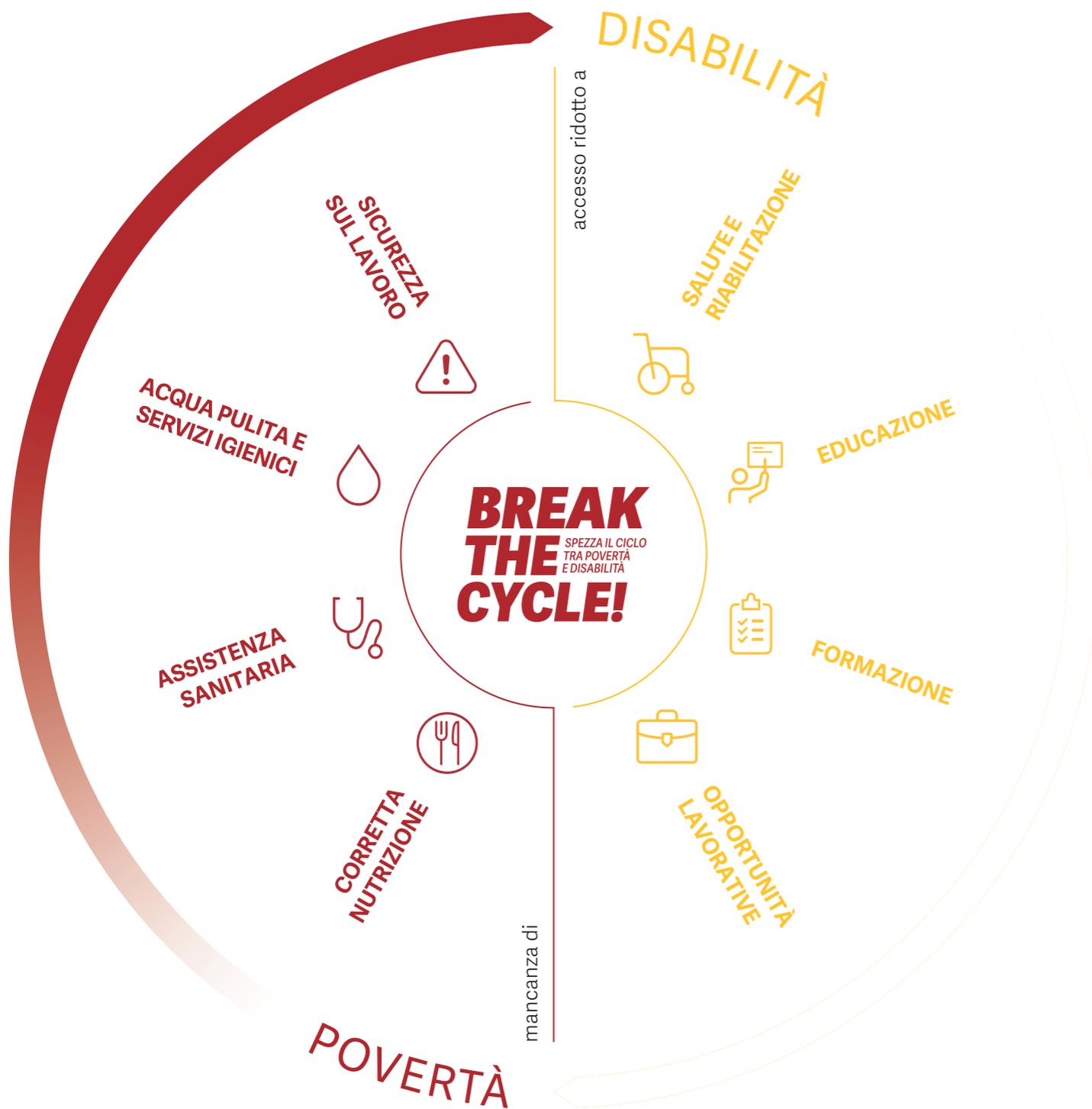
Al contempo, le persone con disabilità sono esposte al rischio di povertà per le maggiori spese necessarie per far fronte ai bisogni legati alla disabilità e per la presenza di barriere che ostacolano l'accesso a istruzione, formazione e lavoro.

Numerosi studi, prevalentemente focalizzati sui Paesi in via di sviluppo, mostrano una relazione negativa fra disabilità e scolarizzazione. Ad esempio, secondo il rapporto *"The price of exclusion: disability and education – Disability gaps in educational attainment and literacy"* (2017) del Global Partnership for Education e della Banca Mondiale, basato su 19 Paesi in via di sviluppo, circa il 30% dei minori con disabilità non ha mai frequentato un istituto scolastico.

Spesso questo fenomeno dipende dall'assenza di programmi di formazione specificamente dedicati alle esigenze delle persone con disabilità o alla mancanza di infrastrutture scolastiche adeguate. Infatti, secondo lo studio *"#CostingEquity The case for disability-responsive education financing"* (2016), su un campione di 76 Paesi in via di Sviluppo, solo 31 prevedono un budget annuo da destinarsi a programmi di formazione dedicati ai bambini con disabilità. Per interrompere questo circolo vizioso è necessario agire a più livelli.

Da un lato **occorre lavorare all'interno delle comunità per garantire la prevenzione e l'accesso alle cure** e dall'altro è importante **garantire un ambiente inclusivo** all'interno del quale le persone con disabilità possano vivere, godere dei propri diritti ed esprimere il proprio potenziale.





DISABILITY MAINSTREAMING: LA CULTURA DELLA DISABILITÀ

Gli ultimi anni, segnati a livello mondiale dalla pandemia da Covid-19, hanno avuto un profondo impatto sulla condizione delle persone con disabilità. Da un lato, infatti, la maggiore fragilità legata alle precarie condizioni di salute ha reso queste persone più vulnerabili agli effetti avversi dell'infezione da Coronavirus con conseguenti tassi di mortalità più elevati rispetto a quelli del resto della popolazione (Bosworth et al. 2021, *Lancet Public Health*). Dall'altro, l'assenza di misure specifiche rivolte alle persone con disabilità, all'interno dei piani di gestione dell'emergenza sanitaria, ha contribuito ad acuire le situazioni di fragilità e isolamento delle persone con disabilità.

Ad esempio, come sottolineato anche nel rapporto *Pivoting to Inclusion: Leveraging Lessons from the COVID-19 Crisis for Learners with Disabilities* (2020), la decisione di sospendere le attività scolastiche in presenza a favore di forme di didattica a distanza ha generato conseguenze gravi per gli studenti con disabilità. L'ulteriore interruzione di tutte quelle attività a carattere riabilitativo erogate all'interno degli edifici scolastici ha determinato un peggioramento delle condizioni di salute e un aggravio del carico assistenziale sui nuclei familiari. In aggiunta, l'inadeguatezza degli strumenti e delle modalità di erogazione della didattica a distanza per i bambini con disabilità ha aumentato il rischio di abbandono scolastico e, conseguentemente, quello di povertà.

La pandemia, dunque, ha rafforzato l'esigenza di "tenere conto della protezione e della promozione dei diritti umani delle persone con disabilità in tutte le politiche e i programmi". Tale esigenza, già contemplata nell'articolo 4 della Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità, trova risposta nel **disability mainstreaming**, un approccio che punta a integrare misure attente alla disabilità nella programmazione, implementazione, monitoraggio e valutazione di tutte le politiche e di tutti i programmi/progetti, in modo che **gli interventi di sviluppo siano pianificati e attuati tenendo in considerazione le persone con disabilità**, i loro bisogni, i diritti e le potenzialità,

al pari di quelli degli altri gruppi della popolazione. La realizzazione di tale approccio, detto anche *Twin Track* e più comunemente adottato dalle agenzie delle Nazioni Unite, dalle agenzie di sviluppo bilaterali e dalle Organizzazioni non governative, richiede il coinvolgimento diretto delle persone con disabilità in ciascuna fase della progettazione perché siano incluse nello sviluppo.

2.3 La disabilità negli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

La necessità di affrontare in maniera organica e trasversale i temi legati all'inclusione delle persone con disabilità è stata recepita dalle Nazioni Unite e declinata negli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, ossia il programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità con obiettivi da raggiungere entro il 2030, vi sono sia obiettivi generali sia indicatori specifici che fanno riferimento alle persone con disabilità. In particolare, le persone con disabilità e l'inclusione della disabilità sono esplicitamente menzionate in 7 target e 11 indicatori. I target identificati vincolano i Paesi aderenti a raggiungere la parità di accesso alla formazione e al lavoro, a garantire alle persone con disabilità l'accesso a scuole, mezzi di trasporto e aree verdi, a potenziare l'inclusione sociale, politica ed economica e a rafforzare la disponibilità di dati inerenti la disabilità anche nei Paesi in via di sviluppo e nelle aree remote.

Target riferiti alle persone con disabilità negli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



ISTRUZIONE DI QUALITÀ

4.5
Entro il 2030, eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili.

4.a
Costruire e aggiornare strutture scolastiche a favore dell'infanzia, della disabilità e sensibili al genere, per fornire ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, efficaci per tutti.



CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

11.2
Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni di vulnerabilità, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e alle persone anziane.

11.7
Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi sicuri, inclusivi e accessibili, verdi e pubblici, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità.



LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

8.5
Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavori di pari valore.



PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

17.18
Entro il 2030, rafforzare il meccanismo di supporto delle capacità per i Paesi in via di sviluppo, anche per i Paesi meno sviluppati e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo, per aumentare in modo significativo la disponibilità di dati di alta qualità, tempestivi e affidabili, disaggregati in base al reddito, sesso, età, razza, etnia, status migratorio, disabilità, posizione geografica e altre caratteristiche rilevanti in contesti nazionali.



RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

10.2
Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere dall'età, dal sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione o status economico o di altro.

Perché la salute degli occhi è importante per gli SDG's 2030?



SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Il 90% delle persone cieche e con disabilità visive vive nei Paesi a basso e medio reddito, dove chi è più povero è ancora più emarginato. La cecità pesa nell'economia globale per \$411 miliardi all'anno solo in termini di mancata produttività.



LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Fornire occhiali da vista può aumentare la produttività lavorativa del 22%. Un'operazione di cataratta può aumentare la spesa pro capite delle famiglie dell'88%.



SCONFIGGERE LA FAME

La salute della vista può aumentare le risorse economiche dei nuclei familiari e ridurre la fame: il 46% delle famiglie è salito di una fascia di reddito dopo aver ricevuto un'operazione di cataratta.



RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

La cecità e le disabilità visive colpiscono maggiormente le donne, i bambini, gli anziani, le persone con disabilità, le persone indigene, i rifugiati, gli sfollati interni, i migranti. Il 73% delle persone cieche ha più di 50 anni.



SALUTE E BENESSERE

Una cattiva salute della vista aumenta il rischio di mortalità fino a 2,6 volte.



CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Una cataratta non operata può aumentare di 2,5 volte la possibilità di incidenti automobilistici.



ISTRUZIONE DI QUALITÀ

91 Milioni di bambini hanno una disabilità visiva ma non hanno accesso ai servizi oculistici di cui hanno bisogno. Un paio di occhiali da vista può ridurre del 44% il rischio di perdere un anno di scuola.



LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Il settore sanitario, compresa la salute della vista, è responsabile del 4,4% di tutte le emissioni di gas serra e ha altri impatti sull'ambiente. I cambiamenti climatici possono anche aumentare la prevalenza di patologie visive e creare interruzioni nella fornitura di cure oculistiche.



PARITÀ DI GENERE

Il 55% delle persone cieche e con disabilità visive sono donne e ragazze.



PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

La salute della vista per tutti non può essere ottenuta senza un lavoro di partnership.



CAPITOLO 3

Identità

3.1

CBM Italia: spezzare il ciclo fra povertà e disabilità

27

Break the cycle

Inclusive Eye Health

Community Based Inclusive Development

Programmi di risposta alle emergenze

3.2

Il modello di intervento di CBM Italia

30



3.1 CBM Italia: spezzare il ciclo fra povertà e disabilità

BREAK THE CYCLE

CBM Italia è un'Organizzazione umanitaria impegnata nella prevenzione e cura della cecità e della disabilità evitabile e nell'inclusione delle persone con disabilità nel Sud del mondo e in Italia. Fondata nel 2001, a partire dal 2009 è stata riconosciuta Organizzazione Non Governativa (ONG) dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

CBM Italia è parte di CBM (Christian Blind Mission), Organizzazione internazionale attiva dal 1908 per includere e contribuire a una migliore qualità di vita delle persone con disabilità che vivono in Africa, Asia e America Latina.

CBM Italia opera in sinergia e coordinamento con CBM International. Far parte di un network internazionale, comprensivo di Regional Hub e Country Office presenti in tutto il mondo, permette di definire e implementare programmi di intervento efficaci ed efficienti grazie alla collaborazione con technical advisor internazionali, alla pianificazione congiunta dell'utilizzo delle risorse economiche a disposizione, alla condivisione di competenze, relazioni e best practice nonché alla partecipazione attiva a network internazionali di settore.

L'impegno assunto da CBM Italia è di interrompere il ciclo fra povertà e disabilità attraverso progetti di salute, educazione, vita indipendente e interventi di emergenza che mettono al centro

le persone con disabilità e i loro diritti, in linea con i principi della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle persone con disabilità e con l'impegno globale nell'ambito degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

Fare mainstreaming della disabilità richiede che si intervenga non solo con azioni dirette a favore delle persone con disabilità, ma anche affinché la società e i suoi servizi siano inclusivi e accessibili. Nel realizzare questo obiettivo un ruolo fondamentale è attribuito alle comunità in cui le persone con disabilità vivono. Per questo motivo, tutti i progetti e gli interventi promossi da CBM comprendono anche attività di sensibilizzazione destinate alle comunità locali sui diritti delle persone con disabilità e sulle barriere che ne ostacolano il godimento. I progetti realizzati si concentrano su ambiti di intervento e Paesi in cui CBM ha maturato una profonda esperienza nel corso degli anni. Lavorare su bisogni o tematiche rispetto alle quali esistono competenze consolidate, e in Paesi in cui contesto e dinamiche socio-politiche sono note, consente un uso più efficace delle risorse investite e una migliore capacità di intervenire con azioni correttive mentre i progetti sono in corso.

Gli ambiti di intervento principali su cui CBM Italia concentra le proprie attività sono due: *Inclusive Eye Health* (salute inclusiva della vista) e *Community Based Inclusive Development* (sviluppo inclusivo), cui si aggiungono i Programmi di risposta alle emergenze ambientali e umanitarie.

BREAK THE CYCLE!



Nel 2021 gli interventi sono stati sviluppati in 13 Paesi del Sud del Mondo: India, Nepal, Vietnam, Burkina Faso, Etiopia, Kenya, Niger, Rwanda, Sud Sudan, Uganda, Bolivia, Guatemala e Paraguay.

Vision: una società inclusiva in cui le persone con disabilità possano godere dei loro diritti ed esprimere a pieno il loro potenziale.



INCLUSIVE EYE HEALTH

I progetti di Inclusive Eye Health sono finalizzati a garantire la salute della vista di chi vive nelle comunità più povere e non ha accesso alle cure e ai servizi necessari.

Gli interventi coinvolgono medici e operatori locali che lavorano per prevenire e ridurre le disabilità visive evitabili attraverso attività di prevenzione e cura delle principali cause di cecità e ipovisione, come cataratta, difetti refrattivi o retinopatia, e delle Malattie Tropicali Neglette legate alla vista, come il tracoma.

All'interno di questo ambito strategico (*initiative*) rientrano anche i progetti volti ad assicurare che le persone cieche e ipovedenti siano incluse a tutti i livelli nelle comunità in cui vivono e abbiano le stesse opportunità degli altri e i progetti rivolti alle persone le cui condizioni di salute rendono difficoltoso l'accesso ai servizi di prevenzione e cura oculistica.

Il contenuto dei progetti realizzati varia a seconda dell'obiettivo da raggiungere e delle condizioni del Paese in cui il progetto viene sviluppato. Gli interventi di Inclusive Eye Health possono prevedere l'erogazione diretta di servizi di prevenzione e cura delle disabilità visive, come, ad esempio, screening, visite e operazioni chirurgiche, la fornitura di equipaggiamento specialistico o di altre risorse a ospedali e centri oculistici nei territori, la distribuzione di occhiali e ausili, la realizzazione di cliniche mobili per raggiungere aree remote in cui non sono presenti servizi sanitari, lo sviluppo di attività per la prevenzione e cura delle Malattie Tropicali Neglette e l'erogazione di corsi di formazione specialistica per medici e operatori locali.

COMMUNITY BASED INCLUSIVE DEVELOPMENT

L'*initiative* Community Based Inclusive Development comprende tutti quei progetti che hanno come obiettivo

generare un cambiamento positivo nella vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie, riducendo il rischio di povertà e di esclusione dai contesti sociali che le persone con disabilità hanno il diritto di frequentare, come la scuola o i luoghi di lavoro, ma non fanno a causa di condizioni di contesto avverse.

L'approccio di sviluppo inclusivo, basato sulla comunità e centrato sulla persona, mira sia a prevenire cause evitabili di disabilità sia a includere le persone con disabilità in tutti gli ambiti della società. In questo ambito strategico rientrano progetti che perseguono finalità differenti fra loro ma che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo di inclusione sociale.

Alcune iniziative sono prevalentemente focalizzate sulla **promozione dei diritti delle persone con disabilità**, della loro inclusione e partecipazione nelle comunità, altre invece sono orientate al miglioramento delle condizioni di salute attraverso **attività dirette e indirette di prevenzione, cura e riabilitazione**. Una terza tipologia di progetti è quella finalizzata al rafforzamento delle competenze e delle abilità delle persone con disabilità attraverso **interventi di educazione inclusiva e indipendenza economica (livelihood)**.

Fra i progetti di educazione inclusiva vi sono quelli atti a garantire l'accessibilità delle scuole, la didattica inclusiva e la formazione del personale docente nella gestione dei bambini con disabilità.

Negli interventi finalizzati all'indipendenza economica rientrano sia i programmi di **formazione e avviamento al lavoro** sia i progetti di **sicurezza alimentare e di microcredito**.

PROGRAMMI DI RISPOSTA ALLE EMERGENZE

Per le persone con disabilità i problemi derivanti da una situazione di emergenza pongono delle sfide ancora più difficili da superare.

Infatti, come visto durante l'emergenza pandemica, ma anche in situazioni quali le catastrofi ambientali o i conflitti, la disabilità non è contemplata all'interno dei piani per la gestione emergenziale.

Le persone con disabilità sono lasciate indietro, con maggiori difficoltà a ottenere gli aiuti di cui necessitano. Durante le emergenze, CBM collabora con i partner e le Organizzazioni locali e internazionali impegnate nel soccorso anche attraverso azioni di advocacy, formazione e sensibilizzazione.

L'approccio adottato per la gestione delle emergenze è a "doppio binario" finalizzato a garantire che gli aiuti siano accessibili a tutti, comprese le persone con disabilità e quelle che rientrano nei gruppi più vulnerabili, come anziani e bambini, e che gli attori impegnati nell'erogazione degli aiuti umanitari siano in grado di fornire un supporto che tenga in considerazione le esigenze delle persone in condizione di disabilità.

3.2 Il modello di intervento di CBM Italia

Nello sviluppo dei progetti, CBM Italia lavora in partenariato con attori e istituzioni locali, regionali, nazionali e internazionali fra cui Organizzazioni governative, enti regionali, istituzioni multilaterali, ONG locali o internazionali e consorzi di attori del settore. Le partnership, create su iniziativa di CBM Italia o tramite candidatura da parte di uno degli attori, possono assumere la forma di sostegno finanziario, sviluppo di competenze o collaborazione su una serie di iniziative nazionali o globali. CBM Italia supporta il lavoro dei partner non solo mettendo a disposizione competenze e risorse tecniche, ma anche agendo in sinergia con i governi e le istituzioni locali, Organizzazioni di persone con disabilità, partenariati accademici e donatori pubblici e privati, in modo da creare condizioni di contesto favorevoli al successo dell'iniziativa promossa.

A livello internazionale, CBM Italia, così come tutte le strutture che afferiscono al network di CBM International, può contare su uffici localizzati nei Paesi in cui si svolgeranno gli interventi, i Country Office, coordinati da Regional Hub.

Grazie alla presenza costante di un riferimento di CBM in prossimità delle zone in cui vengono sviluppati i progetti, è possibile realizzare un accompagnamento continuativo dei partner sul campo nelle attività di monitoraggio, valutazione e rendicontazione dei progetti fornendo, allo stesso tempo, consulenza tecnica per garantire programmi di alta qualità, e identificare e diffondere le buone pratiche.

I principi guida nella creazione e gestione delle partnership



COMPLEMENTARIETÀ DI INTENTI

CBM lavora con partner che condividono la medesima visione e insieme ai quali sviluppare reciproche competenze. I partner offrono una profonda conoscenza del contesto locale, competenze tecniche preziose e accesso alle comunità: elementi cruciali per programmi efficaci e sostenibili. Inoltre fanno da collegamento con i network e le alleanze in attività di advocacy e programmatiche. I partner accademici garantiscono che la progettazione di CBM sia fondata su evidenze.



ACCOUNTABILITY

Il lavoro di CBM si basa sulla consapevolezza di avere una forte responsabilità nei confronti delle persone con disabilità, delle autorità locali e nazionali e dei donatori. Per questo ogni azione mira a garantire professionalità, trasparenza e un uso efficiente delle risorse. Tale approccio è esteso alla gestione delle relazioni partenariati. Con i partner CBM concerta e definisce con chiarezza i reciproci ruoli e le responsabilità, i requisiti di conformità, creando condizioni favorevoli e meccanismi per ricevere feedback da partner e stakeholder, inclusa la segnalazione di eventuali incidenti.



INCLUSIVITÀ

Insieme ai partner CBM affronta i bisogni identificati dalle persone con disabilità per rafforzare le loro capacità e abbattere le barriere che impediscono la loro piena partecipazione. Ciò significa che il coinvolgimento delle persone con disabilità è fondamentale in tutte le fasi dei progetti.



FIDUCIA E RISPETTO

Le partnership sono basate sul principio di equità, rispetto reciproco tra i membri, indipendentemente dalle dimensioni e dai ruoli, mirando a trasformare il rapporto da «donatore-destinatario» a «partner nello sviluppo». Gli approcci sono adattati alle prospettive, ai costumi e alle norme locali. CBM crea opportunità per dare visibilità ai risultati raggiunti attraverso uno stile di comunicazione rispettoso dei partner e delle comunità in cui i progetti sono realizzati.



CAPACITÀ DI RISPOSTA E FLESSIBILITÀ

CBM ricerca partner che portano approcci innovativi ed efficaci sia nella programmazione che nella mobilitazione delle risorse. Riconosce che il cambiamento richiede tempo, per questo le partnership devono essere lunghe abbastanza per generare impatto, ma al contempo devono essere valutate regolarmente. CBM punta a rispondere in modo flessibile alle differenze culturali dei contesti locali e nazionali in cui lavora.



APPRENDIMENTO RECIPROCO

La relazione con i partner mira a integrare e potenziare le reciproche competenze e conoscenze. CBM assume il ruolo di catalizzatore, stimolando il networking tra i partner per facilitare il trasferimento di conoscenze. A livello globale, CBM crea opportunità per condividere le esperienze acquisite e gli apprendimenti maturati per influenzare le politiche e aumentare l'impatto della missione.

I Country Office e i Regional Hub di CBM

Oltre a supportare le Organizzazioni partner di progetto, ciascun Country Office è incaricato di preparare un Country Plan, un documento che identifica le priorità e definisce le linee di intervento per sostenere lo sviluppo inclusivo della disabilità all'interno del Paese di cui è responsabile. Inoltre, ciascun Country Office è impegnato nel rafforzamento della capacità delle Organizzazioni

di Persone con Disabilità (OPD), enti governativi e Organizzazioni della società civile presenti nel Paese, favorendo anche la creazione di relazioni fra tutti gli enti presenti e promuovendo attività di advocacy congiunta e la condivisione di risultati, esperienze e apprendimenti. **In totale sono 21 Country Office a sostegno della rete di CBM International, coordinati da 3 Regional Hub:**



AFRICA EST E SUD

Coordina i Country Office di Etiopia, Kenya, Tanzania, Rwanda, Uganda, Sud Sudan, Malawi, Zambia, Zimbabwe.



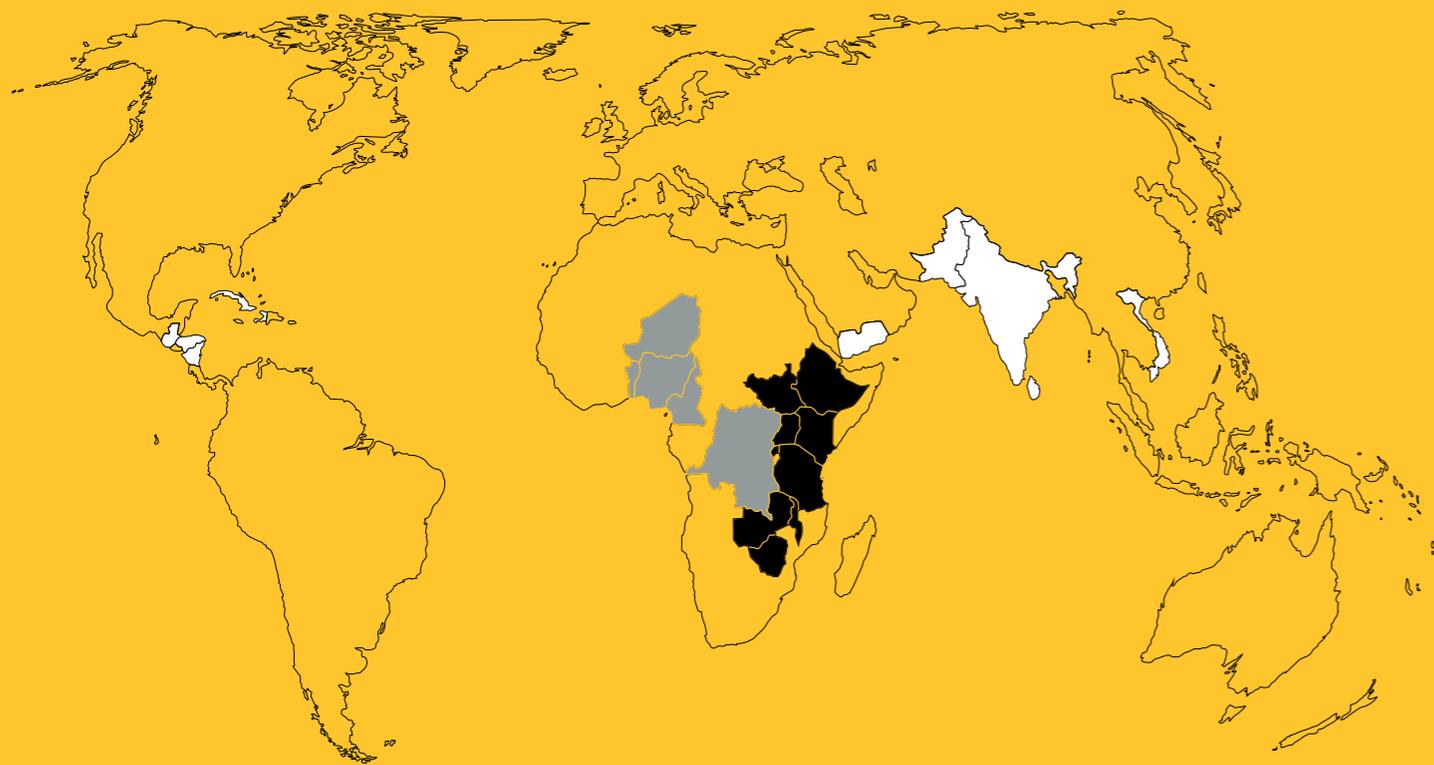
AFRICA OVEST E CENTRO

Coordina i Country Office di Camerun, Niger, Nigeria, Repubblica Democratica del Congo, Togo.



ASIA E AMERICA

Coordina i Country Office di India, Pakistan, Sri Lanka, Vietnam, Medio Oriente, Centro America, Haiti.



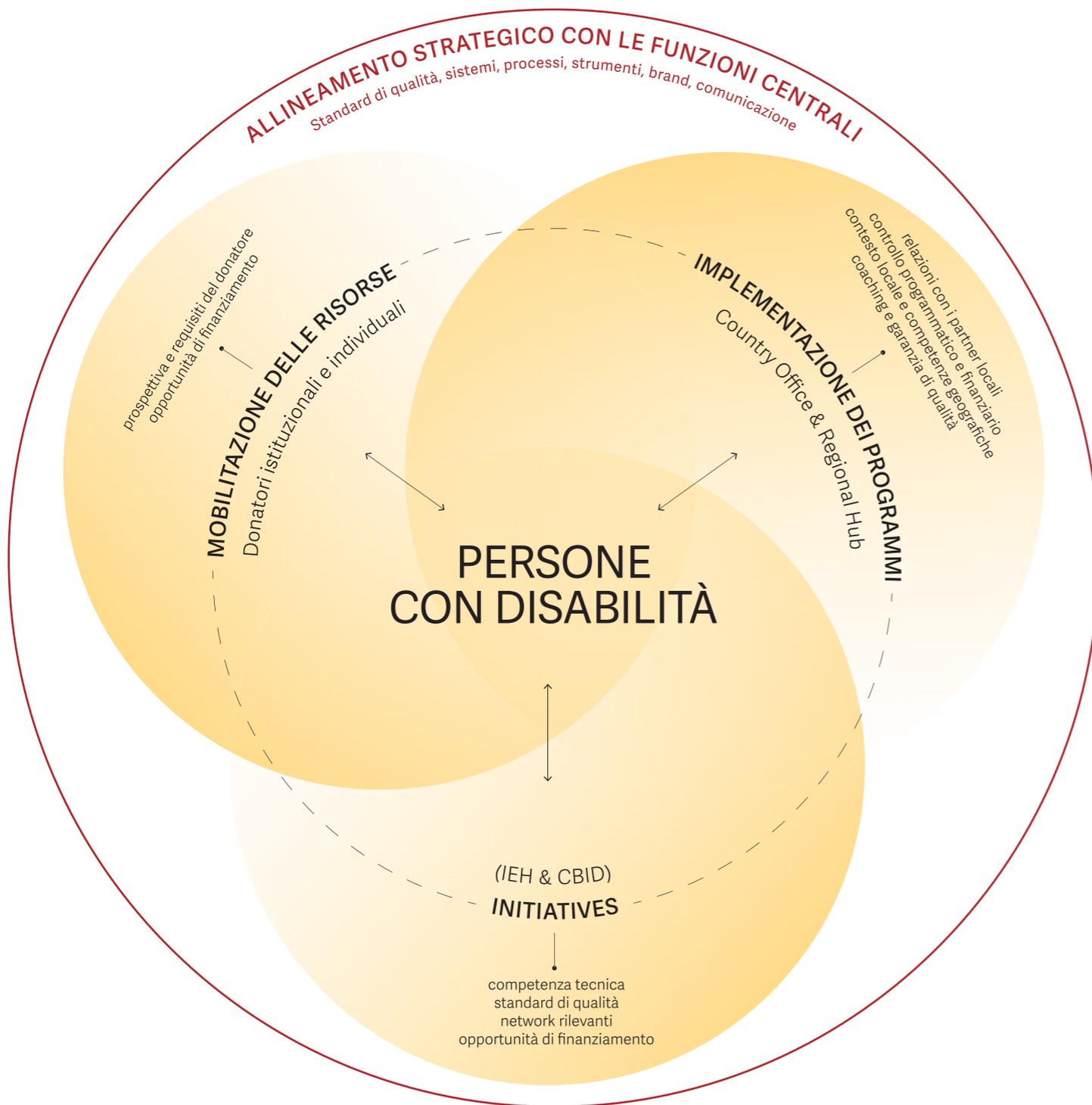
Al lavoro dei Country Office e dei Regional Hub si affianca quello dei team responsabili delle *initiatives*. Questi team, formati da esperti internazionali incaricati di stabilire le priorità programmatiche e le linee di indirizzo a livello globale, assicurano standard qualitativi e rappresentano CBM nei network internazionali di settore.

Il modello operativo CBM (*3 way working model*) mira a rafforzare la collaborazione tra le *initiatives*, la mobilitazione delle risorse e i team deputati all'implementazione dei programmi, nell'ottica di accorciare le distanze tra donatori e beneficiari. Tutte e tre le parti interessate collaborano con l'obiettivo di garantire che la programmazione corrisponda al contesto, alle esigenze e alle capacità specifiche del Paese, rispettando i requisiti tecnici e l'elevata qualità degli interventi, in allineamento con gli interessi dei donatori.

Il modello operativo CBM inquadra i ruoli e le responsabilità di alto livello (*R&R – Roles and Responsibilities*) delle diverse aree deputate all'implementazione dei programmi di lavoro, quali lo sviluppo della strategia, le attività di advocacy o la gestione delle partnership. Il modello operativo definisce inoltre i ruoli e le responsabilità nelle diverse fasi del ciclo di vita del progetto nonché le figure incaricate di prendere decisioni, di approvarle e di fornire analisi e informazioni a supporto.



Modello operativo CBM



La nostra storia



Ernst Jakob Christoffel, fondatore di CBM. Nato nel 1876 a Rheydt, in Germania, per tutta la vita si è dedicato alle persone cieche, povere e con disabilità, abbandonate da tutti. Non ha lasciato nessuno indietro, diventando pioniere dell'inclusione.



Christoffel fonda a Malatia, in Turchia, una casa per bambini ciechi e con disabilità orfani e abbandonati. Nasce CBM, Christian Blind Mission. Allo scoppio della prima guerra mondiale viene espulso dalla Turchia, ma non si ferma.



Christoffel si reca in Iran, dove fonda nel 1925 due case a Tabriz e Isfahan, rispettivamente per giovani ciechi e con disabilità.



Durante la seconda guerra mondiale Christoffel viene arrestato e lascia l'Iran. Tornatovi nel 1951, continua ad aiutare le persone con disabilità, i poveri e gli ultimi, fino alla sua morte nel 1955. Sulla lapide si legge: «Padre delle persone cieche, con disabilità e orfane».



CBM è riconosciuta come "Attore Non Statale in relazioni ufficiali con l'Organizzazione Mondiale della Sanità", con cui collabora.



CBM diventa consulente delle Nazioni Unite.



CBM raggiunge il traguardo di **10 milioni di operazioni** di cataratta in tutto il mondo.



CBM raggiunge il traguardo di **15 milioni di operazioni** di cataratta in tutto il mondo.



CBM realizza la prima operazione di cataratta.



Nasce a Milano CBM Italia Onlus, Missioni Cristiane per i ciechi nel mondo.



CBM Italia è riconosciuta Organizzazione Non Governativa dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.



CBM è una delle principali Organizzazioni di cooperazione allo sviluppo, che lavora per includere e contribuire a una migliore qualità di vita delle persone cieche e con disabilità.

1908

1925

1951

1966

1989

2001

2002

2009

2010

2020

Oggi



CAPITOLO 4

Struttura, governance e amministrazione

4.1	Il piano strategico 2020 - 2023	41
	Gli ambiti di sviluppo relativi ai programmi	
	Gli ambiti di sviluppo relativi all'Organizzazione	
4.2	Il sistema di stakeholder	42
4.3	Network e alleanze	45
4.4	La struttura di governo	47
	Assemblea dei soci	
	Consiglio Direttivo	
	Gli organi di controllo interno	
4.5	Etica e integrità	51
	Codice etico	
	Policy di safeguarding	

Direttrici di sviluppo nel medio-lungo periodo



4.1 Il piano strategico 2020-2023

In risposta alla profonda evoluzione che ha caratterizzato il contesto in cui CBM Italia opera, ridefinendone priorità e obiettivi, nel corso del 2020 è stato delineato il piano strategico per il periodo 2020-2023 attraverso cui favorire l'adattamento alla situazione emergenziale e tracciare le direttrici di sviluppo nel medio-lungo periodo.

La definizione del piano è stata guidata da quattro principi cardine: **integrare** il *disability mainstreaming* nella definizione di tutti i programmi e le attività, **semplificare** e innovare i processi di gestione e progettazione, accrescere la **prossimità fra progetti e sostenitori** e assicurare la **sostenibilità economico-finanziaria** ai progetti e all'Organizzazione. Sulla base di questi principi, dei valori di CBM Italia e delle istanze degli stakeholder che si relazionano con l'Organizzazione, sono state identificate 7 aree di intervento fra loro interconnesse: tre relative ai programmi e le restanti quattro relative agli aspetti gestionali dell'Organizzazione. La revisione del piano strategico è stata avviata nel 2022, con una riflessione sulla definizione di indicatori qualitativi e quantitativi per la misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi. Questo processo ingloba all'interno del Piano anche la strategia di CBM per l'Italia.

GLI AMBITI DI SVILUPPO RELATIVI AI PROGRAMMI

In linea con i principi del *disability mainstreaming*, CBM Italia ha esteso il proprio modello di intervento realizzando non solo progetti finalizzati alla prevenzione e cura della cecità evitabile e delle disabilità, ma anche mirati all'inclusione delle persone con disabilità.

I programmi sul campo si concentrano su due principali ambiti di intervento: **Salute inclusiva della vista (Inclusive Eye Health)** e **Sviluppo inclusivo (Community Based Inclusive Development)**. A completamento del lavoro sul campo, CBM Italia porta avanti progetti di **advocacy** presso gli interlocutori istituzionali a livello locale, nazionale e internazionale e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica rispetto ai diritti delle persone con disabilità.

Il passaggio alla focalizzazione sullo sviluppo inclusivo per le persone con disabilità comporta l'adozione di uno **specifico modello di intervento** e di determinati criteri che caratterizzano i progetti sostenuti.

Da un lato, infatti, per ottenere un cambiamento tangibile all'interno delle comunità in cui vivono le persone con disabilità, è necessario sostenere progetti che tipicamente si sviluppano su un **arco temporale pluriennale** e richiedono il **coinvolgimento di un ampio numero di attori**. La maggiore complessità dei progetti è associata a **investimenti più elevati** necessari per il loro sviluppo.

È questa la ragione per cui CBM Italia ha scelto di ridurre il numero di progetti sostenuti, a beneficio di una maggiore capacità di generare cambiamenti tangibili e duraturi.

Dall'altro lato, se i problemi relativi alla prevenzione e all'accesso alle cure sono maggiormente rilevanti nei Paesi in via di sviluppo, le difficoltà nella realizzazione dell'inclusione sociale delle persone con disabilità sono invece trasversali a tutti i Paesi.

CBM Italia ha scelto di ampliare la platea di potenziali beneficiari degli interventi sostenuti, includendo le comunità e le persone con disabilità che vivono in Italia.

Proprio in Italia, dove CBM Italia era già attiva dal 2014 con progetti di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, sono stati sviluppati, a partire dal 2020, progetti relativi **all'inclusione sociale, mutuando le logiche partenariali** utilizzate nei progetti all'estero e che contraddistinguono la modalità attraverso cui l'Organizzazione opera.

GLI AMBITI DI SVILUPPO RELATIVI ALL'ORGANIZZAZIONE

Nel piano strategico sono stati definiti anche gli obiettivi per lo sviluppo in relazione agli aspetti gestionali e organizzativi. Le priorità identificate incorporano anche le spinte al cambiamento che sono state generate o rese più pressanti dalla pandemia.

In particolare, nell'ambito della gestione delle relazioni con i dipendenti è emersa con chiarezza l'esigenza di ripensare le modalità di lavoro, superando l'approccio tradizionalmente adottato e integrando meccanismi di valorizzazione del contributo individuale.

In risposta all'emergere di queste nuove tendenze e per supportare l'evoluzione delle competenze in allineamento con la rifocalizzazione dei programmi, CBM Italia ha avviato, nel corso del 2021, due progetti: il primo riguardante la definizione di un **modello di lavoro ibrido**, ispirato ai principi dello smart working, esteso a tutti i dipendenti e il secondo volto all'integrazione di **meccanismi di empowerment interno**. Per lo sviluppo di entrambi i progetti, la cui conclusione è prevista per il 2022, sono stati coinvolti i dipendenti di CBM, oltre che esperti esterni, in modo da giungere a soluzioni efficaci e condivise.

Anche le **relazioni con i sostenitori** sono state oggetto di mutamento nel corso degli ultimi anni, lasciando emergere una crescente richiesta di **rafforzamento della prossimità con i beneficiari**. In risposta a tale esigenza, CBM Italia ha definito un nuovo piano integrato di comunicazione

e raccolta fondi che, facendo leva su strumenti di comunicazione tradizionali e digitali, garantisca un flusso informativo sempre più chiaro e trasparente.

A livello organizzativo, per rafforzare la capacità di ascoltare, dialogare e costruire relazioni con i sostenitori è stata creata un'apposita Unità di Donor Care.

CBM Italia ha identificato due ulteriori ambiti di intervento strumentali al raggiungimento degli obiettivi prefissati su cui continuerà a investire nei prossimi anni. Grande attenzione è stata rivolta anzitutto **all'innovazione** intesa non solo come ricerca e applicazione di **tecnologie** da utilizzare nei progetti sul campo, ma anche come **evoluzione dell'approccio comunicativo**, attraverso una maggiore presenza sui canali digitali, e organizzativo con l'adozione di soluzioni tecnologiche che consentano una **maggiore flessibilità operativa**. Sono inoltre in fase di sviluppo meccanismi per la misurazione e la valutazione degli impatti generati dai progetti sostenuti, in allineamento con CBM International. Questo percorso consentirà di rafforzare la capacità dell'Organizzazione di analizzare i risultati e di rendicontare con trasparenza.

4.2 Il sistema di stakeholder

Il modello di intervento di CBM Italia si fonda sulla creazione di relazioni durature con i propri stakeholder.

Il medesimo approccio collaborativo è adottato nei progetti sul campo nei Paesi in via di sviluppo e in Italia, nelle attività di advocacy e sensibilizzazione ed è alla base dei legami con i dipendenti, i collaboratori e i donatori. **Bambini e adulti con disabilità e le comunità** in cui essi vivono sono i destinatari principali delle attività

di CBM Italia. Tutti i progetti sostenuti nel corso dell'anno, i miglioramenti organizzativi, gli investimenti nello sviluppo del capitale umano e nelle attività di comunicazione e raccolta fondi hanno come fine ultimo la realizzazione dello sviluppo inclusivo per le persone con disabilità.

La realizzazione delle attività e del modello di intervento è resa possibile grazie al contributo dei dipendenti e collaboratori in termini di competenze, conoscenze, professionalità e passione.

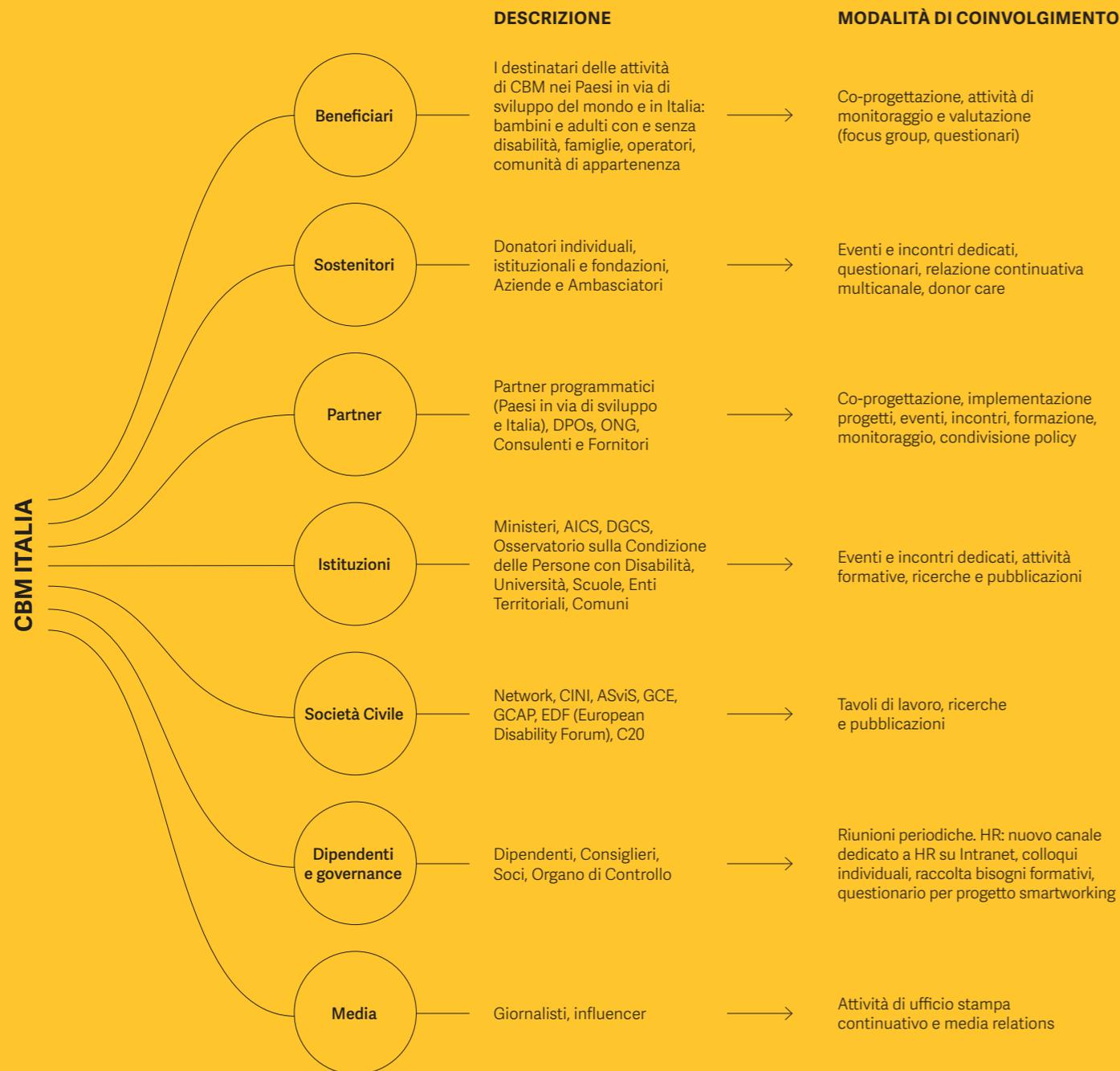
Rientrano tra gli stakeholder interni anche **i soci e i membri degli organi di governance** che contribuiscono al perseguimento della missione delineando lo sviluppo dell'Organizzazione. L'operatività di CBM Italia è alimentata anche dalle risorse finanziarie messe a disposizione dai **sostenitori** che ogni anno vi ripongono la loro fiducia affinché il loro sostegno giunga ai beneficiari dei progetti sostenuti. Il principio del «fare insieme» si traduce anche nello sviluppo costante di nuove partnership con **Fondazioni e Aziende** che condividono i valori e la missione dell'Organizzazione.

Nell'implementazione dei progetti nei Paesi in via di sviluppo e in Italia, CBM Italia collabora con **partner programmatici** come le Organizzazioni di persone con disabilità, Organizzazioni Non Governative, Enti del Terzo Settore, ospedali, scuole, centri di riabilitazione locali, consulenti esperti e fornitori. In Italia, un ruolo sempre più rilevante è assunto dalle scuole dell'infanzia e primarie, a cui sono rivolti i programmi per sensibilizzare i bambini e costruire una società più inclusiva.

Il dialogo con le **Istituzioni**, quali il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), per la tutela dei diritti delle persone con disabilità è continuo e costante. Contestualmente CBM Italia coinvolge Università e Centri di ricerca per garantire una qualità sempre più alta ai propri interventi. Per dare più voce e concretezza ai diritti delle persone



Gli stakeholder di CBM Italia e le modalità di coinvolgimento



con disabilità, CBM Italia punta a creare o a partecipare in maniera attiva a **reti** che coinvolgono Organizzazioni della società civile con cui l'Organizzazione condivide finalità e valori.

I **media**, sia quelli tradizionali che digitali, rappresentano lo strumento attraverso cui CBM Italia comunica e diffonde non solo i risultati raggiunti attraverso i progetti sostenuti ma anche i messaggi sui temi relativi all'inclusione sociale delle persone con disabilità. Grazie anche all'intensa attività di comunicazione e advocacy infatti è possibile raggiungere e sensibilizzare un pubblico sempre più ampio in Italia.

4.3 Network e alleanze

Coerentemente con l'approccio adottato per lo sviluppo dei progetti sul campo, anche nella ricerca di un dialogo costruttivo con le istituzioni e nelle attività di sensibilizzazione culturale per la creazione di una società pienamente inclusiva per le persone con disabilità, CBM Italia predilige la cooperazione e il coinvolgimento di partner che condividono la medesima visione e i medesimi valori.

Per questo motivo, anche nel 2021, è proseguita la partecipazione attiva di CBM Italia alle reti di Organizzazioni della società civile, soprattutto in ambito cooperazione internazionale, allo scopo di promuovere i diritti delle persone con disabilità. La partecipazione di CBM Italia è finalizzata a condividere buone pratiche, favorire il dialogo e recepire stimoli dal confronto.

- **L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)**, è nata il 3 febbraio del 2016, su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università di Roma "Tor Vergata", per far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e per mobilitarli allo scopo di realizzare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile. L'Alleanza riunisce attualmente oltre 220 tra le più importanti istituzioni e reti della società civile. CBM Italia apporta

il proprio contributo nei gruppi di lavoro sui temi relativi a Povertà (SDG1), Salute (SDG3), Educazione Inclusiva di qualità (SDG4), Riduzione disuguaglianze (SDG10), Partnership per gli obiettivi (SDG17).

- **Il CINI, Coordinamento Italiano NGO Internazionali**, è composto da alcune tra le maggiori Organizzazioni Non Governative italiane appartenenti a network internazionali. Il CINI promuove l'interlocuzione attiva e costruttiva con tutti gli attori della cooperazione, dall'opinione pubblica al mondo politico, mettendola al servizio la propria esperienza internazionale. CBM Italia è attiva, in rappresentanza della rete CINI, nei gruppi di lavoro del Consiglio Nazionale della Cooperazione allo sviluppo, organismo consultivo in cui sono rappresentati tutti i soggetti italiani pubblici e privati, profit e non profit introdotti dalla Legge 125/2014 per sensibilizzare e influenzare le istituzioni, contribuendo con le istanze del CINI e promuovendo i diritti delle persone con disabilità.

- **La Coalizione Italiana contro la Povertà (GCAP Italia)**, sostenuta da cittadini, Organizzazioni, associazioni, sindacati e movimenti della società civile, è l'espressione italiana di un più vasto movimento globale che ha l'obiettivo di contrastare i meccanismi che generano povertà e disuguaglianza nel mondo, promuovendo l'adozione di politiche di sviluppo sostenibile nel rispetto dei diritti umani, della dignità di ogni persona, della parità di genere, della giustizia sociale e ambientale. Dalla sua nascita nel 2005, GCAP Italia si è gradualmente accreditata come interlocutore chiave della società civile italiana per le istituzioni italiane, nell'ambito dei processi internazionali G7 e G20 e nel dibattito nazionale sulla definizione della nuova Agenda di Sviluppo Sostenibile.

- **Concord Italia (CONFederation for COoperation of Relief and Development NGOs)**, è il principale interlocutore della società civile europea con le istituzioni dell'UE sulle politiche di sviluppo e cooperazione internazionale. Ha l'obiettivo di rafforzare l'impatto delle ONG nei confronti delle istituzioni europee e di influenzare positivamente le politiche europee di sviluppo per un mondo più giusto, equo

e sostenibile. CBM Italia ha fatto parte di CONCORD Italia fino alla prima metà del 2021. La decisione è stata presa di comune accordo con CBM International che è componente del Board di Concord Europe, in modo da non duplicare l'impegno all'interno del medesimo network.

- **La Global Campaign for Education (GCE)** nasce nel 2002 come un movimento composto da associazioni della società civile, educatori, insegnanti, ONG e sindacati capaci di mobilitare idee e risorse, e fare pressione sulla comunità internazionale e sui governi affinché si impegnino per il raggiungimento degli obiettivi dell'educazione per tutti. La coalizione italiana presente dal 2008 raduna le maggiori Organizzazioni con competenza sul tema educazione, nonché partner strategici per sviluppare le attività della campagna.
- **Il Forum Europeo sulla Disabilità (EDF)** è un'Organizzazione indipendente di persone con disabilità che difende i diritti di 100 milioni di europei con disabilità. EDF è una piattaforma che riunisce Organizzazioni rappresentative di persone con disabilità di tutta Europa. EDF è gestito da persone con disabilità e dalle loro famiglie: una voce forte e unita delle persone con disabilità in Europa. CBM Italia fa parte di EDF dal 2021.
- **Il C20** è un processo di partecipazione che coinvolge diverse realtà della società civile internazionale, in ogni parte del mondo. Nel 2021, in occasione della Presidenza Italiana del G20, la società civile italiana, su iniziativa della Gcap (Coalizione Italiana contro la Povertà), insieme alle diverse piattaforme e reti - Concord Italia, AOI, CINI, Link 2007 - è stata impegnata nel lavoro di coordinamento internazionale e in un dialogo con il governo italiano. I rappresentanti sono stati invitati a partecipare a tavoli di confronto con la società civile su salute globale, finanza, cambiamenti climatici e transazione ecologica, cittadinanza globale e giustizia sociale. La partecipazione di CBM Italia è finalizzata all'inclusione delle persone con disabilità, in particolare all'interno del tavolo di lavoro sulla salute.



4.4 La struttura di governo

CBM Italia nasce come Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (Onlus) nel 2001. Nel corso dei suoi venti anni di attività, l'Ente ha saputo evolvere, modificando non solo il suo modello di intervento ma anche la struttura organizzativa e gli organi di governo, in risposta alle esigenze di gestione e ai mutamenti normativi.

Nel 2021, in ottemperanza con quanto previsto dal Codice del Terzo Settore e anticipando l'aggiornamento dello Statuto (già predisposto nel 2020, secondo quanto era a suo tempo richiesto da Ministero del Lavoro, ma valido dalla registrazione nel RUNTS), sono stati nominati i componenti dell'Organo di Controllo e le attività di revisione contabile sono state affidate a una società di revisione legale esterna.

Sono, inoltre, proseguite le valutazioni per l'iscrizione dell'Ente nel Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS). I documenti fondamentali che regolano la vita dell'Ente sono lo **Statuto** e il **codice etico e di comportamento**.

Lo Statuto definisce le finalità, gli organi statutari e le modalità di funzionamento di CBM Italia, mentre nel codice etico e di comportamento sono definiti i principi guida che ne ispirano l'operato. I compiti relativi al governo e al controllo dell'Ente sono affidati a diversi organi sociali definiti all'interno dello Statuto.

Le cariche sociali, ad esclusione del Collegio dei Revisori e dell'Organo di Controllo, sono gratuite.

Il Consiglio Direttivo può stabilire criteri per riconoscere ai consiglieri il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento delle attività sociali.

ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea dei Soci è il massimo organo deliberante di CBM Italia ed è costituita da tutti i soci ripartiti in due categorie: soci fondatori, ossia quanti hanno sottoscritto l'atto costitutivo dell'associazione, e soci ordinari. La suddivisione in categorie sociali non implica differenze di trattamento in merito a diritti e doveri verso l'Ente.

L'Assemblea dei Soci ha il compito di deliberare sugli indirizzi generali dell'Associazione, sui temi inerenti la gestione e di approvare i regolamenti. L'Assemblea inoltre elegge i componenti del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori e approva il bilancio consuntivo. È compito dell'Assemblea deliberare sulle proposte di modifica allo Statuto formulate dal Consiglio Direttivo e sullo scioglimento e la liquidazione dell'Associazione.

Per queste deliberazioni è necessario che si ottenga la maggioranza dei voti dell'Assemblea Straordinaria, che richiede la partecipazione di almeno due terzi dei soci, in prima convocazione, e di almeno un terzo la seconda convocazione. Per tutte le altre deliberazioni è necessaria la maggioranza semplice dell'Assemblea Ordinaria che in prima convocazione è regolarmente costituita alla presenza di almeno la metà dei soci, mentre per a seconda convocazione non è previsto un numero minimo di soci presenti e rappresentati.

L'Assemblea ordinaria viene convocata dal Presidente entro il 30 aprile di ogni anno per l'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo. L'Assemblea è altresì convocata quando il Consiglio Direttivo o il Presidente lo ritengano opportuno o quando ne faccia richiesta motivata almeno un decimo dei soci.

L'Assemblea di CBM Italia al 31.12.2021 è composta da 17 soci, che si sono riuniti una volta nel corso dell'anno per approvare dei documenti di rendicontazione economica, eleggere il nuovo Consiglio Direttivo e istituire l'Organo di Controllo con la relativa nomina dei componenti.

A livello statutario, l'introduzione dell'Organo di Controllo e dell'Organo di Revisione saranno effettive dal momento dell'iscrizione dell'Associazione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). Durante l'Assemblea, inoltre, sono state approvate le modifiche alla compagine sociale e a tutti i soci è stato fornito un quadro completo dell'andamento economico e gestionale dell'Associazione.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo, attualmente composto da 5 soci, eletti dall'Assemblea, in carica per 3 esercizi rinnovabili, è investito dei più ampi poteri di gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione. Ad esso spetta il compito di impostare programmi per lo svolgimento dell'attività dell'Organizzazione, predisporre il bilancio finanziario, anche attraverso deleghe, istituire sedi periferiche, sezioni o rappresentanze, proporre eventuali modifiche statutarie da sottoporre all'Assemblea straordinaria dei soci, determinare il contributo annuo dovuto dai soci, verificare se vengono meno le condizioni di socio e assumere qualsiasi altro provvedimento o atto ritenuto opportuno per il buon funzionamento dell'associazione che non sia riservato all'Assemblea.

I componenti del Consiglio Direttivo eleggono il Presidente e il Vice-Presidente dell'Associazione.

Il Presidente è il rappresentante legale dell'Associazione, presiede le Assemblee dei soci e le adunanze del Consiglio Direttivo, convoca le Assemblee dei soci e le riunioni del Consiglio Direttivo, cura l'aggiornamento del libro dei soci, dei verbali delle assemblee e del libro dei verbali del Consiglio Direttivo. Secondo lo Statuto, il Consiglio Direttivo deve essere convocato almeno due volte l'anno dal Presidente e comunque ogni qualvolta si manifesti



la necessità. Può anche essere convocato su richiesta motivata al Presidente da parte di almeno due dei suoi membri. Il Consiglio delibera a maggioranza dei presenti e in caso di parità prevale il voto del Presidente (o del Vicepresidente). Il Presidente nomina di volta in volta il Segretario, che può anche non essere membro del Consiglio. Delle riunioni del Consiglio viene redatto un verbale, sottoscritto da Presidente e Segretario, conservato nel Libro dei Verbali. Nel 2021 sono state 4 le convocazioni del Consiglio Direttivo. Parte dei poteri di gestione ordinaria e straordinaria possono essere delegati a uno o più membri del Consiglio Direttivo che ha anche facoltà di nominare direttori e procuratori per il compimento di determinati atti o categorie di atti, stabilendone durata e poteri.

Al Direttore Generale di CBM Italia, che è anche procuratore speciale dell'Ente, è affidato il compito di supporto per le attività relative alla gestione dell'associazione, e di altri due procuratori speciali. Al primo sono state affidate le deleghe in materia di pratiche successorie e consulenza legale, mentre al secondo quelle relative al trattamento dei dati personali e ai versamenti in denaro per conto dell'Associazione.

Componenti del Consiglio Direttivo

PRESIDENTE

- Dott. Mario Angi

VICE PRESIDENTE

- Prof. Enrica Costa Bona

CONSIGLIERI

- Dott. Augusto Cosulich
- Prof. Mario Romano
- Ing. Luca Spingardi

Convocazioni del Consiglio Direttivo e Temi di discussione

16 APRILE 2021

- Presentazione e approvazione bozza bilancio Consuntivo 2020
- Approvazione dell'incremento dei fondi per progetti in Italia
- Andamento associazione nel primo trimestre 2021
- Proposta di istituzione dell'Organo di Controllo
- Aggiornamento procedure Privacy

18 GIUGNO 2021

- Elezione del Presidente e Vice Presidente di CBM Italia

5 LUGLIO 2021

- Approvazione Bilancio Sociale 2020

22 DICEMBRE 2021

- Andamento Gestionale 2021
- Forecast 2021
- Andamento dell'associazione
- Approvazione bozza budget 2022
- Aggiornamenti sullo stato attuativo della riforma del terzo settore (DL 117/17) e su iscrizione al RUNTS
- Quota associativa

GLI ORGANI DI CONTROLLO INTERNO

Il Collegio dei Revisori dei Conti accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, esamina il bilancio consuntivo, riportando gli accertamenti eseguiti nel Libro delle Adunanze e Deliberazioni. I tre componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, di cui uno con funzione di Presidente, sono nominati dall'Assemblea dei Soci e possono partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo, senza diritto di voto. Il Presidente deve essere scelto tra le persone iscritte nel registro dei Revisori legali.

I membri del Collegio restano in carica sino all'approvazione del bilancio consuntivo relativo al terzo esercizio successivo alla loro nomina e possono essere riconfermati. In linea con quanto previsto dall'applicazione

del Decreto Legislativo 117/2017, nel 2021 lo svolgimento delle attività di controllo contabile è stato affidato ad una società di revisione esterna per la revisione legale. Sempre in ottemperanza al Decreto, è stato istituito l'Organo di Controllo, cui è affidato il compito di vigilare sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

Inoltre, l'Organo di Controllo svolge attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civilistiche, solidaristiche e di utilità sociale ed attesta che il bilancio sociale sia redatto in conformità alle linee guida ministeriali. Attualmente, l'Organo di Controllo è formato da tre componenti scelti tra le categorie di soggetti di cui al comma 2, art. 2399 del Codice Civile.

Componenti dell'Organo di Controllo

- Dott. Massimiliano Bordin (Presidente)
- Dott. Walter Chiapussi
- Dott. Francesco Polizzi

4.5 Etica e integrità

CODICE ETICO

Il Codice etico e di comportamento impegna a un comportamento che sia etico, legale e coerente con i valori, la mission e gli standard professionali di CBM Italia. Il Codice, vincolante per i dipendenti, i componenti del Consiglio Direttivo e i soggetti terzi coinvolti nelle attività riguardanti CBM Italia, si ispira agli standard definiti all'interno della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo; della Carta Umanitaria (*Humanitarian Charter*); della Carta dell'Accountability delle Organizzazioni Internazionali Non-Governative e del Codice di Condotta della Federazione Internazionale della Croce Rossa e delle Società della Mezzaluna Rossa (IFRC), ed è allineato alle policy e alle linee guida di CBM International.





Legalità

CBM Italia si oppone e non prende parte a illeciti, per esempio corruzione, concussione o altri illeciti finanziari, ogni genere di abuso, cattiva condotta individuale, o azioni illegali in ogni campo della sua attività. CBM Italia garantisce la tracciabilità e la trasparenza ai suoi donatori, soci, beneficiari e stakeholder.



Tempestività

CBM Italia prende provvedimenti disciplinari repentini e severi ogni qualvolta azioni illecite di qualsiasi genere siano riscontrate da parte del suo staff.



Integrità

Lo staff di CBM Italia è tenuto a comportarsi in modo tale da rispecchiare l'onestà e l'integrità e sostenere l'efficacia, i valori e la mission dell'Organizzazione.

All'interno del Codice sono definiti i principi guida e le norme di comportamento che devono essere adottati da tutti i soggetti che agiscono per conto o in partenariato con CBM Italia, così come le forme di comportamento ritenute inaccettabili. Tali norme di comportamento devono essere osservate anche laddove ci si trovi in presenza di eventuali pratiche prevalenti che si trovino in contrasto con quanto delineato dal presente Codice.

Nel Codice etico sono incluse anche delle sezioni apposite dedicate alla gestione di potenziali conflitti di interesse fra le attività all'interno di CBM Italia e le attività esterne, alla modalità di denuncia e gestione delle irregolarità.

Esistono diversi canali a disposizione di dipendenti, stakeholder esterni e affiliati di CBM Italia per denunciare qualsiasi violazione del Codice. Tutti i dipendenti di CBM Italia possono fornire informazioni in qualsiasi momento semplicemente comunicandolo ai propri superiori. In alternativa, nella sezione *Reporting channels and safeguarding* del sito cbm.org, chiunque può segnalare in via anonima irregolarità o rischi.

POLICY DI SAFEGUARDING

Particolare attenzione è riservata al garantire che, nello svolgimento delle attività sul campo, non si espongano i bambini e gli adulti a nessun rischio di violenza, maltrattamento o danno.

Per questo motivo, CBM International ha definito una policy specifica per la salvaguardia di bambini e adulti a rischio o in condizioni di vulnerabilità.

La policy, adottata anche da CBM Italia, si applica a tutto il personale CBM e agli altri soggetti come consulenti, appaltatori, membri del Consiglio, visitatori dei progetti,

stagisti e volontari e definisce le azioni di prevenzione dei rischi, le azioni di risposta e le responsabilità della governance in materia.

La Policy è corredata dal **Codice di comportamento**, che ogni dipendente e i soggetti terzi che operino per conto di CBM Italia sono tenuti a sottoscrivere e osservare. Punti fondamentali del Codice sono l'adesione ai principi della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità, rispettando la dignità, l'autonomia individuale e l'indipendenza delle persone, la non-discriminazione, promuovendo la piena ed effettiva partecipazione e inclusione delle persone con disabilità; il rispetto e l'attenzione alla dignità di bambini e adulti, alla loro cultura, avendo attenzione a evitare comportamenti inappropriati e applicando la regola dei «due adulti» nel rapportarsi a loro.

Nel documento vengono descritte, in dettaglio, le procedure specifiche da applicare in caso di: segnalazione di casi di violazione, di gestione degli incidenti e di richiesta del consenso all'uso di fotografie, video o storie di bambini e adulti, attraverso moduli accessibili alle persone con disabilità.

Nei casi di violazione della policy, le segnalazioni devono essere inviate alla Safeguarding Focal Person di CBM Italia ed essere effettuate come da procedura spiegata nel Safeguarding Vademecum. In caso di violazione di Safeguarding fuori dall'Italia è necessario utilizzare il meccanismo di denuncia di CBM International, riportando immediatamente il caso alla Safeguarding Focal Person di CBM nel Paese.



CAPITOLO 5

Persone

5.1	Composizione del personale	57
5.2	Formazione dei dipendenti	59
5.3	Salute e sicurezza sul lavoro	60
5.4	I progetti di sviluppo rivolti al personale	60

Le persone di CBM in sintesi



94,7%

la percentuale dei dipendenti con un contratto a tempo indeterminato.



86,8%

la percentuale di dipendenti donne all'interno di CBM Italia.



505h

il tempo che ha visto coinvolti i dipendenti in attività di formazione nel 2021.



114%

l'aumento delle ore medie di formazione per ciascun dipendente rispetto al 2020.

5.1 Composizione del personale

Per la realizzazione della propria missione CBM Italia può contare sulla professionalità, la competenza e la passione dei propri dipendenti che ogni giorno lavorano per realizzare una società inclusiva per le persone con disabilità. Alla fine del 2021, CBM Italia conta 38 dipendenti, prevalentemente donne (86,8%). Rispetto all'anno precedente il numero di dipendenti è in calo di 4 unità (-9,5%).

La variazione, comune a molti enti del terzo settore a livello nazionale e internazionale, è conseguenza diretta del progressivo ripensamento dei percorsi di carriera osservato a seguito dell'emergenza pandemica, fenomeno noto anche come *Great Resignation*. Per CBM Italia sono stati 12 i dipendenti che hanno lasciato l'Organizzazione nel corso del 2021. A fronte di queste uscite, sono stati 8 i neoassunti, in prevalenza professionisti di età inferiore ai 40 anni.

In linea con la specificità del modello di intervento adottato, secondo cui le attività di raccolta fondi e di gestione delle relazioni con i sostenitori sono affidate interamente a CBM Italia, mentre le responsabilità per lo sviluppo, la gestione e il monitoraggio dei progetti sul campo sono condivise con i partner, i Country Office e i responsabili delle *initiatives*, la maggior parte dei dipendenti dell'Organizzazione è impegnata nell'area marketing e comunicazione (42%), seguita da quella relativa alla gestione dei programmi (24%). Ai dipendenti si aggiungono 6 professionisti a contratto prevalentemente impegnati a supporto dei progetti sul campo.

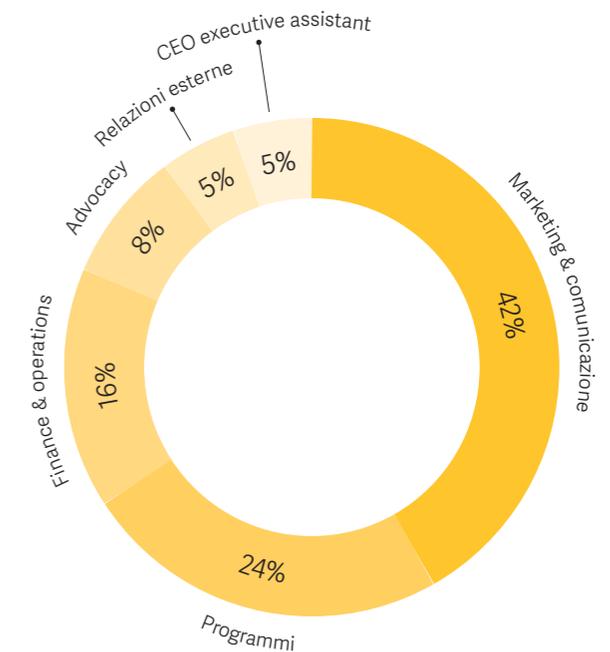
Al 94,7% dei dipendenti è riconosciuto un contratto a tempo indeterminato, valore sostanzialmente allineato rispetto all'anno precedente. La percentuale di dipendenti con contratto part-time risulta essere

crescita di circa 7 punti, passando dal 9,5% al 15,8% nel 2021.

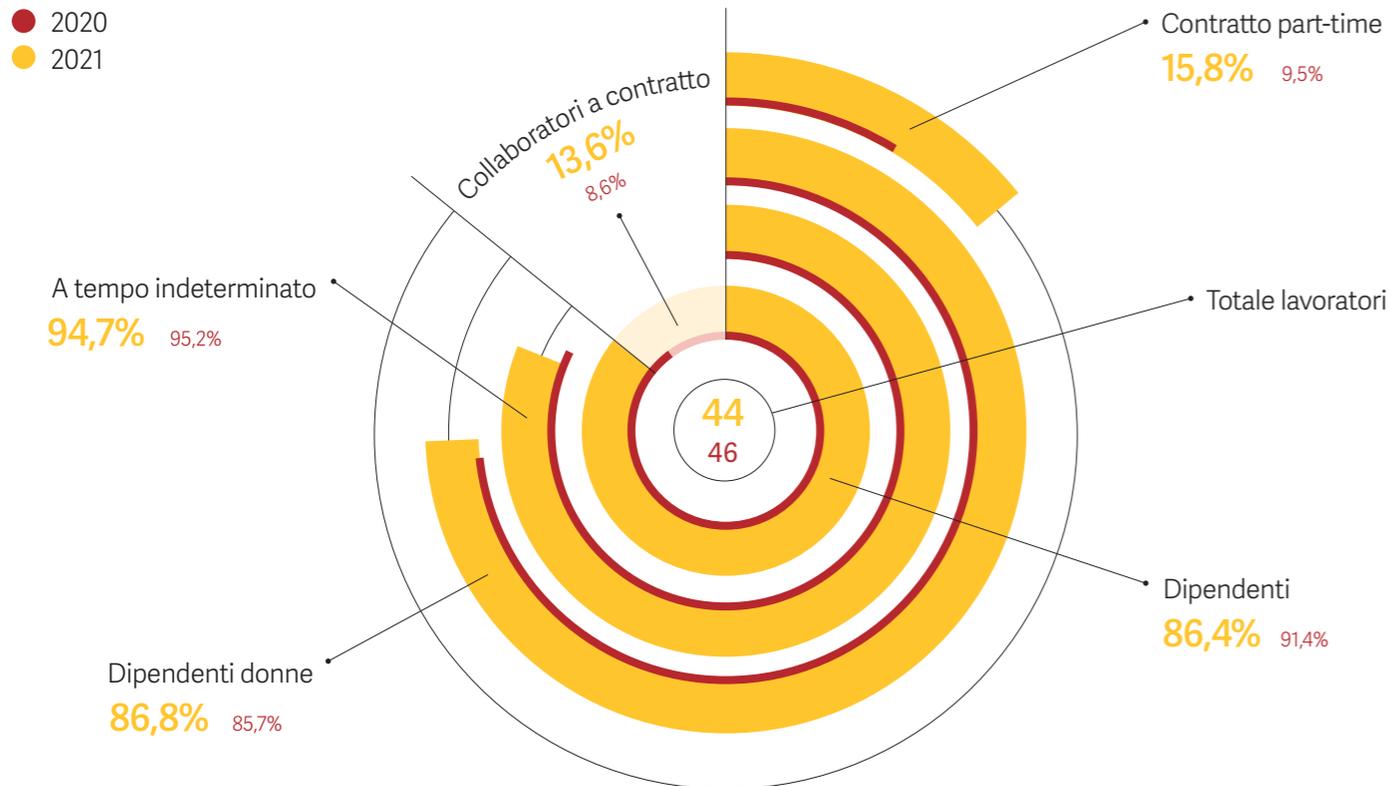
Il contratto collettivo nazionale del lavoro (CCNL), applicato alla totalità dei dipendenti, è quello del Commercio, Terziario, Distribuzione e Servizi. Oltre ai benefici previsti nel CCNL di riferimento, come la polizza infortuni professionale e extra-professionale, per ciascun dipendente sono previsti ulteriori benefit, come i buoni pasto o la flessibilità negli orari di ingresso e uscita per venire incontro alle esigenze personali e professionali. In linea con quanto già previsto nel corso del 2020, sono state adottate specifiche misure a tutela dei genitori, per far fronte alle complessità nella gestione familiare legate al protrarsi della pandemia.

Tra questi, la possibilità di usufruire di permessi retribuiti (ROL) in caso di chiusura delle scuole o di didattica a distanza. In totale, nel corso dell'anno, 3 dipendenti hanno richiesto il congedo parentale, con un tasso di rientro pari al 100%.

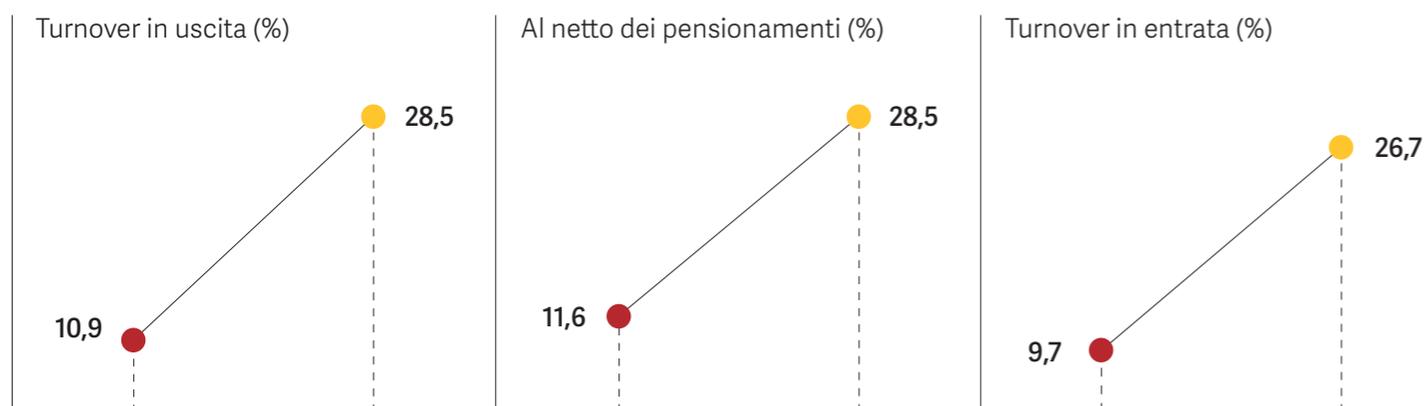
COMPOSIZIONE DEL PERSONALE



Composizione del personale



ANDAMENTO DEL TASSO DI TURNOVER DEI DIPENDENTI IN ENTRATA E USCITA



5.2 Formazione dei dipendenti

La formazione e la crescita dei propri dipendenti e collaboratori rappresenta un elemento centrale nella strategia di CBM Italia.

Ogni anno, di concerto con i responsabili dei dipartimenti, viene svolta una ricognizione dei bisogni formativi, in modo da programmare gli interventi da erogare nel corso dell'anno.

Nel 2021, la totalità dei dipendenti ha partecipato ad attività di formazione che li ha visti impegnati per 505 ore complessive. I corsi sono stati sviluppati sia internamente sia con il supporto di enti o esperti esterni all'Organizzazione. Le attività di formazione sono aperte anche ai professionisti che collaborano con CBM Italia: nel corso dell'anno sono stati 5 i collaboratori coinvolti, per un totale di 25 ore. Nel 2021 sono ricominciati i corsi di formazione incentrati sullo sviluppo di competenze professionali specifiche, che erano stati temporaneamente sospesi a beneficio di attività mirate a far emergere competenze utili a facilitare il lavoro di tutto lo staff durante l'emergenza pandemica.

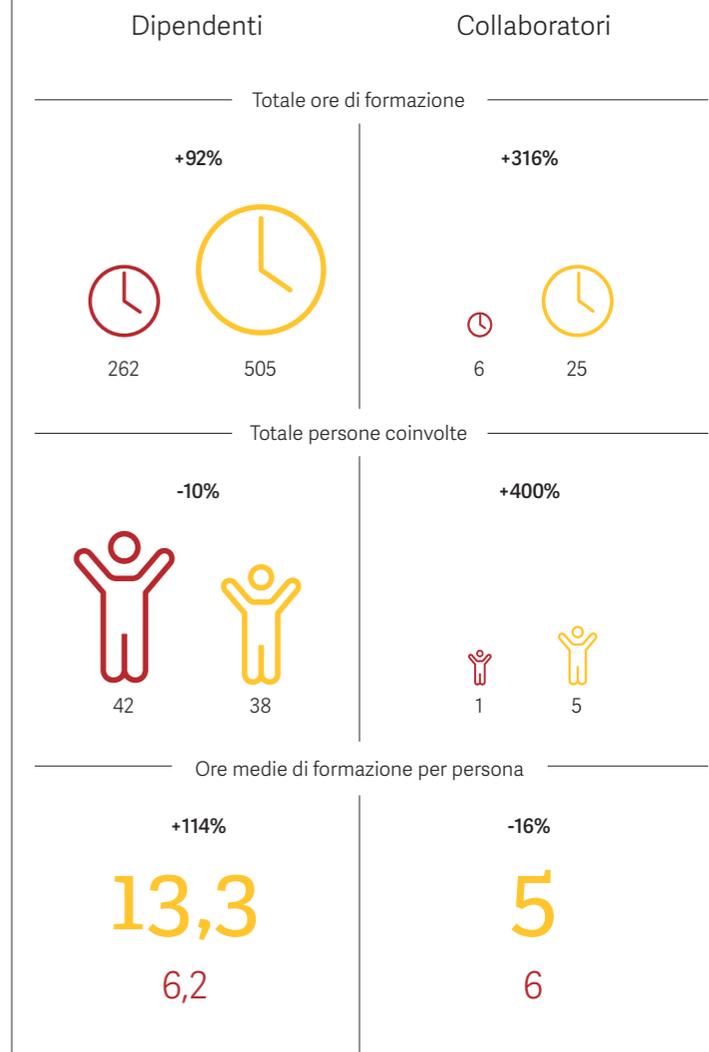
In particolare, i corsi di formazione erogati hanno riguardato lo sviluppo di competenze relative alle attività di raccolta fondi con focus sulla gestione dei grandi donatori, delle piattaforme digitali di comunicazione, sul corporate fundraising, e sulle nuove procedure AICS per i donatori istituzionali.

A questi si aggiungono i corsi relativi ai temi inerenti i diritti umani e la Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità, quelli sull'utilizzo di un linguaggio inclusivo,

sulla *safeguarding* e i corsi di inglese. I responsabili delle unità e dei dipartimenti hanno partecipato a un corso di sviluppo delle competenze manageriali organizzato da CBM International. Il corso, che si è protratto per tutto l'anno, ha anche consentito un migliore allineamento fra i manager delle diverse realtà afferenti al network di CBM International e la creazione di una community internazionale di CBM manager.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

● 2020 ● 2021



5.3 Salute e sicurezza sul lavoro

Nonostante CBM Italia sia considerata un'Organizzazione a basso rischio infortunistico, ai sensi del Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro, le tematiche relative alla tutela della salute e sicurezza e alla prevenzione dei rischi e degli incidenti sono centrali per CBM Italia. In linea con quanto richiesto dalla normativa, i dipendenti devono sottoporsi periodicamente alla visita del medico del lavoro con vision test. Inoltre, è presente un manuale in cui sono fornite indicazioni riguardo la postura corretta e gli esercizi da fare per tutelare la colonna vertebrale.

Oltre alla visita medica, i neo-assunti partecipano al corso obbligatorio sulla sicurezza, mentre sono previsti corsi di aggiornamento sui medesimi temi cui periodicamente tutti i dipendenti devono sottoporsi.

Nel 2021, sono stati 8 i partecipanti al corso di formazione obbligatorio su salute e sicurezza sul lavoro: i 7 neo-assunti e uno dei professionisti a contratto, per un totale di 80 ore di formazione. Per tutelare la salute dei dipendenti e limitare la diffusione del Covid-19 all'interno degli uffici sono stati mantenuti tutti i protocolli e le misure specifiche di contenimento e prevenzione fra cui la sanificazione degli ambienti, la distribuzione di kit igienizzanti e mascherine ai dipendenti, la rilevazione della temperatura corporea all'ingresso e l'accesso contingentato all'interno degli uffici per garantire il distanziamento sociale.

Una particolare attenzione è rivolta ai dipendenti che si recano in trasferta nei Paesi in cui vengono sviluppati i progetti di CBM Italia. Secondo quanto previsto dalla *Safety and Security Policy* condivisa da CBM International, tutti i dipendenti impiegati sul campo ricevono una formazione specifica sulle procedure di sicurezza e protezione. Inoltre, prima di ogni viaggio viene effettuata

un'analisi di valutazione dei rischi da parte di un ufficio preposto che fa capo a CBM International. In caso di situazioni di criticità, è disponibile un servizio di sicurezza e protezione (International SOS) raggiungibile in qualsiasi momento.

5.4 I progetti di sviluppo rivolti al personale

Nel corso dell'anno la direzione Risorse Umane è stata impegnata nello sviluppo di alcuni progetti per comprendere e rispondere alle esigenze dei dipendenti. Con il supporto di una società esterna, è stata avviata una valutazione per definire il posizionamento di CBM Italia rispetto alla gestione delle risorse umane e alle politiche di retribuzione e incentivazione adottate.

A livello interno, infatti, il rapporto fra retribuzione minima e quella più alta è pari a 1:5, al di sotto del limite previsto dal Codice del Terzo Settore e pari a 1:8. Dall'indagine è emerso un sostanziale allineamento sia in relazione ai livelli retributivi, ai sistemi di incentivazione e quelli di gestione e sviluppo delle risorse umane fra CBM Italia e le Organizzazioni non profit operanti sul territorio italiano. A questa attività di valutazione e benchmarking si sono affiancati due progetti finalizzati al miglioramento delle modalità attraverso cui i dipendenti svolgono il proprio lavoro.

Il primo ha riguardato lo sviluppo di un progetto di smart working che prevede l'introduzione di una modalità ibrida in grado di incentivare l'autonomia, il raggiungimento dei risultati, e il work-life balance.

Il progetto, realizzato con il supporto di una società di consulenza specializzata, ha visto sin da subito il coinvolgimento attivo dei dipendenti. In particolare, un gruppo eterogeneo composto da 11 dipendenti, selezionati in modo trasversale fra i dipartimenti, ha contribuito al processo di creazione del nuovo modello di smart working di CBM Italia. La prima fase del progetto, avviato a settembre del 2021, è terminata con la definizione di un regolamento interno di smart working e l'approvazione alla fine dell'anno. Nel corso del 2022 è previsto il completamento del progetto di sviluppo del modello di lavoro ibrido che sarà adottato nel corso dell'anno.

Il secondo progetto ha l'obiettivo di costruire uno strumento di valutazione e monitoraggio dei risultati e delle performance dei dipendenti in relazione agli obiettivi e ai valori dell'Organizzazione, rappresentando al tempo stesso un supporto nello svolgimento del proprio lavoro.

Il progetto, sviluppato in collaborazione con l'Università degli Studi di Bergamo, si articola in 3 fasi. La prima fase, avviata a settembre 2021, ha previsto l'analisi del funzionamento di ciascun gruppo di lavoro in modo da identificare gli ambiti che saranno oggetto di valutazione. Per queste attività sono stati coinvolti i responsabili di dipartimento e, a partire da dicembre, tutti i componenti dello staff. La seconda e la terza fase prevedono la definizione dello strumento di valutazione e il supporto nel processo di adozione e saranno sviluppate a partire dal 2022, con l'obiettivo di introdurre il sistema di empowerment per tutti i dipendenti entro la fine dell'anno.





CBM in Italia: una nuova direzione

In Italia, l'approccio di CBM combina la realizzazione di interventi di inclusione con attività di sensibilizzazione e advocacy istituzionale.

Il modello di intervento in Italia prevede il coinvolgimento attivo delle persone con disabilità e di esperti di progettazione inclusiva nelle diverse fasi di sviluppo delle iniziative, nonché la creazione di reti tra le Organizzazioni di Persone con Disabilità e altri soggetti rilevanti quali le istituzioni e gli enti del territorio, fondamentali per la conoscenza dei bisogni locali e la definizione di risposte rilevanti rispetto al contesto.

Il lavoro legato alle progettazioni sul territorio nazionale ha trovato riscontro anche dal punto di vista organizzativo.

Manifesto Italia

Lavoriamo insieme, per una società di tutti e per tutti.

1

Ci impegniamo da più di 100 anni perché i diritti delle persone con disabilità siano rispettati e promossi in tutto il mondo, in particolare nei Paesi dove la vita è più difficile.

3

Desideriamo intervenire anche in Italia, dopo anni di lavoro all'estero. Sentiamo l'esigenza di metterci al fianco, anche nel nostro Paese, delle persone con disabilità, per costruire insieme una società inclusiva, in cui tutti possano vivere in pienezza.

2

Abbiamo imparato che le barriere all'inclusione sociale delle persone con disabilità sono comuni in tutto il mondo, sia pure in modalità e proporzioni diverse.

4

Mettiamo a disposizione la nostra esperienza, maturata nei Paesi in via di Sviluppo, attraverso programmi di salute, educazione e vita indipendente.

5

Riteniamo che sia indispensabile prima di tutto facilitare la conoscenza reciproca e il lavoro comune delle diverse realtà, Organizzazioni e istituzioni disseminate sul territorio, accrescendone le potenzialità e le capacità.

7

Pensiamo che, per contrastare l'isolamento delle persone con disabilità, sia necessario coinvolgere le comunità sociali di cui fanno parte.

9

Ci impegneremo al fine di valorizzare le tante e buone esperienze già presenti e attive in Italia e ci metteremo al fianco di chi intende promuovere nuove iniziative inclusive, cioè aperte a tutti.

11

Contribuiremo a fare emergere i tanti problemi che rendono ancora distante nella vita quotidiana il pieno rispetto dei diritti delle persone con disabilità, con l'intenzione di favorire la loro risoluzione, attraverso progetti e iniziative concrete.

13

Vogliamo fare parte del cambiamento per rendere inclusiva la società, perché solo insieme possiamo rendere la nostra e la tua comunità un luogo di tutti e per tutti.

6

Non vogliamo lavorare da soli, intendiamo progettare e partecipare a interventi in cui le persone con disabilità siano protagoniste.

8

Vogliamo impegnarci perché il diritto alla salute come quello all'educazione e alla vita indipendente delle persone con disabilità siano maggiormente rispettati.

10

Realizzeremo interventi per informare e sensibilizzare sui diritti delle persone con disabilità le persone, le famiglie, le Organizzazioni dentro e fuori il mondo della disabilità.

12

Sosterremo e promuoveremo la cultura, l'innovazione e la ricerca, in ogni campo: perché l'affermazione dei diritti di autodeterminazione e di inclusione delle persone dipende moltissimo anche da come noi tutti, come società e comunità, pensiamo alla disabilità.

14

Crediamo che ogni persona con disabilità deve poter essere protagonista della propria vita.

Ispirata e guidata dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità e dall'evidenza della diffusione dei bisogni, CBM Italia ha fatto propria la ferma convinzione che **le persone con disabilità debbano poter godere di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali**, senza discriminazione di alcun tipo.

L'esperienza acquisita nell'applicazione dei principi del disability mainstreaming nella progettazione e realizzazione dei propri programmi nei Paesi in via di sviluppo è stata estesa, a partire dal 2020, al contesto italiano con iniziative mirate a supportare **l'educazione inclusiva, la vita indipendente e la salute e accesso a cure di qualità** per le persone con disabilità.

La decisione di estendere il proprio modello di intervento con progettazioni specifiche destinate al territorio nazionale è stata accelerata, nel 2020, dall'emergenza COVID-19 che, per le persone con disabilità, ha spesso significato l'essere private di cure, reti di sostegno e servizi assistenziali, oltre che un maggiore senso di isolamento e vulnerabilità.

Nel corso del 2021, infatti, è stata creata l'**Unità Programmi Italia**, con staff dedicato alle attività di sviluppo di progetti e partenariati e all'implementazione degli stessi.

I progetti attivi nel corso del 2021 sono stati 10, di cui 6 nuove progettazioni con obiettivi di lungo termine. I restanti interventi hanno portato a termine progetti avviati nel 2020 in risposta alla prima emergenza COVID-19.

Dati di sintesi sui progetti di CBM in Italia a partire dal 2020



3

Gli ambiti di intervento sui quali CBM si è concentrata in Italia: educazione inclusiva, vita indipendente e salute e accesso a cure di qualità.



10

progetti in corso, di cui 6 nuove progettazioni.



9.387

bambini nelle scuole dell'infanzia e primaria di tutta Italia oltre a



317

insegnanti e genitori coinvolti in percorsi educativi sui temi dell'inclusione e della solidarietà.



38

bambini e ragazzi con sindrome CHARGE raggiunti con progetti di vita indipendente.



8.466

i bambini tra i 3 e i 10 anni coinvolti nel progetto didattico "Apriamo gli occhi" oltre a



115

insegnanti, per sensibilizzare sui valori della solidarietà e dell'inclusione.



8

nuove partnership avviate per la progettazione e l'implementazione degli interventi in Italia.



204

persone tra personale sanitario, amministrativo e servizio clienti ospedaliero coinvolti in incontri e attività di supporto psicologico relativo all'emergenza COVID-19.



102

familiari e operatori socio-sanitari ed educativo-riabilitativi coinvolti in attività di rafforzamento delle competenze nella gestione dei bambini con disabilità.

Flusso di lavoro di CBM

Includere il punto di vista delle persone con disabilità

+

Rispondere ai bisogni dei territori lavorando nelle comunità

+

Essere facilitatori del dialogo e connettori

+

Promuovere la cultura dell'innovazione e del cambiamento

OBIETTIVI

Servizi, programmi e azioni progettati per l'inclusione delle persone con disabilità

APPROCCIO MULTIDIMENSIONALE

Coinvolgimento attivo delle persone con disabilità e delle Organizzazioni di Persone con Disabilità

Sensibilizzazione culturale e advocacy per il cambiamento istituzionale

PROGETTAZIONE INCLUSIVA

Coinvolgimento di esperti in progettazione inclusiva

Creazione di reti tra le Organizzazioni di Persone con Disabilità e con i soggetti rilevanti

PARTENARIATI E RETI

Sviluppo di progetti in partnership con partner locali

METODO

Enti che operano sul territorio

Organizzazioni di Persone con Disabilità

Enti e istituzioni locali

Mondo accademico, ricerca ed esperti

PARTNER

Famiglie, caregiver, operatori

Persone con disabilità a rischio di esclusione e in condizione di vulnerabilità

Enti del territorio e comunità

DESTINATARI

Educazione inclusiva

In linea con l'obiettivo strategico di massimizzare gli impatti attraverso la scelta delle progettazioni da presidiare, CBM Italia ha scelto di focalizzarsi sul rafforzamento degli interventi di educazione inclusiva, su cui ha maggiore esperienza e relazioni avviate.

I progetti sono stati portati avanti con il coinvolgimento di esperti nell'ambito della povertà educativa e partecipazione di esponenti provenienti dal mondo accademico e dalle Organizzazioni del territorio vicine ai bisogni.

Nel 2021 le attività sono state volte alla produzione di nuovi contenuti e all'ideazione di nuovi interventi. I nuovi contenuti hanno riguardato principalmente i temi dell'inclusione e disabilità (diritti umani; Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità; linguaggio inclusivo) diffusi durante le attività di sensibilizzazione e di formazione.

È stato esteso anche al 2021 il progetto didattico "Apriamo gli Occhi", che ha coinvolto 8.466 bambini e 115 insegnanti. Si tratta di un progetto continuativo che CBM Italia porta avanti dal 2014. Rivolto ai bambini dai 3 ai 10 anni e ai loro insegnanti, mira alla sensibilizzazione sui valori della solidarietà e dell'inclusione che sono alla base del lavoro di CBM nei Paesi in via di sviluppo e in Italia. I bambini sono allenati a sviluppare competenze quali l'empatia, la consapevolezza, l'apertura, fondamentali per promuovere la cultura dell'inclusione.

Nel corso del 2021, il percorso didattico si è arricchito di nuovi contenuti relativi al tema dei diritti umani, ispirati dalla Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità,

maggiormente in linea con gli obiettivi e gli ambiti tematici dell'Educazione alla cittadinanza globale e con l'Agenda 2030.

Il progetto ha offerto agli insegnanti materiali aggiuntivi per l'arricchimento del programma di educazione civica.

È stato inoltre creato e sperimentato un nuovo format di webinar per parlare di diritti delle persone con disabilità e la partecipazione è stata estesa anche agli enti non scolastici (biblioteche, associazioni, centri educativi e di comunità) che lavorano con bambini nella fascia d'età del progetto.

Tra le evidenze emerse al termine dell'annualità di riferimento, il particolare apprezzamento e utilizzo del cartone animato "Le avventure di Cibi", con cui CBM Italia promuove la cultura dell'inclusione fuori e dentro le scuole.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre portati a termine con successo un progetto nazionale di Educazione alla Cittadinanza Globale e un progetto indirizzato alle scuole dell'infanzia e primarie nelle aree periferiche di Verona, Vicenza, Belluno e Mantova, con l'obiettivo di sviluppare, tra gli studenti e all'interno della comunità educante, competenze e valori sui temi di disabilità e diversità culturale.

Gli ambiti di intervento per l'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità



VITA INDIPENDENTE

Contribuire al potenziamento e alla valorizzazione di iniziative e attori sul territorio che lavorano affinché tutte le persone con disabilità possano esercitare il diritto alla vita indipendente e all'inclusione sociale, con la stessa libertà di scelta delle altre persone (in linea con l'art. 19 della Convenzione «vita indipendente e inclusione nella società»)



EDUCAZIONE INCLUSIVA

Contribuire al potenziamento di un sistema di istruzione inclusivo, perché le persone con disabilità possano esercitare il diritto all'istruzione senza discriminazioni e su basi di pari opportunità (in linea con l'art.24 della Convenzione «educazione»):



SALUTE E ACCESSO ALLE CURE DI QUALITÀ

Contribuire al potenziamento e alla valorizzazione di iniziative e attori sul territorio che lavorano affinché le persone con disabilità abbiano il diritto di godere del migliore stato di salute possibile, senza discriminazioni fondate sulla disabilità (in linea con l'art. 25 della Convenzione «salute»)

LE LINEE DI INTERVENTO DI CBM ITALIA NELL'AMBITO DELL'EDUCAZIONE INCLUSIVA



Vita indipendente

Tra i progetti volti a sostenere lo sviluppo dell'autonomia e l'inclusione sociale delle persone con disabilità, CBM ha avviato il progetto "Come l'Acqua", in partenariato con l'Associazione Mondo CHARGE, che ha offerto percorsi individuali di terapie educativo-riabilitative a bambini con sindrome CHARGE, una malattia genetica rara riconosciuta come una delle principali cause di sordocecità congenita.

"Come l'Acqua" nasce a seguito dell'esperienza del precedente progetto "+ARIA", assumendo però una dimensione più ampia e di lungo termine. Nel corso del 2021 sono stati forniti alle famiglie beneficiarie percorsi terapeutici educativi e riabilitativi individualizzati, sia a domicilio sia presso centri dedicati, in tutta Italia.

Il progetto continuerà nel 2022 e si estenderà allo sviluppo di metodologie comunicative come l'utilizzo della Lingua dei Segni Italiana, la Comunicazione Aumentativa e Alternativa e il Braille.

CBM si è inoltre occupata di rendere accessibile il materiale scientifico sulla Sindrome CHARGE anche in Italia a famiglie ed esperti. Le traduzioni scientifiche saranno pubblicate sul nuovo sito internet di Mondo CHARGE in vista della Conferenza sulla Sindrome CHARGE prevista a luglio 2022.

Sempre nell'ambito "Vita Indipendente" è stata avviata la partecipazione al progetto "Abitiamo il Futuro", promosso dall'Associazione SON (Speranza Oltre Noi), per favorire l'inclusione sociale di persone con disabilità nelle comunità attraverso la creazione di una struttura residenziale che ne supporterà il percorso verso l'autonomia personale.

La struttura sarà inaugurata nel corso del 2022 e CBM Italia proseguirà la collaborazione al progetto per renderla un luogo di vita e animazione culturale, aperto al territorio e accogliente verso altre fragilità.



INSIEME È MEGLIO

La storia di Carlo, un bambino con sindrome CHARGE



LA CONVENZIONE ONU PER "FARE LA DIFFERENZA"

Promuovere la conoscenza della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, affinché possa essere vissuta nella quotidianità da ognuno, è stato l'obiettivo del convegno "Fare la differenza nell'indifferenza" che CBM ha organizzato a Milano insieme a SON, presso Fondazione Casa della Carità, il 6 ottobre 2021. Inquadrando il QR code è possibile rivedere il convegno.

Salute e accesso a cure di qualità

Tra i progetti di ambito sanitario, si è concluso a dicembre 2021 il progetto "Tu curi, io ti ascolto" che ha consentito di raggiungere 204 tra personale sanitario, amministrativo e servizio clienti, responsabili area amministrativa presso l'ospedale Humanitas San Pio X di Milano.

Il percorso ha promosso l'attivazione e il potenziamento della resilienza nelle persone e nei gruppi di lavoro, riducendo i possibili impatti negativi legati alla gestione dell'emergenza sanitaria.

Il team di psicologi e psicoterapeuti di Multiversa ha supportato i partecipanti nel comprendere cosa accade quando un evento catastrofico investe la propria vita e quali strategie mettere in atto per affrontarlo. Gli incontri individuali, di gruppo, di formazione e consulenza sono stati 110 dall'avvio del progetto.



TU CURI, IO TI ASCOLTO

«Il supporto psicologico mi ha aiutato a riconoscere quello che riuscivo a fare, riuscivo a essere e soprattutto mi ha dato la spinta a credere che non ero da sola. Il fatto di non sentirsi soli è un aiuto molto importante, nella professione ma anche a livello personale, soprattutto in una situazione di grande stress lavorativo».

Ascolta la testimonianza di Anna e di altri beneficiari del progetto inquadrando il QR code.

Le relazioni avviate nel 2021 e le linee di sviluppo

Nel 2021, CBM Italia è stata impegnata nell'avvio di nuove relazioni e partenariati in Italia con Organizzazioni di persone con disabilità, esperti ed enti specializzati e altre associazioni e Organizzazioni operative a livello locale e nazionale, al fine di sviluppare progetti comuni in risposta ai bisogni emergenti.

Tra queste: Associazione SON Speranza Oltre Noi, Associazione Amici Casa della Carità, Fondazione Casa della Carità, Biblioteca e Comune di Seregno (MB), CSB – Centro per la salute del bambino, LEDHA Milano e l'Istituto dei Sordi di Torino.

CBM Italia continuerà a rafforzare il proprio posizionamento e accreditamento in Italia, come Organizzazione impegnata nell'inclusione sociale delle persone con disabilità, espandendo le relazioni partenariati per avviare nuove collaborazioni.

In tale ambito, sarà impegnata nello sviluppo di un processo strutturato di selezione e valutazione delle partnership, in accordo con il sistema di obiettivi.



CAPITOLO 6

Obiettivi e attività

6.1

Progetti nei Paesi in via di sviluppo

77

Inclusive Eye Health
Sviluppo Inclusivo su base comunitaria
Programmi di risposta alle emergenze
L'attività internazionale

6.2

Advocacy

110

6.3

Comunicazione e sensibilizzazione

111

I numeri dei progetti di CBM



3,20 mln

cifra destinata da CBM Italia nel 2021 al sostegno dei

30

progetti realizzati in Africa, Asia e America Latina.



1,3 mln

i beneficiari raggiunti attraverso le varie tipologie di progetto.



79,5%

la percentuale di investimenti concentrati in Africa nel 2021.



0,96 mln

persone raggiunte con interventi di prevenzione delle Malattie Tropicali Neglette come il tracoma.

6.1 Progetti nei Paesi in via di sviluppo

Povertà e disabilità, in particolare nei Paesi in via di sviluppo, sono strettamente connesse fra loro: chi vive in condizione di povertà incontra maggiori difficoltà nell'accesso al nutrimento adeguato o all'assistenza sanitaria, fattori che aumentano la possibilità di avere una disabilità. Al contempo, l'accesso all'istruzione, successivamente, al mondo del lavoro è spesso precluso alle persone con disabilità, incrementando il rischio di vivere in condizioni di povertà.

Secondo le stime fornite dalla Banca Mondiale e dall'OMS, nei Paesi in via di sviluppo i bambini con disabilità hanno 2,5 volte più probabilità di restare esclusi dalla scuola rispetto ai coetanei senza disabilità e, una volta cresciuti, solo in 2 casi su 10 riescono a trovare un lavoro. I progetti che CBM Italia realizza a livello internazionale hanno l'obiettivo di spezzare il ciclo fra povertà e disabilità proprio in quei Paesi in cui tale relazione è più evidente a causa di condizioni di contesto non favorevoli.

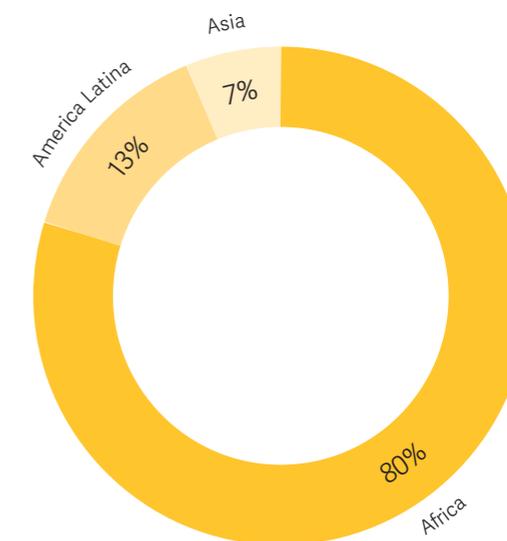
Nel corso del 2021 CBM Italia ha destinato 3,20 milioni di euro al sostegno di 30 progetti in 13 Paesi del Sud del Mondo: India, Nepal, Vietnam, Burkina Faso, Etiopia, Kenya, Niger, Rwanda, Sud Sudan, Uganda, Bolivia, Guatemala e Paraguay.

In termini geografici, gli investimenti si sono concentrati prevalentemente in Africa (79,5%), in particolare in Uganda (24%), Etiopia (15%) e Sud Sudan (13%). Il 59,5% dei fondi, pari ad oltre 1,83 milioni di euro, è stato erogato per lo sviluppo di progetti di salute inclusiva della vista (Inclusive Eye Health - IEH). La restante parte dei fondi è ripartita fra i progetti di Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria (Community Based Inclusive Development - CBID) (38,5%) e i progetti di risposta alle emergenze umanitarie (2%).

Complessivamente, attraverso i progetti sostenuti sono stati raggiunti 1,3 milioni di beneficiari, cui si aggiungono altri 1,15 milioni di persone interessate dalla distribuzione di farmaci per prevenire l'insorgere delle Malattie Tropicali Neglette (0,96 milioni) e dalle azioni in contrasto alla pandemia da Covid-19 (0,19 milioni).

La ripartizione dei beneficiari per area geografica varia in maniera significativa a seconda della tipologia di progetti sostenuti. Tipicamente, i progetti di Salute Inclusiva della Vista, e in particolare quelli che prevedono un'attività di screening o di distribuzione di ausili, tendono ad avere una copertura più ampia in termini di numero dei beneficiari, mentre quelli di Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria si focalizzano su un numero di beneficiari inferiore che partecipano a un progetto per un periodo di tempo più esteso. CBM Italia, insieme ai partner e alle comunità locali, assume un impegno pluriennale basato sullo stanziamento di risorse per il raggiungimento di risultati e obiettivi concordati, per promuovere un cambiamento

RIPARTIZIONE FONDI DESTINATI A PROGETTI PER CONTINENTE



e un impatto sul campo. Per confrontare i dati registrati nell'ultimo biennio è quindi necessario tenere in considerazione il panorama mondiale segnato dalla pandemia da Covid-19 con tutte le complessità che si sono manifestate in ciascun Paese per la gestione dell'emergenza sanitaria, sociale ed economica. Questo ha richiesto a CBM Italia insieme agli uffici Paese e ai partner locali di ripianificare nel tempo parte delle attività, spesso modificandone anche la metodologia di implementazione in modo da consentire la piena partecipazione e la tutela della salute degli attori coinvolti.

Parte delle attività inizialmente programmate per il 2020 sono quindi state svolte nel corso dell'anno successivo, recuperando e portando a completamento le attività previste e mirando al raggiungimento del cambiamento atteso.

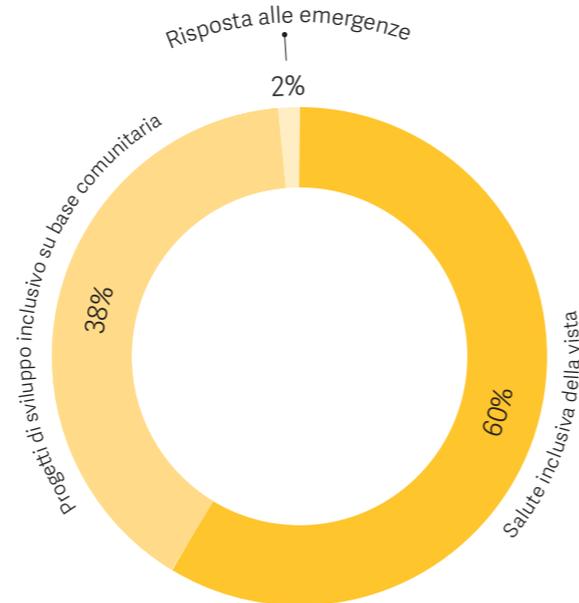
Per questo motivo, il numero di beneficiari raggiunti nel 2021 è superiore a quello del 2020. Rispetto all'anno precedente sia il numero dei Paesi in cui sono stati sostenuti degli interventi che il numero dei progetti si sono ridotti. Tali variazioni, già programmate a partire dal 2019, sono la conseguenza della scelta strategica di CBM di prediligere il sostegno a progetti strutturati di durata pluriennale concentrati in un numero minore di Paesi in modo da garantire una maggiore copertura temporale e, quindi, rafforzare gli impatti generati per le persone con disabilità e per le comunità in cui queste vivono, oltre a ottimizzare e rafforzare l'expertise dell'Organizzazione e le relazioni con gli attori locali.

Il 2021 ha rappresentato un anno particolare per CBM Italia perché quasi il 70% dei progetti in portafoglio è arrivato alla conclusione, giungendo al naturale compimento del proprio ciclo pluriennale.

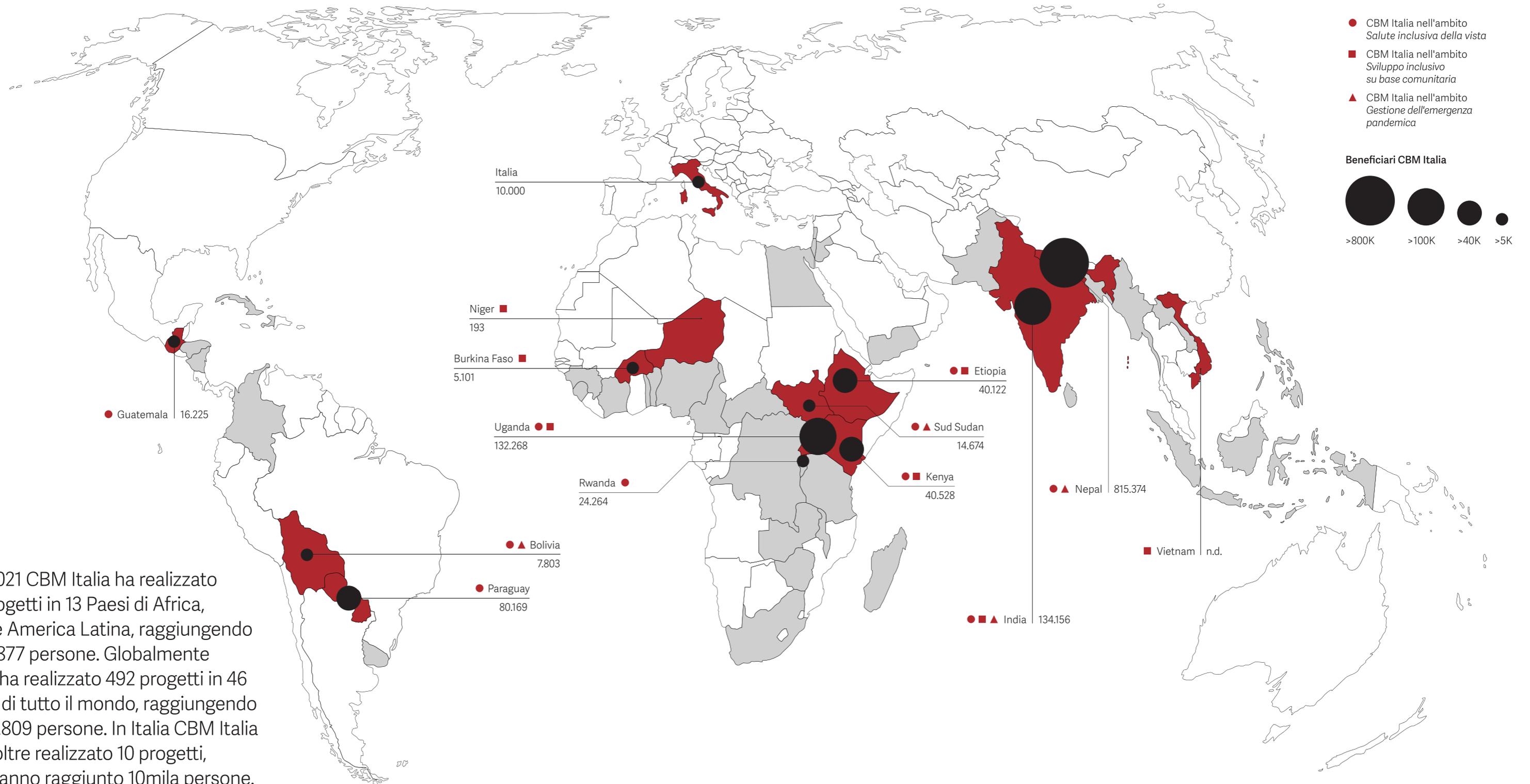
Nel corso dell'anno sono state sviluppate le attività di valutazione conclusiva degli interventi sostenuti. La valutazione ha tenuto conto sia dei risultati raggiunti in relazione agli obiettivi attesi e ai cambiamenti che sono stati necessari per gestire l'emergenza pandemica, sia della sostenibilità degli interventi. In questo modo è stato possibile identificare aree di miglioramento, opportunità di ampliamento o di replica delle esperienze di successo in nuove aree.

Oggetto di valutazione non sono state solo le attività e i risultati dei progetti, ma anche le partnership. Con il supporto dei Country Office sono state effettuati degli assessment rispetto ad alcune dimensioni chiave della relazione con i soggetti operanti sui territori. In particolare, oggetto di valutazione è stata la capacità dei partner di portare avanti i progetti in modo responsabile, trasparente e allineato con gli standard di CBM, garantendo la qualità dei servizi offerti e l'inclusione delle persone con disabilità attraverso un approccio integrato e di rafforzamento dei sistemi locali. Nei casi in cui si sono manifestate aree di miglioramento, sono state proposte azioni correttive finalizzate a rafforzare la capacità dei partner, in modo da poter proseguire e migliorare la collaborazione in essere attraverso lo scambio di competenze e la crescita reciproca.

RIPARTIZIONE FONDI EROGATI PER TIPOLOGIA DI PROGETTO

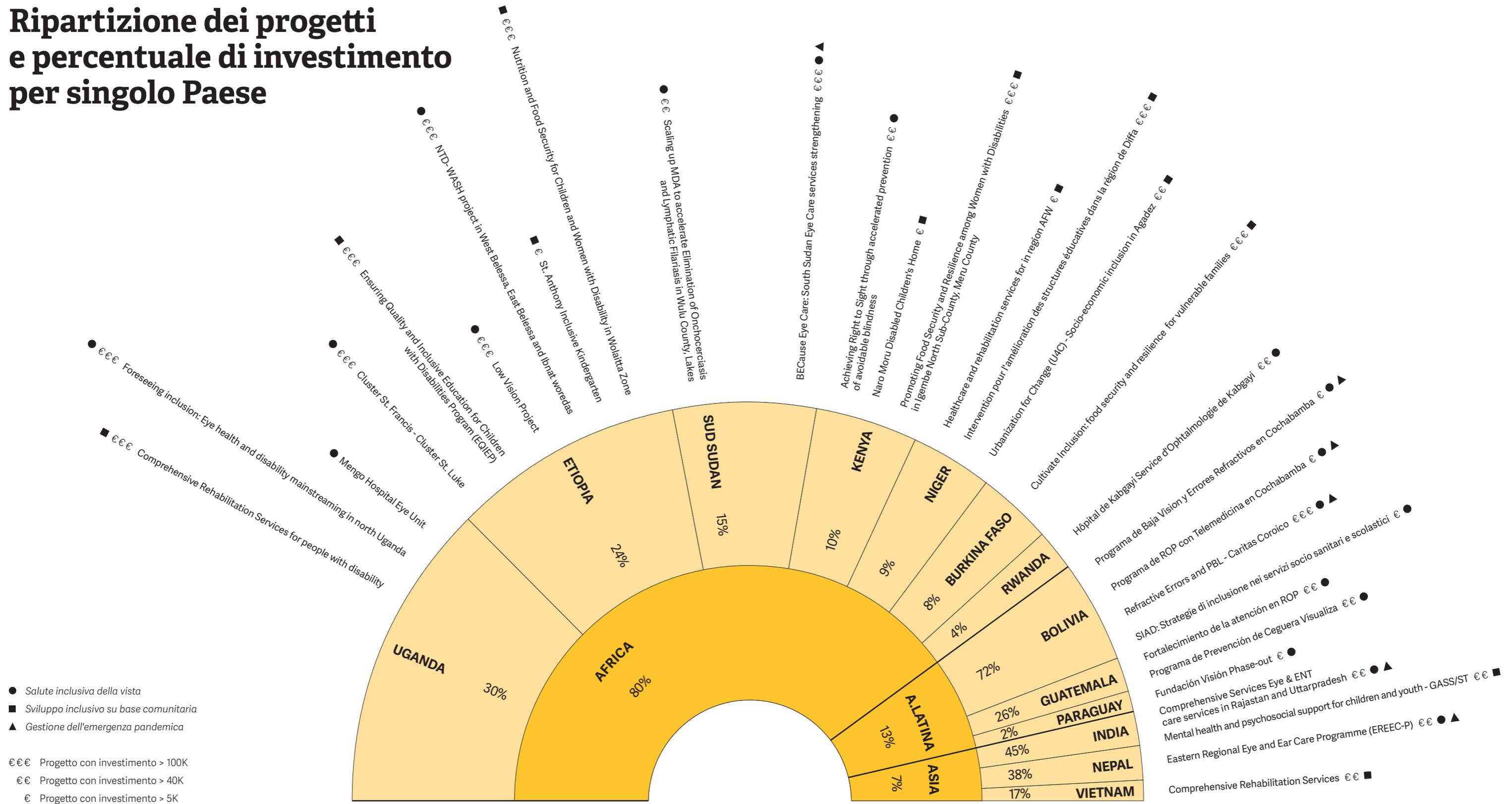


CBM nel mondo



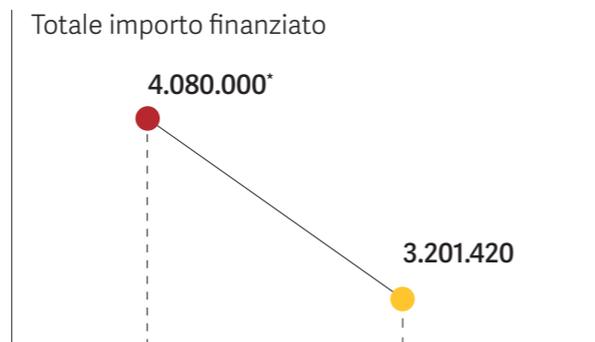
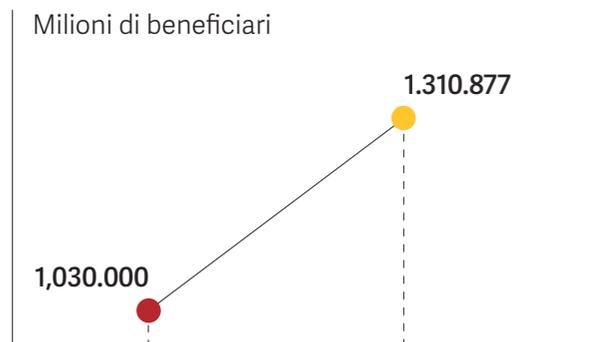
Nel 2021 CBM Italia ha realizzato 30 progetti in 13 Paesi di Africa, Asia e America Latina, raggiungendo 1.310.877 persone. Globalmente CBM ha realizzato 492 progetti in 46 Paesi di tutto il mondo, raggiungendo 5.483.809 persone. In Italia CBM Italia ha inoltre realizzato 10 progetti, che hanno raggiunto 10mila persone.

Ripartizione dei progetti e percentuale di investimento per singolo Paese



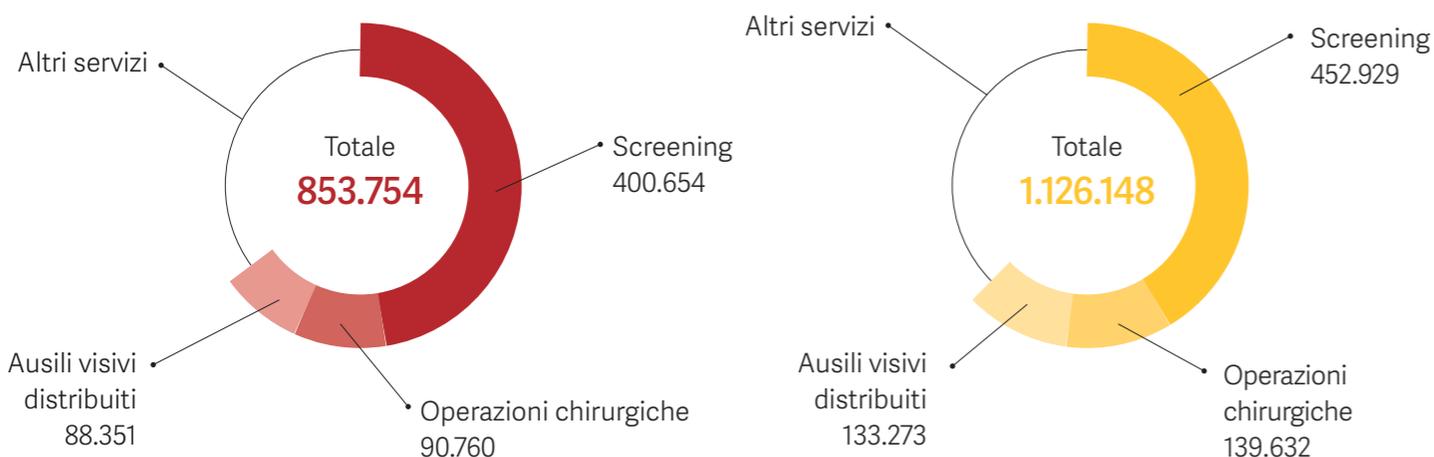
Andamento dei principali indicatori

● 2020 ● 2021



* L'importo del 2020 è stato riclassificato in modo da essere comparabile con il 2021 in base alla nuova normativa di riferimento (DI 117/17 e OIC 35)

BENEFICIARI DEI PROGETTI DI SALUTE INCLUSIVA DELLA VISTA



INCLUSIVE EYE HEALTH

La salute della vista è un diritto di tutti, anche di chi vive nelle comunità più povere e ha scarso accesso a cure e servizi. Questo è il principio cardine che guida le attività di medici e operatori, per prevenire e ridurre le disabilità visive evitabili.

Particolare attenzione è rivolta a rendere accessibili e inclusivi i servizi di cura e prevenzione della cecità e delle disabilità visive per le persone con disabilità. Alle attività di carattere sanitario si affiancano le azioni per assicurare che le persone cieche e ipovedenti siano incluse a tutti i livelli nelle proprie comunità e accedano alle stesse opportunità delle persone senza disabilità. L'impegno di CBM Italia in relazione alla salute della vista si sostanzia in particolare nella prevenzione e cura delle principali cause di cecità e ipovisione (come cataratta, difetti refrattivi, retinopatia) e nell'eliminazione delle Malattie Tropicali Neglette legate alla vista, come il tracoma e l'oncocercosi.

L'intervento di CBM in quest'ambito ha 3 pilastri: il rafforzamento dei servizi oculistici locali affinché siano accessibili e inclusivi delle persone con disabilità, l'integrazione dei servizi nei sistemi nazionali e lo sviluppo di un modello integrato, comprensivo cioè di attività di sensibilizzazione sull'importanza della salute visiva, cure, trattamenti servizi di riabilitazione.

Rendendo le cure visive di qualità disponibili a tutti, CBM Italia contribuisce a raggiungere l'obiettivo di sviluppo sostenibile 3.8 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite: "Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione da rischi finanziari, l'accesso ai servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso sicuro, efficace, di qualità e a prezzi accessibili a medicinali di base e vaccini per tutti".

Nel corso del 2021 sono stati realizzati 18 progetti di Salute Inclusiva della Vista in 10 Paesi: Bolivia, Etiopia, Guatemala, India, Kenya, Nepal, Paraguay, Sud Sudan, Rwanda, Uganda, raggiungendo 1,13 milioni di persone.

Di queste, circa 140 mila hanno beneficiato di interventi chirurgici (nel 69% dei casi si è trattato di operazioni di cataratta). I beneficiari delle attività di distribuzione di ausili visivi e occhiali sono stati oltre 133 mila, mentre il numero di screening effettuati è stato superiore a 452 mila. Il numero di beneficiari delle attività legate alla prevenzione e cura della salute della vista è cresciuto del 32% rispetto al 2020. Gli incrementi hanno riguardato tutte le attività principali svolte in questo ambito e sono ascrivibili alla progressiva ripresa delle attività cliniche nel corso dell'anno.

Nel 2021, inoltre, 0,96 milioni di persone hanno beneficiato della somministrazione di massa di antibiotici per prevenire l'insorgere del tracoma e dell'oncocercosi, interventi concentrati in Etiopia e Sud Sudan.

PROGETTO DUE GRANDI PROGETTI DI COSTRUZIONE PER LA SALUTE DELLA VISTA IN UGANDA

Nel Nord dell'Uganda, dove la prevalenza di disabilità visive è la più alta di tutto il Paese, CBM sta contribuendo alla costruzione di un **nuovo plesso chirurgico presso l'ospedale St Joseph**, che lo renderà un centro oftalmico specialistico in grado di erogare cure diagnostiche, trattamenti specialistici e chirurgie.

La nuova costruzione prevede diversi ambienti, tra cui la sala operatoria principale, una sala per la preparazione di medici e infermieri, una sala d'attesa, sale visite e per la degenza.

La costruzione del plesso chirurgico è stata avviata a dicembre 2020 con il supporto del partner Arcò – Architettura e Cooperazione, team di architetti specializzati in edifici sostenibili e accessibili. I lavori di costruzione del plesso chirurgico e di rinnovo della sala degenza sono eseguiti in linea con la normativa ambientale del Paese, rispettando i criteri di **sostenibilità ambientale**. Saranno garantiti il benessere acustico e visivo dei pazienti e contenuti i consumi energetici, con pannelli solari per alimentare il fabbisogno energetico della sala operatoria e un sistema stand alone di produzione di energia elettrica.

Valore aggiunto è inoltre la co-progettazione con la comunità locale; i lavori sono affidati a una ditta costruttrice locale, i materiali acquistati in loco e la manodopera è locale.

La nuova costruzione fa parte del più ampio progetto **ForeSeeing Inclusion – Salute visiva e Disability Mainstreaming in Nord Uganda** avviato nel 2019 con il sostegno dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo per migliorare l'accesso e la qualità dei servizi oculistici nei distretti di Kitgum, Lamwo e Arua.

Non solo: sempre in Uganda CBM Italia sta contribuendo a realizzare un grande intervento per ampliare il dipartimento oculistico **dell'ospedale Mengo**, con la costruzione di 4 nuove sale operatorie, una banca corneale, una sala per le visite, un'unità di ipovisione, camere di degenza pazienti e altri spazi indispensabili per fornire visite e cure di qualità. **L'ospedale Mengo** è il più antico dell'Africa orientale. Negli ultimi 25 anni, grazie alla collaborazione con CBM, il suo reparto oculistico è cresciuto offrendo prevenzione, cura, diagnosi di patologie oculari complesse e interventi chirurgici specialistici.

L'1 dicembre 2021 si è svolta la cerimonia di posa della prima pietra del nuovo reparto oculistico, che proseguiranno durante tutto il 2022: un nuovo inizio per tantissime persone cieche e con disabilità visive in Uganda.

PROGETTO PREVENZIONE E CURA DELLA RETINOPATIA IN AMERICA LATINA

In America Latina la Retinopatia del Prematuro (ROP) è la prima causa di cecità infantile evitabile. È una malattia che può colpire i bambini prematuri (15 milioni nel mondo ogni anno).

Se non diagnosticata e curata per tempo, la ROP può portare alla cecità: è quindi molto importante monitorare gli occhi dei neonati fin dai primi giorni di vita per individuare per tempo un'eventuale anomalia della retina.

In America Latina, dal 2014 siamo presenti con progetti di prevenzione e cura della ROP, dapprima in **Colombia** dove, grazie al nostro intervento, questa malattia è diminuita nella zona di Cali passando dal 18% al 1.7%; successivamente in **Bolivia, Paraguay e Guatemala**. In questi anni CBM ha sviluppato un modello d'intervento che mira ad aumentare il numero dei neonati prematuri visitati, formare medici e infermieri locali, creare un protocollo di trattamento per la ROP e sensibilizzare le famiglie dei bambini sull'importanza delle visite di controllo.

Nel 2021 CBM Italia ha portato avanti due progetti di cura e prevenzione della ROP in Bolivia e Guatemala.

In Guatemala, attraverso il progetto **Fortalecimiento de la atención en ROP en Guatemala**, realizzato insieme all'Unità Nazionale di Oftalmologia del Guatemala, sono stati attrezzati 12 ospedali nazionali per la prevenzione e il trattamento della malattia, anche attraverso la formazione del personale medico. In Bolivia il **Programa de ROP con Telemedicina en Cochabamba** si focalizza sull'uso della telemedicina per la diagnosi della ROP, un metodo che si basa sull'acquisizione di immagini retiniche digitali da parte dei tecnici, che consentono agli specialisti di diagnosticare la presenza o meno della ROP.



DUE GRANDI PROGETTI DI COSTRUZIONE
PER LA SALUTE DELLA VISTA IN UGANDA



FORESEEING INCLUSION

Salute visiva e Disability Mainstreaming
in Nord Uganda



CECITÀ E ALTRE DISABILITÀ VISIVE

Essere cieco in un Paese in via di sviluppo
significa troppo spesso vivere nell'emarginazione
e nella povertà.





12

ospedali nazionali attrezzati
per la prevenzione e il trattamento
della retinopatia.



ROP

La ROP (Retinopatia del prematuro)
è una patologia della retina che può
colpire i bambini prematuri.

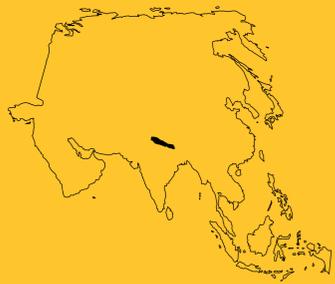


PROGRAMMA DI ROP CON TELEMEDICINA

Il progetto intende ridurre il numero di casi
di cecità derivante dalla Retinopatia del
Prematuro (ROP) nella città di Cochabamba.



“Mentre lo stavo allattando, ho notato una macchia bianca nel suo occhio. Mi è sembrato strano, mi sono preoccupata. L’ho portato subito nella clinica della città vicina e i medici mi hanno detto che Rabin poteva diventare cieco. Sono stata assalita dal panico”



Questa storia inizia nel distretto di Morang, nel Nepal orientale, in un piccolo villaggio dove Rabin vive con la sua famiglia.



SCINTILLE DI LUCE PER RABIN

Da un’ombra nell’occhio al primo vero incontro con la luce del sole.

Il papà Sarbat fa l’agricoltore e il suo lavoro spesso lo porta lontano da casa, nella vicina India. Quando lui e moglie incontrano Dilip, un operatore che si trova nel loro villaggio per effettuare degli screening oculistici, gli espongono i loro dubbi: nessuno in famiglia è affetto da cataratta, com’è possibile che Rabin si sia ammalato? Non è una malattia che colpisce solo gli anziani?

Ma sono due, soprattutto, le loro preoccupazioni: i rischi di un’operazione in un bambino così piccolo e le difficoltà economiche nel sostenere i costi dell’intervento. *“Li ho assicurati. Ho detto loro che all’ospedale operiamo anche neonati, che l’intervento è sicuro, dura solo 15 minuti ed è l’unica possibilità di recuperare la vista per Rabin. Anzi, aspettare voleva dire rischiare che si aggravasse”.*

Dilip organizza il viaggio nell’ospedale oculistico di Biratnagar, sostenuto da CBM; gli spostamenti, l’operazione e la permanenza sono a carico di CBM. L’ospedale, nel Nepal orientale, fa parte dell’**Eastern Regional Eye Care Programme (EREC-P)**, uno dei programmi di salute visiva più grandi al mondo per numero di chirurgie annuali di cataratta.

Quando Rabin e la sua famiglia arrivano qui, l’oculista conferma la diagnosi di cataratta e decide di operare entrambi gli occhi del bambino. Tutto procede per il meglio; dopo l’operazione gli occhi di Rabin rispondono bene agli stimoli e il bambino inizia già a guardarsi intorno curioso. La ripresa sarà completa, i medici sono fiduciosi.



“Spesso le persone sono restie a farsi curare e operare. Pensano che l’operazione di trichiasi, lo stadio più avanzato del tracoma, sia pericolosa. Operarsi è importante, perché altrimenti si rischia di restare ciechi per sempre”.



Kemila ha 28 anni, vive in Etiopia e quando la incontriamo sta per diventare mamma e lavora come operatrice socio-sanitaria all’interno del progetto di prevenzione e cura del tracoma in Etiopia di CBM.



TRACOMA IN ETIOPIA

Il tracoma è la principale causa infettiva di cecità al mondo.



SAFE

Una strategia per combattere il tracoma promossa dall’Organizzazione Mondiale della Sanità.

“La passione mi è venuta appena ho finito gli studi. Ho avuto l’opportunità di entrare in un programma di formazione promosso dal governo e sono diventata operatrice sanitaria. Un sogno diventato realtà”.

Lavora cinque giorni a settimana, tre in una clinica e due nelle comunità remote. Il suo ruolo è individuare il tracoma durante gli screening e sensibilizzare sulle corrette pratiche igieniche. Ma non solo: il suo lavoro è fondamentale anche dal punto di vista emotivo: spesso parla con donne, uomini e bambini colpiti da tracoma, spaventati all’idea di sottoporsi a un’operazione chirurgica e li incoraggia. Il tracoma è una malattia della vista subdola, causata da un batterio che si diffonde in condizioni igieniche precarie.

Come CBM Italia lavoriamo per eliminare il tracoma in Etiopia dal 2014 applicando la S.A.F.E. – strategia promossa dall’Organizzazione Mondiale della Sanità – che prevede operazioni chirurgiche (**Surgery**), distribuzione di antibiotici (**Antibiotics**), educazione alle corrette norme igieniche (**Facial cleanliness**), costruzione di pozzi e latrine (**Environmental Improvement**).

Prima di salutarci Kemila ha condiviso con noi il ricordo a cui è più affezionata: *“Durante una campagna di operazioni di trichiasi, sette donne che avevo visitato furono operate. Le operazioni andarono bene e loro tornarono a vedere. Tutte insieme vennero da me e mi ringraziarono. Mi dissero che senza il mio supporto non ce l’avrebbero fatta, è stato il più bel ringraziamento mai avuto”.*



SVILUPPO INCLUSIVO SU BASE COMUNITARIA

L'approccio di sviluppo inclusivo basato sulla comunità (*Community Based Inclusive Development - CBID*) è un approccio centrato sulla persona che mira a garantire che le persone con disabilità siano incluse in tutti gli ambiti della vita e possano partecipare attivamente alla vita della comunità. **Nel 2021 sono stati 12 i progetti di Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria**, fra cui attività di riabilitazione, educazione inclusiva, formazione professionale, avviamento al lavoro, sicurezza alimentare e microcredito.

I progetti, sviluppati in 7 Paesi (Burkina Faso, Etiopia, India, Kenya, Niger, Uganda, Vietnam) hanno coinvolto 18.010 persone. I beneficiari dei progetti CBID sono, nella maggioranza dei casi, persone con una disabilità di tipo fisico (83% del totale), cui si aggiungono persone con disabilità visive (8%) e con paralisi cerebrale (3%).

Durante il 2021 CBM Italia ha avviato una serie di nuove progettualità per promuovere comunità resilienti in grado di rispondere e superare le crisi dovute al cambiamento climatico, a catastrofi naturali come siccità o inondazioni, ma anche a eventi straordinari come la pandemia da Covid-19. Fin dalle fasi iniziali le comunità locali e le persone con disabilità sono state coinvolte attivamente nella mappatura dei bisogni e delle criticità e hanno continuato a contribuire in tutte le fasi successive di sviluppo del progetto.

In alcuni casi, ad esempio, le persone con disabilità o le loro famiglie hanno partecipato ad attività di formazione e miglioramento dei sistemi agricoli locali per renderli maggiormente resistenti al cambiamento climatico ed evitare la perdita dei raccolti, migliorare lo stato nutrizionale delle famiglie e far sì che queste intraprendano attività commerciali che ne rafforzino il reddito.

Parallelamente, sono sviluppati interventi che hanno visto il coinvolgimento delle scuole e delle comunità locali per produrre alimenti a sostegno dei bambini e delle bambine malnutrite in modo da migliorarne lo stato nutrizionale, eliminando uno dei fattori di rischio principali legato all'insorgere di una condizione di disabilità e incrementando, allo stesso tempo, la frequenza a scuola di questi bambini.

PROGETTO SICUREZZA ALIMENTARE E RESILIENZA IN BURKINA FASO

Dal 2018 siamo presenti in Burkina Faso, uno dei Paesi più poveri dell'Africa sub-sahariana; qui le condizioni climatiche sono spesso critiche e l'insicurezza alimentare è un problema cronico. La maggior parte delle persone vive di agricoltura, che tuttavia non basta a soddisfare i bisogni alimentari.

I gruppi più a rischio sono le persone con disabilità e in particolare le donne e a loro è rivolto il nostro progetto Coltivare l'inclusione, che ha sede nella Regione Centre-Sud dove il tasso di povertà è molto alto (quasi la metà della popolazione vive in povertà) e la disabilità più diffusa rispetto al resto del Paese. Obiettivo del progetto, realizzato con il sostegno dell'**Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo**, era migliorare la sicurezza alimentare e aumentare la resilienza delle famiglie vulnerabili, con particolare attenzione alle persone con disabilità e alle donne, che sono spesso vittime di una doppia discriminazione e per questo escluse dalla vita comunitaria.

Grazie al progetto, concluso nel corso del 2021, in 3 anni 1.203 produttori sono stati formati su tecniche di orticoltura, agro-forestazione, allevamento e agroecologia; produttori e allevatori hanno ottenuto ricavi dalle loro attività che hanno consentito di comprare cibo, mandare i figli a scuola, accedere a cure mediche; 150 beneficiari sono stati dotati di acqua per l'irrigazione e sono stati costruiti 11 pozzi comunitari; 5.849 persone sono state sensibilizzate sull'igiene e la malnutrizione e 45 autorità locali sono state formate in apicoltura, avicoltura e agro-ecologia.

L'impegno di CBM Italia nei progetti di educazione inclusiva



2,5

le probabilità che hanno i bambini con disabilità nei Paesi in via di sviluppo di restare esclusi dalla scuola.

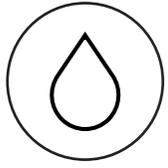


1.126

i bambini con disabilità inclusi nel sistema educativo nel 2021.

Nei Paesi in via di sviluppo i bambini con disabilità hanno 2,5 più probabilità di restare esclusi dalla scuola. Questo accade per vari motivi: le scuole non sono accessibili né attrezzate per accogliere studenti con disabilità e i docenti non sono adeguatamente formati e spesso le famiglie stesse non affrontano i costi per mandare a scuola un figlio con disabilità per mancanza di risorse economiche e perché sono inconsapevoli del suo potenziale. CBM Italia lavora ogni giorno per garantire a tanti bambini con disabilità nei Paesi poveri di poter andare a scuola impegnandosi a:

- 1 rendere le scuole accessibili, eliminando le barriere architettoniche e costruendo un ambiente adatto alle esigenze di tutti i bambini
- 2 formare i docenti, affinché siano in grado di insegnare ai bambini, con e senza disabilità, di accoglierli in un ambiente inclusivo e di facilitare la relazione con i compagni
- 3 dotare le scuole di materiali e giochi didattici adeguati, che favoriscano l'inclusione
- 4 sensibilizzare le famiglie e comunità sull'importanza della scuola.



11

i pozzi comunitari costruiti
in 3 anni.



1203

produttori locali formati in 3 anni
su tecniche di agricoltura
e allevamento.



“Karebu invidiava moltissimo i bambini che potevano andare a scuola. Tutti i pomeriggi camminava con fatica verso la strada e li salutava con la mano mentre tornavano da scuola.”



Karebu vive con la sua famiglia in un piccolo villaggio nel distretto di Wakiso, in Uganda, non lontano dalla capitale, Kampala.



IL PIEDE TORTO NEI PAESI DEL SUD DEL MONDO

È una disabilità fisica gravemente invalidante che curiamo nei nostri progetti.

Karebu è nato con entrambi i piedi torti, una malformazione complessa che rende molto doloroso e faticoso camminare o stare in piedi.

“Senza sapere come aiutare Karebu, abbiamo deciso di accettare la disabilità come una parte della sua vita”, racconta il papà. Karebu ha passato diversi anni senza poter andare a scuola per le grandi sofferenze che gli provocava camminare.

“Nessun bambino voleva avvicinarsi a lui. Alcuni erano spaventati per il suo modo di camminare, altri lo schernivano.”

Finalmente un giorno la notizia che cambierà per sempre la sua vita: un operatore di comunità informa la famiglia dell'esistenza dell'ospedale ortopedico CoRSU, dove Karebu può ricevere gratuitamente le cure di cui ha bisogno, dall'operazione alla riabilitazione. Inizia una lunga serie di viaggi in ospedale per correggere la malformazione, prima di un piede, poi dell'altro.

Oggi Karebu è tornato a camminare. Ha iniziato a frequentare la scuola con grande entusiasmo e non vede l'ora di diventare un dottore per aiutare i bambini che hanno difficoltà a camminare. Ma soprattutto, Karebu ha cominciato a sorridere.



PROGRAMMI DI RISPOSTA ALLE EMERGENZE

Nelle emergenze, le persone con disabilità hanno un tasso di mortalità più alto delle altre perché hanno difficoltà di accesso agli avvisi, sono spesso escluse dalle azioni di soccorso e hanno maggiori difficoltà ad accedere agli aiuti umanitari (distribuzione di cibo, acqua, accesso ai rifugi e ai servizi sanitari). Inoltre, in occasione di eventi come terremoti o alluvioni, i loro ausili (sedie a rotelle, bastoni per ciechi, protesi) possono danneggiarsi o i loro spostamenti essere resi impossibili dai danni alle strade e alle infrastrutture.

Durante le emergenze, CBM Italia lavora a stretto contatto con i partner e le Organizzazioni locali e internazionali impegnate nelle attività di soccorso per garantire protezione e sicurezza anche alle persone con disabilità, come previsto dall'art. 11 della Convenzione dell'Onu sui Diritti delle Persone con Disabilità e degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Durante l'emergenza Covid-19, le persone con disabilità sono state fra più vulnerabili al virus a causa delle difficoltà nel mantenere il distanziamento sociale con familiari, caregivers, medici e per la precarietà delle condizioni di salute pregresse che rendono l'infezione più dannosa.

Per queste ragioni, all'interno dei progetti di gestione dell'emergenza sviluppati nel corso del 2021, CBM si è impegnata in attività di sensibilizzazione e formazione sulle modalità per prevenire il virus, nella distribuzione di kit igienici e alimentari alle famiglie, nella creazione di punti d'acqua pulita negli ospedali e nei villaggi e nell'offerta di cure mediche.

In totale sono state 193.888 le persone che hanno beneficiato delle attività erogate per la gestione dell'emergenza pandemica nell'ambito di 7 progetti in Bolivia, India, Nepal e Sud Sudan.





La gestione dell'emergenza pandemica

Il 2021 è stato un anno ancora profondamente segnato dalla pandemia da Covid-19. Oltre a garantire la distribuzione dei dispositivi di protezione personale, dei presidi igienico-sanitari per la sanificazione e il distanziamento interpersonale, di concerto con i partner attivi sul campo sono state ripensate le attività di progetto con lo scopo di tutelare la salute e la sicurezza delle persone con disabilità, del personale medico e degli operatori.

Grazie all'intensa cooperazione con i partner locali sono stati mantenuti funzionanti i servizi di base nelle cliniche e negli ospedali, migliorando la gestione del flusso di pazienti per garantire l'accesso alle cure in sicurezza a chiunque ne avesse bisogno.

La stessa attenzione è stata riposta anche alle attività svolte nelle comunità, organizzate in modo da prevenire situazioni che potessero mettere a rischio la sicurezza di beneficiari e operatori. Nel caso dei progetti di prevenzione e controllo delle Malattie Tropicali Neglette come tracoma e oncocercosi, questo ha spesso significato effettuare le attività di screening e le visite mediche casa per casa per assicurare che nessuno venisse lasciato indietro. Analogamente, in India, durante i periodi di sospensione delle attività scolastiche, sono stati sviluppati percorsi di benessere mentale a supporto di docenti e personale scolastico. Inoltre, è stato garantito l'accesso alla didattica a distanza attraverso la distribuzione di tablet e cellulari, evitando così l'interruzione del percorso di studi.



ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE

+93.000

persone sensibilizzate sui comportamenti per prevenire il contagio con messaggi e informazioni accessibili (diffondendoli via radio, traducendoli nella lingua dei segni o in Braille).

654

membri di Organizzazioni della società civile e 40 rappresentanti governativi e politici che hanno partecipato a formazioni per rendere le misure di prevenzione del contagio inclusive delle persone con disabilità.

112.924

persone nelle comunità e operatori sanitari formati sulle misure di prevenzione (come il distanziamento sociale), sulle misure igieniche e altre attività correlate.

+21.000

tra medici, membri di staff ospedalieri, insegnanti e studenti formati sulle misure di prevenzione del virus.



FORNITURA DI KIT IGIENICI E ALIMENTARI

103.010

kit igienici e dispositivi di protezione individuale distribuiti (mascherine, guanti, disinfettante, sapone) a tutti i nostri centri e ospedali, al personale medico e alle famiglie.

3.870

famiglie vulnerabili e con disabilità a cui abbiamo garantito kit alimentari.



CREAZIONE DI PUNTI D'ACQUA

17

punti di accesso all'acqua pulita creati negli ospedali e nei villaggi, affinché tutti potessero lavarsi le mani e rispettare le norme igieniche necessarie a diminuire le possibilità di contagio.



CURE

25

tra medici e membri di staff ospedalieri con sintomi COVID presi in carico e curati.

20

pazienti in ospedale con sintomi COVID presi in carico e curati.

50.984

pazienti in ospedale senza sintomi trattati secondo i protocolli di prevenzione di COVID.

40.106

persone che hanno ricevuto un consulto medico dall'ospedale anche a distanza.

7.977

persone che hanno ricevuto assistenza e supporto psicologico anche da remoto.

77

persone vulnerabili, di cui la metà con disabilità, che hanno ricevuto assistenza medica.

L'ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

Il processo di valutazione dei risultati raggiunti e dei partner locali di progetto è stato il primo step da cui è stata avviata la pianificazione delle attività. In linea con il modello d'intervento di CBM, le attività progettuali hanno coinvolto i Country Office e i partner locali e si sono basate sulle informazioni riportate all'interno della Pianificazione Strategica del Paese, il documento che guida l'identificazione e la definizione delle nuove progettualità definendo i bisogni sul campo per ciascun Paese. Oltre alle specifiche esigenze della nazione in cui è stato deciso di intervenire, la scelta dei progetti da sostenere tiene sempre in considerazione la capacità di CBM Italia di offrire un valore aggiunto ai progetti sostenuti.

Si prediligono, dunque quegli interventi in cui l'Associazione ritiene di poter contribuire attivamente a generare un cambiamento reale e tangibile nella vita delle persone con disabilità e all'interno delle comunità in cui esse vivono.

Nel corso del 2021 sono state stabilite le linee guida per la selezione e lo sviluppo che si focalizzeranno su:

- Valorizzazione e rafforzamento delle partnership esistenti, affinché i servizi e il supporto offerto sia sempre più specializzato, di qualità e inclusivo della disabilità.
- Creazione di nuove partnership che possano appoggiarsi all'esperienza maturata dai partner già attivi per promuovere lo sviluppo locale e portare servizi oculistici nelle aree attualmente scoperte.
- Espansione della copertura geografica dei progetti e delle attività per raggiungere beneficiari nelle comunità più remote, utilizzando la tecnologia per la realizzazione di attività come quelle di screening, diagnosi e referral, in modo da seguire ancora più da vicino il paziente e le sue necessità.

- Rafforzamento dei sistemi locali e, in particolare, del sistema sanitario, intervenendo sulle infrastrutture esistenti, sulla disponibilità e capacità del personale locale e sulla adozione di standard di lavoro di qualità, in modo da promuovere interventi duraturi e sostenibili nel tempo (che siano interventi sanitari o di educazione o di mezzi di sussistenza).
- Creazione di comunità attive, inclusive e resilienti, in grado di far fronte alle avversità senza lasciare indietro nessuno.
- Promozione della partecipazione delle persone con disabilità e dei loro rappresentanti nei processi decisionali, affinché abbiano un ruolo attivo nel portare all'attenzione il tema disabilità e la promozione di una società inclusiva.

In parallelo alle attività di pianificazione degli interventi da sostenere, nel corso dell'anno sono stati avviati i lavori per la definizione di indicatori di efficacia per le progettualità sostenute da CBM Italia da applicare, in base alla loro pertinenza, a tutti i progetti che saranno finanziati a partire dal 2022.

In linea con i principi di trasparenza e accountability che guidano l'operato di CBM Italia, la definizione di indicatori comuni per valutare l'andamento di progetti dal contenuto analogo ma realizzati in aree distanti a livello geografico o per tipologia di contesto, rappresenta un ulteriore passo in avanti nel rafforzamento della capacità di valutazione dell'efficacia degli interventi sviluppati. In questo modo sarà possibile migliorare la tempestività nella valutazione dell'efficacia degli interventi realizzati per apportare eventuali azioni correttive in itinere

PROGETTO TECNOLOGIA 3D AL SERVIZIO DEI BAMBINI DELL'UGANDA: PRINT THE INNOVATION

Il progetto *Print the innovation* utilizza una **tecnologia innovativa – la manifattura additiva (stampa 3D)** – per la produzione di protesi per le persone con disabilità, migliorando **la qualità dei servizi di riabilitazione inclusiva erogati** presso l'**ospedale ortopedico CoRSU** in Uganda.

Le attività previste sono state: set up del laboratorio 3D e produzione di dispositivi di protezione e componenti per protesi con stampa 3D: visiere protettive (DPI), involucri per protesi tran-tibiali, plantari (tutori e supporti ortopedici).

Le protesi prodotte sono state fornite ai bambini che necessitavano di ausili, le cui famiglie non dispongono di risorse economiche per acquistarli, contribuendo in modo concreto a migliorare la loro qualità di vita. Il progetto è realizzato con il sostegno di **Fondazione Cariplo** e **Fondazione Compagnia di San Paolo** nell'ambito del programma **Innovazione per lo Sviluppo**.

L'OSPEDALE CORSU

Print the Innovation fa parte del più ampio **progetto triennale** che stiamo realizzando presso l'**ospedale di riabilitazione medica e chirurgia specialistica CoRSU**. Una collaborazione iniziata nel 2009, con cui negli anni abbiamo garantito cure accessibili di qualità e riabilitazione per le persone con disabilità dell'Uganda.

Il CoRSU è un centro di eccellenza specializzato in programmi di riabilitazione per bambini con disabilità e accoglie pazienti provenienti dall'Uganda e dai Paesi limitrofi. L'80% dei pazienti del CoRSU sono bambini. Tappa fondamentale della collaborazione con CBM è stata nel 2017 la costruzione del **Septic Ward** (Reparto per la cura della Sepsis), grazie anche al sostegno di Fondazione FAI, che ha contribuito in modo significativo a migliorare il futuro di tanti bambini con disabilità in Uganda.





CORSU

Servizi di riabilitazione per persone con disabilità in Uganda



PRINT THE INNOVATION

Un progetto per fornire all'ospedale ortopedico CoRSU in Uganda formazione per la stampa 3D di protesi e dispositivi di protezione personali.



FONDAZIONE CARIPLO

La partnership con CBM Italia, iniziata nel 2019, si è estesa quest'anno con il progetto *Print the innovation*

6.2 Advocacy

Attraverso le attività di advocacy, CBM Italia si impegna alla creazione di un dialogo costruttivo con le istituzioni finalizzato ad affermare i diritti delle persone con disabilità e promuovere una società pienamente inclusiva.

Queste attività si sviluppano sia attraverso il confronto con le istituzioni nazionali che con gli organismi internazionali per sostenere il protagonismo delle persone con disabilità nelle politiche nazionali e in quelle di cooperazione internazionale, in linea con i principi definiti all'interno della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità, ratificata dall'Italia nel 2009. A livello nazionale, nel corso del 2021 è stata definita la strategia advocacy per l'Italia, in collaborazione con l'unità Programmi.

Nel corso dell'anno CBM Italia ha partecipato ai gruppi di lavoro del Civil Society 20 (C20) nell'ambito della presidenza italiana del G20, quello sulla cooperazione internazionale nell'ambito dell'Osservatorio delle Persone con Disabilità, facendosi inoltre carico di analizzare i dati dell'indagine promossa dall'Osservatorio raccogliendo gli input in ambito disabilità, Covid-19 ed emergenza.

Sono proseguite le collaborazioni attivate negli anni passati e in particolare quella con ASviS GCE e CINI e contemporaneamente sono state intensificate le relazioni con le principali Organizzazioni e network che si occupano di disabilità, povertà e inclusione a livello nazionale, come il Forum Italiano Disabilità (FID), la Coalizione Italiana contro la Povertà (GCAP), il Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Gruppo CRC) e il Comitato per la promozione e protezione dei diritti umani.

A livello internazionale CBM Italia, lavorando in sinergia con il dipartimento di Advocacy di CBM International, ha contribuito all'attivazione di un team di coordinamento per elaborare i commitment al Global Disability Summit in un percorso che verrà seguito fino al 2025 per il monitoraggio, sensibilizzazione sulla tematica Disability Inclusive Development.

Inoltre, nel corso dell'anno è stata ufficializzata l'entrata in European Disability Forum.

Le attività dell'area advocacy proseguiranno nel solco tracciato nel corso dell'anno perseguendo il confronto e il contributo attivo offerto all'interno dei network nazionali e internazionali cui l'Associazione ha aderito, presidiando le tematiche relative a disabilità, inclusione sociale e povertà.

È in programma, inoltre, lo sviluppo di corso pilota di formazione in ambito Disability Inclusive Development rivolto principalmente alle Organizzazioni della Società Civile (OSC).

6.3 Comunicazione e sensibilizzazione

Le attività di CBM Italia a livello nazionale e internazionale sono da sempre affiancate all'attività di comunicazione e sensibilizzazione sui temi rilevanti per la realizzazione di una reale inclusione sociale delle persone con disabilità. Principali destinatari di queste attività sono i sostenitori dell'Associazione, che sono costantemente aggiornati sui temi rilevanti e sulle attività svolte nel corso dell'anno, e gli stakeholder esterni cui si rivolgono le attività di sensibilizzazione sui diritti delle persone cieche e con disabilità.

Nel 2021 CBM Italia ha lavorato per rafforzare il proprio posizionamento come Organizzazione di riferimento nel Disability Inclusive Development, in linea con la Strategia 2020-2023, proseguendo un percorso iniziato nel 2020.

Nonostante gli impedimenti legati alla pandemia, nel corso dell'anno sono stati organizzati **eventi sia in presenza che on-line** per favorire la sensibilizzazione e il dialogo con gli stakeholder, anche in collaborazione con altri enti non profit che operano sul territorio italiano.

In particolare, ad ottobre è stato organizzato un convegno con l'Associazione SON - Speranza Oltre Noi e Casa della Carità - **il convegno "Fare la differenza, nell'indifferenza: i diritti delle persone con disabilità"** presso l'auditorium "Teresa Pomodoro" della Fondazione Casa della carità di Milano. Nel corso dell'evento è stata approfondita la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità grazie agli interventi di voci autorevoli, con l'obiettivo di sensibilizzare sul diritto delle persone con disabilità di godere dei diritti fondamentali riconosciuti a ogni individuo.

Per tutte le attività legate all'Organizzazione di eventi il supporto dei canali digitali si è rivelato indispensabile nel corso dell'anno sia in sostituzione delle attività svolte tradizionalmente in presenza che a integrazione di esse. Attraverso le piattaforme digitali sono stati organizzati 7 eventi rivolti ai donatori di CBM Italia e due rivolti agli studenti delle scuole.

In linea con la strategia 2020-2023 il perimetro delle tematiche oggetto delle attività di comunicazione si è progressivamente ampliato includendo, oltre ai temi relativi alla salute della vista rispetto ai quali CBM Italia vanta un expertise che si è consolidata nel corso degli anni, anche quelli inerenti l'inclusione delle persone con disabilità nei Paesi in via di sviluppo e in Italia.

Le azioni di comunicazione di sono dunque focalizzate su tre aree chiave: inclusione, disabilità e povertà, racchiuse all'interno del messaggio chiave "Break the cycle! Spezza il ciclo tra povertà e disabilità" su cui sono state declinate tutte le attività di comunicazione dell'Associazione nel corso dell'anno.

Si è infatti lavorato per rendere in maniera sintetica e visivamente chiara l'impegno identitario di CBM Italia: spezzare il ciclo tra povertà e disabilità in cui vivono intrappolate milioni di persone nei Paesi in via di sviluppo, realizzando i diritti sanciti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD).

Nel 2021 è stato quindi rafforzato il messaggio "Break the cycle! Spezza il ciclo tra povertà e disabilità", creando una forte identità sia di contenuto sia visiva. **Il messaggio è stato veicolato in tutti i canali di comunicazione, interni ed esterni:** sia attraverso l'ufficio stampa, sia attraverso il periodico "Sguardo sul Mondo", inviato con cadenza trimestrale ai sostenitori dell'Associazione, e veicolato anche attraverso i canali digitali, le newsletter e il sito cbmitalia.org.



CAPITOLO 7

Situazione economico-finanziaria

7.1	Raccolta Fondi e Comunicazione	117
	Donatori individuali Enti e Fondazioni Aziende	
7.2	Valore economico creato e distribuito	124
7.3	Affidabilità e trasparenza	126
7.4	Altre informazioni	126
	Protezione dei dati Eventuali controversie	

I numeri della sostenibilità economica



7,63 mln

euro derivanti dalle donazioni raccolti da CBM Italia.



281%

il ritorno di investimento medio per ogni euro speso in attività di raccolta fondi e comunicazione promozionale.



54.842

i donatori individuali di CBM Italia che hanno contribuito per il



75%

alla raccolta fondi.



15%

donazioni provenienti dai sostenitori regolari.

7.1 Raccolta Fondi e Comunicazione

La capacità di CBM Italia di lavorare per interrompere il ciclo fra povertà e disabilità attraverso la progettazione di interventi a livello nazionale e internazionale e le attività di sensibilizzazione, è legata alla sostenibilità del proprio modello che si basa sulla mobilitazione di risorse e sostegno da parte di un'ampia rete di donatori privati e fonti istituzionali.

Nel 2021, i 54.842 donatori individuali che, unitamente a enti, fondazioni e aziende, hanno scelto di sostenere CBM Italia, hanno consentito di raccogliere 7,63 milioni di euro.

Si tratta per il 75% di donazioni effettuate da individui (incluso il valore del 5 per mille), per il 20% dai contributi riconosciuti da istituzioni, enti e fondazioni a seguito della partecipazione a bandi di finanziamento, e per il 5% dalla collaborazione con aziende. I donatori individuali contribuiscono in misura prevalente alla raccolta fondi, con una percentuale che nel corso degli ultimi anni è diminuita a fronte della crescita dell'income da donatori istituzionali.

La diversificazione dei donatori è infatti fondamentale per la sostenibilità dell'Organizzazione nel lungo periodo e per la capacità di sostenere progetti nei Paesi in via di sviluppo e in Italia.

Nel confronto con l'anno precedente, il valore della raccolta fondi si è ridotto del 21%. La contrazione è legata ad alcuni eventi di natura eccezionale che si sono verificati negli ultimi due anni, anche a causa della pandemia da Covid-19, che hanno influenzato, in maniera sostanziale,

i risultati delle attività di raccolta fondi. Nel corso del 2020, infatti, diversamente rispetto al passato, l'Agenzia delle Entrate ha effettuato l'erogazione di due annualità del 5x1000 per sostenere le Organizzazioni non profit durante la pandemia, riconoscendo gli importi maturati negli anni 2018 e 2019. L'erogazione è ritornata annuale nel corso del 2020, generando, di conseguenza, una riduzione dell'importo ricevuto attraverso questo canale. Inoltre l'erogazione dei contributi ai progetti vincitori dei bandi AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo), ente pubblico tra i principali sostenitori di CBM Italia, avverrà nel 2022. Per finire, sempre nel corso del 2020, CBM Italia aveva ricevuto un lascito testamentario di oltre 1 milione di euro, un importo eccezionalmente elevato e che proprio per il suo carattere di straordinarietà non si è verificato nel 2021.

Escludendo i proventi connessi ai contributi occasionali, quali i lasciti testamentari, il sostegno derivante dai donatori individuali è sostanzialmente allineato rispetto all'anno precedente.

Durante la pandemia si è osservato un profondo cambiamento nelle modalità di creazione e gestione delle relazioni con i sostenitori. Una parte sempre più ampia della popolazione, infatti, ha cominciato a utilizzare con regolarità gli strumenti di comunicazione digitali non solo per relazionarsi con i propri amici e familiari durante i periodi di isolamento ma anche per effettuare acquisti, pagamenti e donazioni. Questo ha aperto la strada a una nuova modalità di interazione basata sull'integrazione dei canali di comunicazione tradizionali e digitali per accrescere la capacità di veicolare messaggi atti a rafforzare i legami con i propri sostenitori.

In aggiunta, i canali di comunicazione digitali rappresentano anche lo strumento privilegiato per costruire relazioni di valore con i donatori che rientrano nelle fasce più giovani della popolazione.

Per queste ragioni, il 2021 è stato caratterizzato da una focalizzazione sui canali di comunicazione digitali. In tal senso, le attività si sono rivolte, in prevalenza, al consolidamento della fidelizzazione dei donatori esistenti. Molte delle comunicazioni con i sostenitori sono state veicolate tramite posta elettronica, che nel corso del biennio si è dimostrato uno strumento prezioso non solo a supporto della comunicazione promozionale, ma anche per il mantenimento di un dialogo continuativo ed efficiente con tutti gli stakeholder, inclusi i semplici simpatizzanti, gli insegnanti e le aziende, gli enti e le fondazioni.

Contestualmente, sono stati mossi i primi passi verso un rafforzamento della presenza sui canali digitali per entrare in contatto con nuovi potenziali donatori. Nel prossimo triennio, CBM Italia continuerà a lavorare nel solco di quanto fatto durante il 2021, attraverso investimenti mirati, una maggior diversificazione degli strumenti utilizzati e una incrementata attenzione alle caratteristiche e ai bisogni dei propri sostenitori. Considerati anche i risultati incoraggianti che sono stati raggiunti in termini di attrazione di nuovi sostenitori, proseguiranno gli investimenti nei canali digitali in modo da compensare le perdite fisiologiche che potranno arrivare dai canali più tradizionali come il direct mailing. Gli oneri diretti sostenuti per l'attività di raccolta fondi, comprensivi delle spese per il personale, sono stati pari a 1.840.604 euro, in crescita del 5% rispetto all'anno precedente.

Ogni euro investito nelle attività di raccolta fondi e comunicazione promozionale ha consentito di raccogliere in media 2,81 euro in donazioni.

DONATORI INDIVIDUALI

In linea con la strategia di comunicazione e raccolta fondi definita da CBM Italia, nel 2021 le attività si sono focalizzate sul rafforzamento dei legami esistenti con i donatori attraverso azioni mirate di riattivazione e di ottimizzazione.

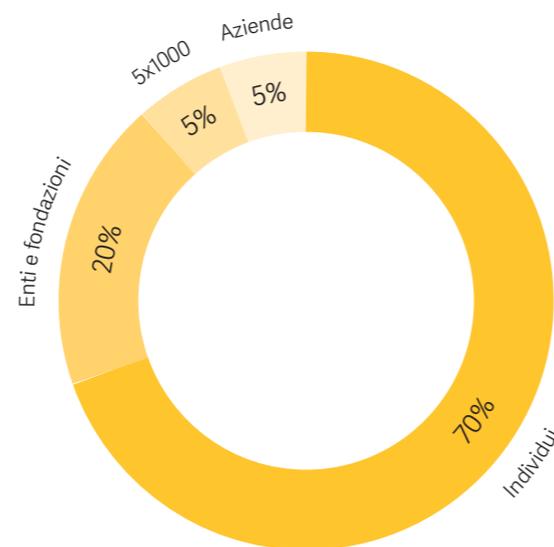
In totale, le donazioni derivanti da sostenitori individuali sono state pari a 5,16 milioni di euro. Il 59% del valore è stato ricevuto dai donatori one-off, ossia quei donatori che sostengono l'Organizzazione o un dato progetto attraverso donazioni una tantum.

Il totale raccolto dai donatori regolari è stato pari al 15%, mentre i grandi donatori e i lasciti testamentari hanno rappresentato, rispettivamente, il 14% e il 12% del valore complessivo.

DONATORI ONE-OFF

Rispetto all'anno precedente, il totale dei contributi erogati dai donatori individuali one-off è rimasto sostanzialmente allineato. Si è passati infatti da 3,1 a 3,04 milioni di euro, a fronte di una variazione significativa del numero di sostenitori, che si è ridotto del 7,3% passando da 55.143 a 51.113. Di conseguenza, la donazione media risulta in crescita di circa 3,2 euro rispetto all'anno precedente.

RIPARTIZIONE RACCOLTA FONDI 2021



Questi risultati riflettono il cambiamento di strategia adottata nel corso del 2021 e, in particolare, la scelta di focalizzare gli interventi attraverso azioni mirate a rafforzare le relazioni con i donatori già attivi, stimolando il loro contributo a sostenere le attività e i progetti.

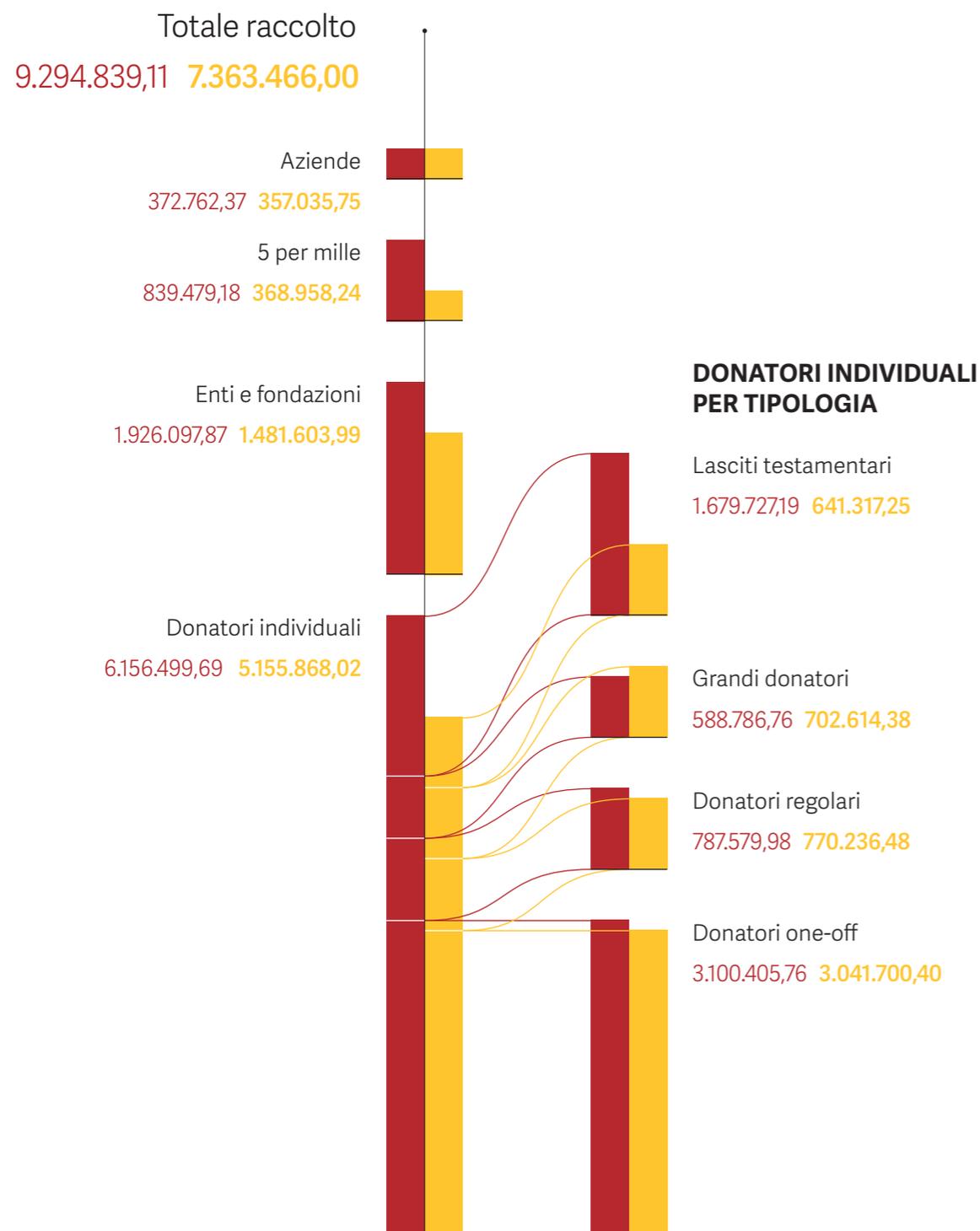
Il canale privilegiato per entrare in contatto con la base di sostenitori one-off rimane il direct mailing, anche in virtù dell'età media dei sostenitori dell'Organizzazione, che è superiore a 75 anni. Infatti, nonostante l'incrementata familiarità con i mezzi di comunicazione digitale, questi sostenitori continuano a prediligere la comunicazione attraverso lettere cartacee spedite al proprio domicilio. Nel corso dell'anno, sono state inviate 37 comunicazioni informative sui progetti sostenuti da CBM Italia, concentrandosi sulla descrizione dettagliata delle attività da sviluppare in risposta ai bisogni delle persone con disabilità nei Paesi in via di sviluppo e in Italia. Non sono infrequenti i casi di donatori one-off che decidono di inviare una donazione all'Organizzazione senza indicare progetti specifici a cui destinare il loro contributo: si tratta di donazioni spontanee che testimoniano la fiducia espressa da tantissimi sostenitori nei confronti della mission di CBM.

DONATORI REGOLARI

Nel 2021, sono stati 4.251 i donatori che hanno scelto di sostenere, in maniera ricorrente e continuativa, CBM Italia, raccogliendo complessivamente 0,77 milioni di euro. I risultati dell'anno risultano allineati rispetto a quelli registrati nel corso dell'anno precedente, sia con riferimento al numero dei sostenitori che al valore delle donazioni. Il risultato raggiunto è coerente con le linee di sviluppo dell'area definite all'inizio dell'anno e riflette gli sforzi profusi nel mantenimento delle relazioni esistenti attraverso un piano strutturato di retention multicanale e l'introduzione di un approccio dedicato alla cura della relazione (donor care).

Andamento raccolta fondi

● 2020 ● 2021
(valori espressi in euro)



DONATORI INDIVIDUALI PER TIPOLOGIA

L'85% dei donatori regolari, infatti, supporta CBM Italia da oltre 5 anni.

Oltre che al mantenimento delle relazioni esistenti, CBM Italia ha orientato le proprie attività all'acquisizione di nuovi donatori regolari. Queste azioni, sviluppate a partire dalla seconda metà del 2021, si sono concentrate prevalentemente sui canali digitali e, considerati i primi risultati incoraggianti, proseguiranno per tutto il 2022. Nel corso del 2022, inoltre, riprenderanno le attività in presenza per il raggiungimento di nuovi donatori. Queste erano state sospese a seguito delle disposizioni normative per la prevenzione e il contenimento del contagio da Covid-19.

GRANDI DONATORI

Incoraggiati dai risultati ottenuti nel corso del 2020, anche nel 2021 CBM Italia ha investito nella creazione e nel rafforzamento delle relazioni con i grandi donatori individuali al fine di consolidare la loro fiducia nell'impatto dei programmi. Le attività sono state volte a ridurre la distanza tra donatori e beneficiari, identificando i profili di donazione più allineati rispetto ai progetti e alle iniziative da sostenere. Sono stati forniti, inoltre, aggiornamenti costanti dal campo. Proprio per aumentare il grado di profondità della relazione con questi sostenitori, nel corso dell'anno è stato somministrato un questionario telefonico per approfondire la conoscenza delle loro abitudini donative e valutare l'eventuale interesse anche per altre forme di sostegno come, ad esempio, i lasciti testamentari.

I grandi donatori hanno contribuito per circa il 9,5% al totale dei fondi raccolti da parte di CBM Italia nel corso del 2021. Si tratta di 243 persone che hanno supportato l'Organizzazione con una donazione media superiore a 2.400 euro.

A partire dal 2022, l'area si arricchirà ulteriormente con progetti mirati all'ampliamento della base dei grandi donatori, anche attraverso il supporto di nuovi

ambasciatori che contribuiranno ad ampliare il network di CBM Italia, sostenendo l'Organizzazione nella prevenzione e cura della cecità e nell'inclusione delle persone con disabilità, anche attraverso il supporto nell'amplificazione dei messaggi e nella mobilitazione del sostegno.

LASCITI TESTAMENTARI

Lo sviluppo della raccolta fondi attraverso i lasciti testamentari è strategico per CBM Italia che ha iniziato ad investire in questo ambito da oltre 13 anni e continua a farlo partecipando attivamente a iniziative volte a promuovere la cultura del testamento solidale in Italia. L'Organizzazione è membro del Comitato Testamento Solidale assieme ad altre 24 tra le principali realtà del panorama non profit nazionale.

Nel corso del 2021, è stato avviato un nuovo piano operativo focalizzato su due attività cardine: il rafforzamento delle relazioni con i potenziali donatori che hanno mostrato interesse a sostenere CBM Italia attraverso un lascito testamentario o una polizza vita e con quei sostenitori che hanno già inserito CBM all'interno del loro testamento, per continuare a informarli delle attività in essere, coltivare una relazione personale, supportarli dal punto di vista tecnico. In parallelo, sono proseguite le attività di sensibilizzazione sui temi relativi al testamento e alle polizze solidali attraverso i canali di comunicazione online e offline, per aumentare la conoscenza del tema e della possibilità di sostenere le attività di CBM Italia attraverso questa modalità.

Nel corso del 2021, sono stati gestiti 15 lasciti, + 3 rispetto al 2020, per un valore pari a 0,64 milioni di euro. Come già descritto in precedenza, la riduzione dell'importo ricevuto rispetto all'anno precedente, pari a 1,04 milioni di euro, dipende dall'eccezionalità del risultato maturato nel corso del 2020 in cui è stato ricevuto un lascito straordinariamente generoso di importo pari a 1,17 milioni di euro.

Le attività per il 2022 proseguiranno in linea con il piano operativo: da un lato si manterranno gli sforzi rivolti ai donatori in essere anche attraverso un'attività di profilazione dei sostenitori finalizzata alla definizione di azioni mirate. Dall'altro è in fase di sviluppo un piano di comunicazione in cui è previsto l'inserimento di maggiori contenuti relativi ai lasciti testamentari da veicolare su tutti i canali online e offline presidiati da CBM Italia.

5 PER MILLE

Il valore del cinque per mille è un importante contributo derivante dal gettito fiscale che lo Stato destina alle Organizzazioni non lucrative. Il valore raccolto nel corso del 2021, riferito alle dichiarazioni dei redditi dei contribuenti 2020, è stato pari a 0,37 milioni di euro a fronte delle 9.670 preferenze espresse. Si tratta di una fonte di sostegno preziosa per lo svolgimento delle attività istituzionali di CBM Italia in tutto il mondo, in particolare per i progetti non coperti da fondi istituzionali.

Anche l'utilizzo dei fondi provenienti da 5x1000 è oggetto di rendicontazione. Questa sarà svolta entro novembre 2022, essendo l'erogazione avvenuta a novembre 2021. Le attività realizzate da CBM Italia per promuovere il 5x1000 sono rivolte principalmente ai propri donatori e avvengono con un approccio di comunicazione multicanale on e offline. Nel 2022 la promozione si rivolgerà anche a un pubblico esterno.

ENTI E FONDAZIONI

ENTI ISTITUZIONALI

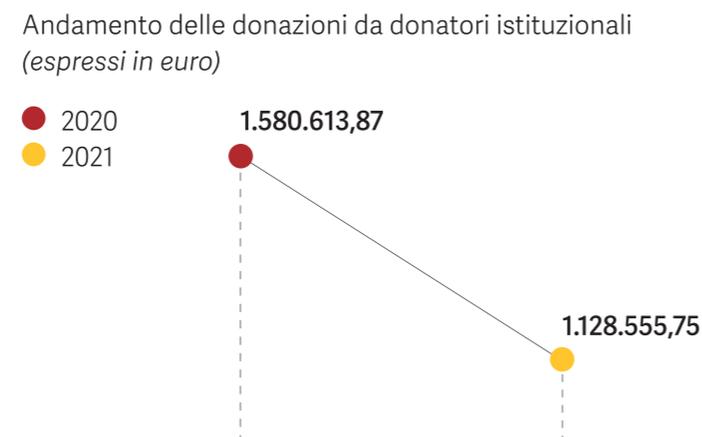
Per l'area relativa ai fondi raccolti da istituzioni, il 2021 è stato un anno complesso non solo sotto il profilo dei risultati raggiunti ma anche dal punto di vista degli sforzi che sono stati necessari in risposta ai mutamenti avvenuti. Con riferimento ai risultati, infatti, si è osservata una contrazione delle entrate pari al 28,6% legata allo slittamento nella pubblicazione del bando dell'Agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo (AICS) per la concessione dei contributi relativi alle iniziative promosse dalle Organizzazioni della Società Civile (OSC).

La pubblicazione del bando, inizialmente prevista per il 2020, è avvenuta nel 2021 e l'erogazione dei fondi nel 2022. In aggiunta, il protrarsi della situazione emergenziale ha causato ritardi anche nell'erogazione dei fondi su progetti già approvati. D'altro canto, l'impegno profuso nella progettazione di nuovi interventi ha dato risultati straordinari: su 18 progetti presentati a enti istituzionali sia pubblici che privati per sostenere iniziative all'estero e in Italia, ben 14 sono stati approvati.

In linea generale, così come per le fondazioni, anche gli enti istituzionali hanno reindirizzato la propria attenzione sul supporto di progetti in Italia o di progetti nei Paesi in Via di Sviluppo che contemplassero azioni risposta alla pandemia.

Ne è conseguita una minore disponibilità di finanziamenti a supporto dei progetti di sviluppo ordinari, come quelli tradizionalmente realizzati da parte di CBM Italia. In aggiunta, alcune istituzioni hanno modificato in maniera sostanziale i requisiti richiesti alle Organizzazioni per poter accedere alle erogazioni.

Per CBM Italia, così come per molte altre Organizzazioni non profit operanti nello stesso settore, questo ha comportato la necessità di investimenti rilevanti finalizzati all'adeguamento delle modalità progettazione. Tali processi

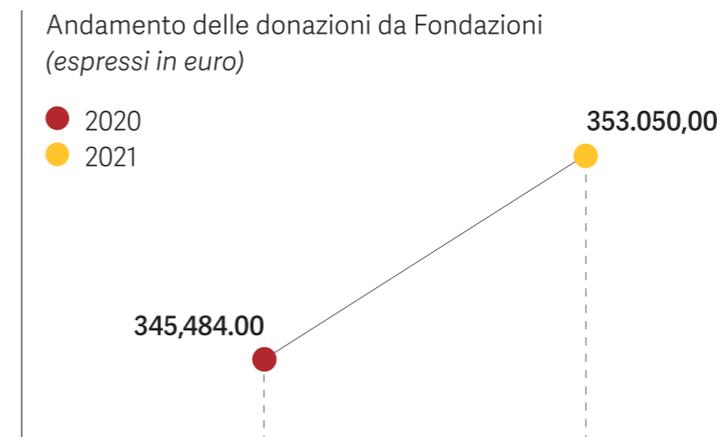


di adeguamento si protrarranno nel 2022 e riguarderanno sia i progetti in Italia che all'estero.

FONDAZIONI

Durante il biennio 2020-21 si è verificato un profondo spostamento dell'attenzione da parte delle Fondazioni erogative italiane verso progetti rivolti al territorio nazionale a scapito del sostegno ai progetti nei Paesi in Via di Sviluppo. Questa tendenza ha inevitabilmente generato un impatto negativo rispetto all'obiettivo di acquisire nuove Fondazioni o di ampliare le partnership con altre modalità di finanziamento. In molti casi, infatti, data anche la limitata esperienza nello sviluppare progetti all'interno del contesto nazionale, non è stato possibile avviare nuove progettualità e costruire sinergie con nuovi partner programmatici nei tempi richiesti dai bandi emessi da alcune Fondazioni.

Di contro, le relazioni già in essere sono state mantenute e tali enti hanno continuato a sostenere non solo i progetti nei Paesi in Via di Sviluppo, ma anche i nuovi progetti in Italia, dimostrando fiducia nelle capacità di CBM Italia nella selezione e nella gestione di progetti di valore.



Il 2021 è stato un anno di consolidamento rispetto agli obiettivi di raccolta fondi da Fondazioni. Nonostante la complessità, infatti, sono stati raccolti 0,35 milioni di euro, valore sostanzialmente allineato rispetto a quello dell'anno precedente. Dei 15 progetti presentati alle fondazioni filantropiche, ne sono stati approvati 9.

Un aspetto fondamentale per il raggiungimento di questo risultato è stata la capacità di operare in maniera sinergica delle unità di Comunicazione, Philanthropy e Progettazione di CBM Italia. In questo modo è stato possibile rafforzare le relazioni in essere, con le Fondazioni partner, in particolare con lo staff direttivo e di valutazione dei progetti e con lo staff dedicato alla comunicazione, creando momenti di condivisione sui temi di sviluppo e sui risultati di medio e lungo termine degli interventi realizzati attraverso webinar, piani di promozione e di comunicazione on e off line. Gli obiettivi di miglioramento per il biennio consistono nel creare relazioni sia a livello nazionale che internazionale, rafforzando le collaborazioni già in essere in modo da orientarle su progettazioni pluriennali. In tal senso, lo sviluppo di interventi e progettualità sul territorio nazionale ricopre un ruolo determinante.

AZIENDE

Per l'area di raccolta fondi relativa alle aziende, il 2021 è stato un anno incentrato sul consolidamento dei risultati raggiunti durante la gestione precedente e sulla definizione di iniziative per la costituzione di nuovi partenariati. Nonostante la situazione di generale incertezza che ha caratterizzato il contesto economico nazionale, i dati relativi alla raccolta fondi si sono mantenuti in linea con i valori registrati nell'anno precedente.

I risultati sono stati il frutto di un'attenta pianificazione che ha permesso di sviluppare un piano operativo per le aziende articolato su tre ambiti di intervento: il sostegno filantropico ai progetti in Italia e nei Paesi in Via di Sviluppo, lo sviluppo di progetti di corporate social responsibility, creati su misura per supportare le aziende partner in attività di raccolta fondi favorendo al tempo stesso un aumento della reputazione aziendale, e infine le campagne di cause-related marketing, associando CBM Italia

alla distribuzione di prodotti il cui ricavato sostiene gli interventi dell'Organizzazione in Italia e nel mondo. In particolare, il crescente interesse delle aziende per il tema della prossimità e il graduale rafforzamento del piano di interventi di CBM in Italia ha permesso di gettare le basi per un ampliamento della rete di partner aziendali, che proseguirà nel prossimo triennio.

7.2 Valore economico creato e distribuito

I risultati economico-finanziari e la situazione patrimoniale di CBM Italia sono dettagliate nel Bilancio d'Esercizio 2021 e Relazione di Missione, redatti secondo lo schema di bilancio per gli enti del Terzo Settore definito dal DM 5 marzo 2020, in ottemperanza alle disposizioni del Codice del Terzo Settore (decreto legislativo n.117 del 2017) e al principio contabile OIC 35 emanato nel mese di febbraio 2022.

Nonostante le complessità legate alla pandemia, che hanno continuato a influenzare le attività realizzate da CBM Italia, l'Organizzazione risulta finanziariamente stabile, chiudendo l'esercizio 2021 con un avanzo di gestione pari a 2,26 milioni di euro, con un ammontare totale dei proventi pari a 8,20 milioni di euro.

Le attività istituzionali di interesse generale, comprendenti le quote associative, le erogazioni e i contributi da soggetti privati vincolati allo sviluppo di specifici progetti e i contributi ricevuti da enti pubblici hanno generato il 36,7% dei proventi. La quota parte maggiore dei proventi è riferibile all'attività di raccolta fondi e pari al 62,5. Gli oneri sostenuti sono stati complessivamente pari a 5,99 milioni di euro, destinati per il 55,7% alle attività di interesse generale, ossia relative alle attività di implementazione, gestione e amministrazione dei progetti nei Paesi in via di sviluppo e in Italia. Rientrano in tale ambito anche i costi legati alle attività di advocacy e di sensibilizzazione sull'attività e sulla missione di CBM Italia quali pubblicazioni, eventi



tematici, nonché la partecipazione a network nazionali e internazionali. L'attività di raccolta fondi, necessaria a consentire il perseguimento delle finalità statutarie dell'Organizzazione, ha pesato per il 30,7% sul totale degli oneri. Il 12,8% dei costi, invece, è stato riferito alle attività di supporto generale. Nel complesso l'attività di raccolta fondi ha consentito di finanziare il disavanzo di gestione legato alle attività di interesse generale e alle necessarie attività di supporto amministrativo per l'operatività dell'Organizzazione, determinando un avanzo d'esercizio che sarà vincolato a specifici progetti identificati dagli organi di governance, a partire dai primi mesi del 2022.

Il valore economico generato da CBM Italia, pari al totale dei proventi ottenuti nel corso del 2021, ha consentito di remunerare le altre categorie di stakeholder coinvolte sia nell'implementazione delle attività istituzionali che quelle di supporto (raccolta fondi e generale). Il prospetto è calcolato riclassificando i valori del rendiconto gestionale per mostrare la modalità di ripartizione dei proventi tra gli stakeholder, CBM Italia inclusa. Il valore economico trattenuto, calcolato come differenza tra il valore generato e il valore distribuito, rappresenta la parte del valore economico mantenuto, che sarà destinato alle attività dell'Organizzazione. Quest'ultimo è stato pari al 12% del valore generato.

Se da un lato è stato incrementato l'avanzo di gestione che sarà destinato alle progettualità del 2022 (pari a 2,26 milioni di euro), dall'altro CBM Italia ha utilizzato riserve vincolate nell'esercizio 2021 per l'implementazione di progetti per 1,44 milioni di euro, a testimonianza della capacità di investire dinamicamente il patrimonio.

Con riferimento alla ripartizione del valore generato tra gli stakeholder, a fronte del valore trattenuto, il 46,7% del valore generato è stato costituito da costi diretti per l'implementazione dei progetti nei Paesi in via di sviluppo e in Italia e per le attività di advocacy. I fornitori per le attività di raccolta fondi e attività generali hanno ricevuto il 26,5% del valore generato. Il 14,4% del valore generato è stato rappresentato da retribuzioni e benefit a favore dei dipendenti. Questa quota va letta in ragione della specificità del modello di intervento di CBM Italia il cui

lavoro si sviluppa in partenariato con attori locali, nazionali, regionali e internazionali attraverso forme di sostegno finanziario, sviluppo di competenze e collaborazione. Lo 0,6% del valore generato ha remunerato enti pubblici e istituzioni finanziarie.

Per il dettaglio delle voci gestionali e patrimoniali si rimanda al Bilancio d'esercizio 2021 e Relazione di Missione di CBM Italia. In ottemperanza al principio contabile OIC 35 e ai nuovi schemi di bilancio, definiti dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 Marzo 2020, si è scelto di riportare i soli valori del 2021.

7.3 Affidabilità e trasparenza

La trasparenza è uno dei valori che guida l'operato di CBM Italia. Essere trasparenti vuol dire sforzarsi per comunicare i risultati con chiarezza e semplicità rispondendo all'esigenza di accountability dell'Organizzazione stessa e di chi la sostiene.

Per questo, all'interno di CBM Italia, numerosi sono i membri dello staff incaricati di svolgere verifiche nello svolgimento dei progetti e di rendicontare puntualmente lo stato di avanzamento di ciascuna attività.

- CBM è una delle 247 Organizzazioni della Società Civile (OSC) riconosciute dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo
- Dal 2006 al 2020 il bilancio di esercizio è stato sottoposto a revisione volontaria da parte della società di revisione KPMG, per poi diventare oggetto di revisione legale dal 2021, in ottemperanza con i requisiti imposti dal Codice del Terzo Settore.

7.4 Altre informazioni

PROTEZIONE DEI DATI

Nel 2021 è proseguito il lavoro di aggiornamento delle procedure relative alla protezione dei dati in linea con il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati 2016/679 (GDPR). Il processo è stato avviato nel 2018, con la collaborazione di un consulente esterno, aggiornando tutte le informative di raccolta dati già in essere, le schede utilizzate in ogni dipartimento e il Registro del Trattamento Dati. Il lavoro di aggiornamento del Registro Trattamento Dati resta costante e monitorato al fine di essere sempre in linea con i cambiamenti normativi.

EVENTUALI CONTROVERSIE

Nel 2021 non sono state rilevate controversie che possano comportare condanne o oneri pregiudizievoli di alcun genere per l'Organizzazione.



Con chi lavoriamo

Enti pubblici



Sono proseguiti i due programmi di sicurezza alimentare, uno in Etiopia e uno in Kenya, rivolti alle persone più vulnerabili, soprattutto donne e bambini con disabilità.



Prosegue e si amplia la già solida collaborazione tra CBM e AICS, tradottasi in progetti di salute della vista in Uganda e Sud Sudan per rafforzare l'accesso della popolazione a cure oculistiche di qualità e di sicurezza alimentare in Burkina Faso. A questi interventi si è aggiunto un nuovo intervento con i fondi emergenza AICS in Niger, per favorire l'inclusione e l'accesso di bambini e adolescenti alle strutture educative.



Nel 2021 è continuata la collaborazione con l'Unione Europea con il primo progetto finanziato da un trust fund attraverso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo in Niger, in collaborazione con CISP. Il progetto mira a contrastare le cause profonde della migrazione irregolare attraverso l'inclusione professionale, sociale ed economica della popolazione nigerina.

Fondazioni



Una partnership virtuosa ampliata con due iniziative a favore della cura e riabilitazione della disabilità fisica in Uganda: la prima, Print the innovation - ausili e prodotti 3D per migliorare la vita delle persone con disabilità; la seconda, in fase di co-progettazione, insieme ad una start up innovatrice, per potenziare la produzione di ausili e ortesi ortopedici sempre nel campo della stampa 3D. Entrambi i progetti sono stati avviati all'interno del Programma "Innovazione per lo sviluppo", promosso da Fondazione Cariplo insieme a Fondazione Compagnia di San Paolo, dedicato a soluzioni esistenti, concrete, inclusive e sostenibili, con l'obiettivo di potenziarle e/o replicarne l'applicabilità in altri contesti o Paesi.



Si è concluso il progetto "Apriamo gli occhi! Verona, Vicenza, Belluno e Mantova a scuola di solidarietà" attraverso il quale 1.000 alunni e 100 insegnanti delle scuole primarie e dell'infanzia hanno realizzato un percorso educativo di cittadinanza sui temi dell'inclusione e della solidarietà, sviluppando conoscenze e strumenti per agire contro ogni forma di esclusione.



Il rapporto di collaborazione nato nell'ambito dei "Progetti territoriali per la città di Milano e provincia" di Fondazione Cariplo è continuato con la Fondazione di Comunità Milano grazie al sostegno di un nuovo progetto avviato alla fine dell'anno nell'ambito di attività culturali e sportive inclusive, realizzato nella comunità del municipio 2 di Milano per ragazze e ragazzi con e senza disabilità fra gli 8 e i 12 anni.

Fondation d'Harcourt

La Fondazione svizzera, partner consolidato di CBM Italia per interventi all'estero, intervenuta al nostro fianco in risposta all'emergenza COVID-19 in Italia, ha portato a termine il sostegno al programma di supporto psicologico a favore del personale ospedaliero dell'Humanitas San Pio X a Milano.



Insieme a FAI (Fondation Assistance Internationale) abbiamo avviato un programma di eliminazione del tracoma nella regione di Amhara in Etiopia, attraverso l'implementazione della strategia S.A.F.E. (operazioni chirurgiche, distribuzione di antibiotici, igiene delle mani e del viso e costruzione di pozzi e latrine) con un focus su donne, bambini e persone con disabilità.



Nel 2021 la Fondazione ha deciso di rinnovare il proprio sostegno al Reparto oftalmico dell'Ospedale Mengo in Uganda contribuendo alla costruzione di una nuova sala operatoria per far fronte alla crescente richiesta di cure visive. Una partnership che si è ampliata nello stesso anno con un ulteriore sostegno al Biratnagar Eye Hospital in Nepal, con l'acquisto di un autorefrattometro per migliorare la qualità delle cure oculistiche.



Fondazione Prosolidar, Fondazione Banca Del Monte Lombardia e Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna insieme hanno sostenuto percorsi educativi e riabilitativi per i bambini con Sindrome CHARGE durante l'emergenza COVID-19, che aveva impedito a questi bambini di ricevere con regolarità le terapie necessarie.



Il 2021 ha segnato la nascita della collaborazione con la nota Fondazione belga che, attraverso lo UCB Community Health Fund, ha sostenuto giovani vulnerabili dell'India particolarmente colpiti dalla pandemia garantendo loro l'accesso all'educazione on line e ad attività generatrici di reddito.



CBM Italia è stata selezionata fra i 24 vincitori della Call4Projects che ha visto la partecipazione di oltre 700 associazioni per il progetto di formazione a sostegno dei bambini con sindrome CHARGE, che verrà realizzato in alcune scuole di tutta Italia a partire dal 2022; inoltre, si è concluso sempre con successo il secondo anno di partecipazione al "Gift Matching Program" con il supporto da parte dei dipendenti UniCredit al progetto di prevenzione e cura della Retinopatia del Prematuro in Bolivia e Guatemala.

Altri enti



Una nuova collaborazione è stata avviata a sostegno del progetto di CBM Italia rivolto alle famiglie di bambini con Sindrome CHARGE insieme ad AidWeb, il portale nato in seno all'Ass. Lions di Milano in supporto alle persone colpite da malattie rare.



Nel 2021 l'Associazione Ex Allievi Don Gnocchi ha continuato ad essere al fianco dei bambini poveri e con disabilità fisica in Kenya e in Uganda, sostenendo sia il Centro di riabilitazione e chirurgia ortopedica di Naro Moru e l'ospedale Corsu.



È proseguito il programma in risposta all'emergenza pandemica in India, rafforzando i servizi di prevenzione e cura del COVID-19 e l'accesso a servizi oculistici inclusivi per i più vulnerabili. Nel 2021 è stato approvato dalla Tavola Valdese un nuovo progetto di prevenzione e cura del tracoma in Nord Etiopia.

Con chi lavoriamo

Aziende



In occasione del Natale, abbiamo dato vita a una partnership che ha sensibilizzato oltre 10.500 dipendenti dell'azienda sugli interventi di CBM in Italia e nel mondo. Grazie a una serie di materiali di comunicazione online, i dipendenti dell'azienda si sono avvicinati alla nostra mission e hanno scoperto il modo in cui lavoriamo per spezzare il ciclo tra povertà e disabilità. L'azienda ha aderito alla campagna pubblica di raccolta fondi di Natale donando ai propri dipendenti il Panettone solidale di Vergani per CBM.



Per il decimo anno consecutivo si è rinnovata la partnership con lo scopo di garantire servizi educativi di qualità ai bambini con e senza disabilità in Etiopia, in particolar modo in un anno segnato dalle conseguenze della pandemia. Alfasigma abbiamo collaborato per garantire un'educazione inclusiva agli alunni più vulnerabili che frequentano le scuole di CBM nelle regioni etiopi di Amahra e Tigray.



Anche nel 2021 è proseguita, per il secondo anno consecutivo, la partnership all'interno del Piano di interventi di CBM in Italia con l'obiettivo di favorire l'inclusione dei bambini con Sindrome CHARGE.



Per la prima volta abbiamo dato vita a una partnership in occasione del Natale, coinvolgendo l'azienda nei nostri interventi di cura e prevenzione della retinopatia del prematuro in Bolivia. L'azienda ha scelto di sostituire parte dei tradizionali regali aziendali con una donazione ai nostri progetti.



In occasione del Natale, per il quinto anno consecutivo, abbiamo rinnovato la collaborazione destinando il contributo dell'azienda ai nostri interventi di prevenzione e cura della retinopatia del prematuro in Bolivia.



Arte e solidarietà si sono confermate ancora una volta un binomio perfetto. Dall'estro di Fornasetti è nato un piatto creato per sostenere i progetti sanitari e sociali di CBM in Italia e all'estero. Grazie al supporto del network distributivo internazionale di Fornasetti, il piatto è stato venduto in tutto il mondo. Un grazie speciale a Barnaba Fornasetti e ai nostri amici Filippa Lagerback e Settimio Benedusi che hanno partecipato con entusiasmo alla realizzazione della campagna.



In occasione del Natale, abbiamo dato vita a una partnership che ha sensibilizzato oltre 1.600 dipendenti dell'azienda sugli interventi di CBM in Italia. Grazie a una serie di materiali di comunicazione online, i dipendenti dell'azienda si sono avvicinati alla nostra mission e hanno scoperto il modo in cui lavoriamo, insieme ai partner locali, per favorire l'inclusione dei bambini con sindrome CHARGE. Oltre alla donazione per il progetto, l'azienda, in occasione del Natale, ha anche regalato una serie di capi di abbigliamento e giocattoli alle famiglie dei bambini con sindrome CHARGE.



Per il secondo anno consecutivo, siamo stati scelti come Organizzazione beneficiaria dei fondi destinati dall'Organizzazione alle iniziative solidali di Natale. Quest'anno la donazione ha contribuito al sostegno dei nostri interventi di prevenzione e cura della retinopatia del prematuro in Bolivia.

Altri progetti



Per la prima volta abbiamo realizzato con Promoline, impresa che opera nel settore di articoli promozionali e regalistica aziendale, la campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi "Costruiamo il pozzo dei desideri" destinata ai clienti di Promoline. L'obiettivo ambizioso è stato quello di raccogliere i fondi necessari alla costruzione di un pozzo nella regione di Amhara, in Etiopia, una delle aree in cui è ancora diffuso il tracoma, malattia infettiva degli occhi che può portare alla cecità e che si diffonde quando non c'è accesso all'acqua pulita. La campagna ha informato e sensibilizzato i clienti di Promoline sulla possibilità di debellare patologie che, come il tracoma, possono portare alla cecità permanente e, grazie al generoso contributo di Promoline e alla realizzazione di un catalogo di articoli promozionali creato per l'iniziativa, ha permesso di raccogliere i fondi necessari alla costruzione di un primo pozzo nel villaggio di Mareye. La campagna è attiva anche nel corso del 2022 con la stessa finalità.



Grazie alla nostra amica e ambasciatrice Filippa Lagerbäck, abbiamo incontrato MC2Saint Barth azienda leader nel settore beachwear. E' nata così una speciale capsule collection di costumi da bagno il cui ricavato è andato a sostenere i nostri progetti sui difetti refrattivi. Madrina dell'iniziativa è stata Filippa Lagerbäck che ha firmato la linea di costumi e ha promosso la campagna sui suoi profili social. Grazie ai fondi ricavati dalle vendite della collezione, abbiamo fornito occhiali da vista a bambini, donne e uomini che in Africa, Asia e America Latina sono affetti da errori refrattivi.



A Natale abbiamo scelto, per il secondo anno consecutivo, la storica azienda milanese Vergani per la linea di doni solidali offerti ai donatori individuali e alle imprese. Da qui sono nati il panettone e pandoro solidale Vergani per CBM: i dolci della tradizione meneghina e veneta che hanno unito tutti in un unico grande obiettivo: sostenere i nostri progetti di salute e inclusione, in Italia e nel Sud del mondo. Per promuovere i prodotti solidali, abbiamo coinvolto un numeroso gruppo di celebrity e influencer che, sui propri canali social, hanno invitato i loro follower a scegliere i dolci di Vergani per CBM e sostenere così le nostre attività in Italia e nel mondo. Un ringraziamento speciale a: Filippa Lagerbäck, Ilenia Lazzarin e Patrizio Rispo di "Un posto al sole", Carolina Di Domenico, Mara Maionchi, Carolina Di Domenico di "Radio Rai 2", Marta Perego, Paolo Stella, Settimio Benedusi.

Altre aziende

Un grazie speciale alle aziende che hanno scelto di sostenere CBM a Natale: Henkel, Logos Edizioni, Mediagraf, O.T.I.M., PiùArch, PwC, Riello Investimenti, Sure srl, Studio Tonelato, Wavemaker.

Un grazie speciale anche alle aziende che hanno donato i loro prodotti in occasione del nostro evento natalizio di raccolta fondi FAIR VALUES: Arturo Stories, Beatrice B, Cantine Ferrari, Catellani & Smith, Dr. Vranjes Firenze, Ekoala, Elisabetta Franchi, Ermanno Scervino, Estée Lauder, Eurostyle, Felisi, Hogan, Hugo Boss, Ichendord, Jijde, Lavazza, Lierac, Max Mara, Nuby, Pinko, Seletti, Stella McCartney, Tod's, Tucano Urbano, Twinset, La Reveche, Miss Bikini, PureLei, Coccinelle, Luxottica, Moncler, Fabiana Filippi, Korff.

Stato patrimoniale al 31/12/2021

ATTIVO	8.810.124
B) immobilizzazioni	2.447.853
I - immobilizzazioni immateriali	70.555
2) costi di sviluppo	70.555
II - immobilizzazioni materiali	2.377.299
1) terreni e fabbricati	2.296.918
2) impianti e macchinari	6.707
3) attrezzature	675
4) altri beni	72.998
C) attivo circolante	6.303.656
I - rimanenze	57.690
4) prodotti finiti e merci	57.690
II - crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna	61.908
4) verso soggetti privati per contributi	48.020
12) verso altri	13.888
III - attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	4.015.388
3) altri titoli	4.015.388
IV - disponibilità liquide	2.168.670
1) depositi bancari e postali	2.165.738
3) danaro e valori in cassa	2.932
D) ratei e risconti attivi	58.615

PASSIVO	8.810.124
A) patrimonio netto	7.350.891
II - patrimonio vincolato	427.908
2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	172.476
3) riserve vincolate destinate da terzi	255.431
III - patrimonio libero	4.659.335
1) riserve di utili o avanzi di gestione	4.659.335
IV - avanzo/disavanzo d'esercizio	2.263.649
C) trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	521.468
D) debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna	921.659
1) debiti verso banche	1.234
4) debiti verso enti della stessa rete associativa	158.880
7) debiti verso fornitori	542.692
9) debiti tributari	50.235
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	100.013
11) debiti verso dipendenti e collaboratori	68.604
E) ratei e risconti passivi	16.106



Rendiconto gestionale anno 2021

ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

ONERI E COSTI		PROVENTI E RICAVI	
Materie prime, sussidiari e di consumo e di merci	-	Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	600
Servizi	3.855.950	Proventi dagli associati per attività mutuali	-
Godimento beni di terzi	-	Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	-
Personale	879.062	Erogazioni liberali	343.645
Ammortamenti	-	Proventi del 5permille	368.958
Accantonamenti per rischi ed oneri	-	Contributi da soggetti privati	452.529
Oneri diversi di gestione	42.044	Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	-
Rimanenze iniziali	-	Contributi da enti pubblici	-
Accantonamenti a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	Proventi da contratti con enti pubblici	821.664
Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	(1.438.022)	Altri ricavi, rendite e proventi	1.048.100
		Rimanenze finali	-
TOTALE	3.339.035	TOTALE	3.035.495
AVANZO/DISAVANZO (+/-)		AVANZO/DISAVANZO (+/-)	(303.540)

ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI

ONERI E COSTI		PROVENTI E RICAVI	
Oneri per raccolte fondi abituali	1.071.843	Proventi da raccolte fondi abituali	4.963.116
Oneri per raccolte fondi occasionali	126.028	Proventi da raccolte fondi occasionali	205.100
Altri oneri	642.733	Altri proventi	-
TOTALE	1.840.604	TOTALE	5.168.216
AVANZO/DISAVANZO (+/-)		AVANZO/DISAVANZO (+/-)	3.327.612

ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI

ONERI E COSTI		PROVENTI E RICAVI	
Su rapporti bancari	45.196	Da rapporti bancari	1.275
Su prestiti	-	Da altri investimenti finanziari	51.611
Da patrimonio edilizio	-	Da patrimonio edilizio	-
Da altri beni patrimoniali	-	Da altri beni patrimoniali	-
Accantonamenti per rischi ed oneri	-	Altri proventi	7.684
Altri oneri	-		
TOTALE	45.196	TOTALE	60.570
AVANZO/DISAVANZO (+/-)		AVANZO/DISAVANZO (+/-)	15.374

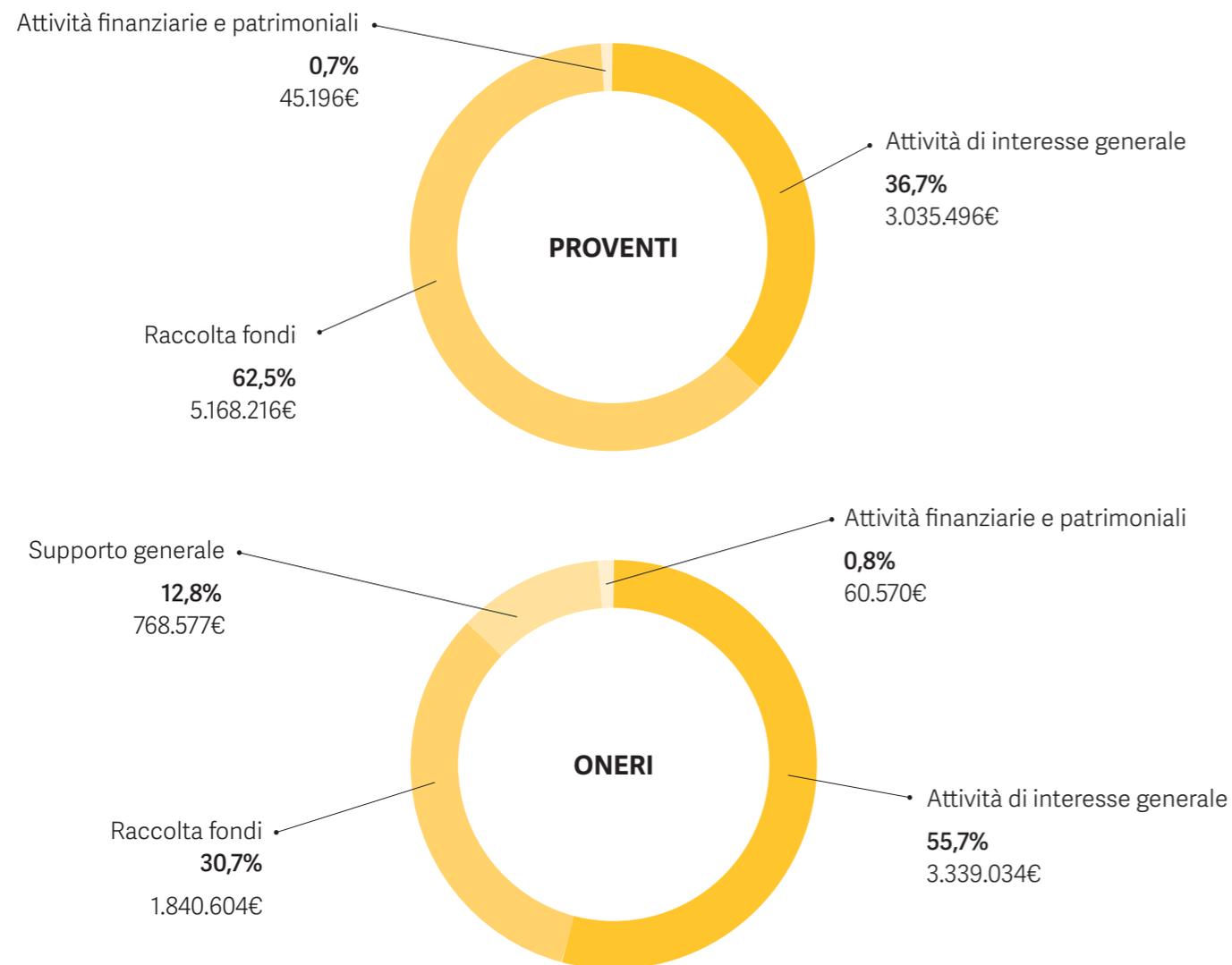
ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE

ONERI E COSTI		PROVENTI E RICAVI	
Materie prime, sussidiari e di consumo e di merci	-	Proventi da distacco del personale	-
Servizi	283.063	Altri proventi di supporto generale	-
Godimento beni di terzi	-		
Personale	313.574		
Ammortamenti	145.409		
Accantonamenti per rischi ed oneri	-		
Altri oneri	26.531		
TOTALE	768.577	TOTALE	-
AVANZO/DISAVANZO (+/-)		AVANZO/DISAVANZO (+/-)	(768.577)

RESOCONTO

TOTALE ONERI E COSTI	5.993.412	TOTALE PROVENTI E RICAVI	8.264.282
AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE (+/-)	2.270.870	IMPOSTE	7.221
AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO (+/-)	2.263.649		

Ripartizione di proventi e oneri per gestione



281%

il ritorno di investimento medio per ogni euro speso in attività di raccolta fondi e comunicazione promozionale.



88%

percentuale del valore generato che CBM distribuisce e non trattiene.

Prospetto del valore economico generato e distribuito

Il Prospetto, come da linee guida GRI, è basato sulla riclassificazione dello schema di Rendiconto Gestionale del Bilancio al fine di mostrare in che modo il valore economico generato dall'organizzazione sia stato distribuito ai principali stakeholder.

A - VALORE ECONOMICO GENERATO 8.264.282

Attività di interesse generale	3.035.496
Raccolta fondi	5.168.216
Attività finanziarie e patrimoniali	60.570

B - VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO 7.293.245

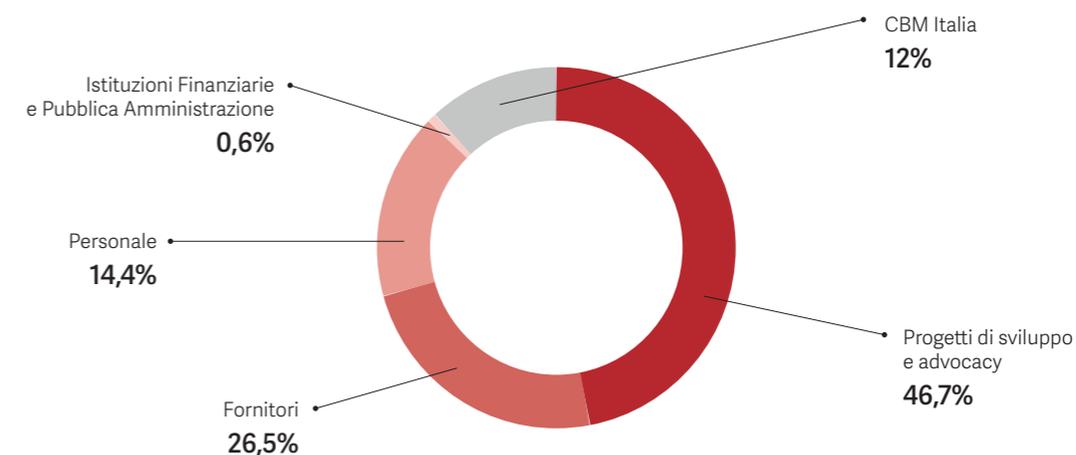
Progetti di sviluppo e advocacy	3.855.950
Costi operativi raccolta fondi e di supporto generale	2.192.242
Retribuzioni, benefit e sviluppo	1.192.636
Fornitori di capitale	45.196
Pagamenti alla Pubblica Amministrazione	7.221

C (A-B) - VALORE ECONOMICO TRATTENUTO 971.037

Ammortamenti e svalutazioni	145.409
Accantonamenti e utilizzo fondi	-1.438.022
Risultato dell'esercizio	2.263.650

RIPARTIZIONE DEL VALORE GENERATO TRA GLI STAKEHOLDER

- Valore distribuito 88%
- Valore trattenuto 12%





CAPITOLO 8

Monitoraggio dell'organo di controllo

Relazione dell'organo di controllo

BILANCIO SOCIALE AL 31.12.2021 CBM ITALIA ONLUS RENDICONTAZIONE DELLA ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E DEI SUOI ESITI

Ai sensi dall'art. 30, co. 7 del Codice del Terzo Settore abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2021 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte dell'Associazione CBM Italia onlus, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo Settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, nelle more dell'emanazione delle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 del Codice del Terzo Settore, è stata svolta in base a un esame complessivo delle norme esistenti e delle best practice in uso;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento

dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del Codice del Terzo Settore.

ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ DEL BILANCIO SOCIALE ALLE LINEE GUIDA DI CUI AL DECRETO 4 LUGLIO 2019 DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Ai sensi dall'art. 30, co. 7 del Codice del Terzo Settore abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2021 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dall'Associazione CBM Italia onlus, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.

CBM Italia onlus ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2021 in conformità alle suddette Linee guida. Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'Organo di Controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'Organo di Controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

A tale fine, abbiamo verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino fedelmente l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle

norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020. In questo senso, abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

- Conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sottosezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'ente non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

Milano, 24 giugno 2022
L'Organo di Controllo

Dott. Massimiliano Bordin
Dott. Walter Chiapussi
Dott. Francesco Polizzi



Tabella Indicatori Global Reporting Initiative Global Standards*

INFORMATIVA GENERALE

102	PROFILO DELL'Organizzazione	
102-1	Nome dell'ente	Prima di copertina
102-2	Attività, marchi, prodotti, servizi	Parr. 3.1-3,2; 6.1-6.3
102-3	Luogo della sede principale	Colophon, pag. 148
102-4	Luogo dell'attività	Parr. 3.1; Inserto Italia; 6.1
102-5	Assetto proprietario e forma giuridica	Par. 4.4
102-6	Mercati serviti	Parr. 3.1; 6.1; Inserto Italia
102-7	Dimensione dell'Organizzazione	Parr. 5.1; 6.1; Inserto Italia; 7.2
102-8	Dipendenti per tipologia di contratto, genere, area geografica, inquadramento	Par. 5.1
102-9	Catena di fornitura	Par. 4.2
102-10	Modifiche significative all'Organizzazione e alla sua catena di fornitura	Par. 4.1
102-11	Applicazione del principio o approccio prudenziale	L'Ente applica il principio prudenziale nelle decisioni relative alla gestione economica.
102-12	Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale	Parr. 4.5
102-13	Adesione ad associazioni e network	Parr. 4-3; 6.2

102	STRATEGIA	
102-14	Dichiarazione del Presidente	Premessa (Lettera del Presidente)
102-15	Impatti chiave, rischi e opportunità	Parr. 2.1-2.3; 4.1; Inserto Italia; 6.1

102	ETICA E INTEGRITÀ	
102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	Parr. 3.2; 4.5
102-17	Meccanismi interni per chiedere supporto e/o segnalare criticità relativamente a questioni etiche	Par. 4.5

102	GOVERNANCE	
102-18	Struttura di governo dell'ente	Par. 4.4
102-19	Processi di delega dal massimo organo di governo	Definiti dallo Statuto dell'Associazione
102-20	Responsabilità a livello esecutivo per temi economici, ambientali, e sociali	Par. 4.4
102-21	Modalità di consultazione degli stakeholder in merito ai temi sociali, economici e ambientali	Par. 4.2

102-22	Descrizione della composizione del più alto organo di governo e dei comitati	Par. 4.4
102-23	Ruolo esecutivo del responsabile del più alto organo di governo	Par. 4.4
102-24	Processo di selezione e di nomina del più alto organo di governo	Par. 4.4
102-25	Descrizione dei processi utilizzati per assicurare l'assenza di conflitti di interessi	Per la gestione di tali aspetti si fa riferimento a quanto disciplinato dal Codice Etico e di Comportamento.
102-26	Ruolo del massimo organo di governo nello stabilire finalità, valori, e strategie	Par. 4.1
102-27	Meccanismi adottati per sviluppare e migliorare le conoscenze del più alto organo di governo in merito alle tematiche economiche, ambientali e sociali	Par. 4.2
102-28	Valutazione delle performance del più alto organo di governo	Par 5.4.
102-29	Identificazione e gestione degli impatti economici, ambientali e sociali	Par. 4.4
102-30	Efficacia dei processi di gestione del rischio	Par. 4.4
102-31	Frequenza con cui il più alto organo di governo si riunisce per valutare le tematiche di natura economica, ambientale e sociale ed i relativi impatti, rischi ed opportunità	Il Consiglio Direttivo valuta l'andamento degli aspetti di natura economica su base semestrale; gli aspetti sociali rilevanti vengono valutati a ogni seduta.
102-32	Ruolo del più alto organo di governo nella definizione del bilancio sociale	Il Consiglio Direttivo definisce gli indirizzi e approva il bilancio sociale. Esso è redatto con la supervisione tecnica di un partner scientifico sulla base dei dati forniti dalle diverse aree gestionali.
102-33	Processo attraverso cui i temi più critici sono comunicati al più altro organo di governo	I temi critici sono riportati nella relazione dell'Organo di Controllo
102-34	Numero e tipologia di temi critici evidenziati	Non sono stati evidenziati temi critici nel corso dell'anno
102-35 - 39	Politiche retributive	Parr. 5.1; 5.4

102	COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER	
102-40	Elenco degli stakeholder	Par. 4.2
102-41	Accordi di contrattazione collettiva	Par. 5.1
102-42	Processo di identificazione e selezione degli stakeholder da coinvolgere	Par. 4.2
102-43	Modalità di coinvolgimento degli stakeholder	Par. 4.2
102-44	Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli stakeholder e relative azioni intraprese	Il confronto e il coinvolgimento degli stakeholder è alla base del modello d'intervento di CBM Italia, come indicato nei parr. 3.1; Inserto Italia; 6.1-6.3. Gli stakeholder sono anche stati coinvolti in tutte le fasi relative alla definizione degli ambiti di sviluppo, come indicato nei parr. 4.1; 5.4; 6.1

102	PROCESSO DI RENDICONTAZIONE	
102-45	Entità giuridiche incluse nella rendicontazione ed escluse	Metodologia
102-46	Processo per la definizione dei contenuti e perimetro	Metodologia
102-47	Elenco dei temi materiali	L'analisi di materialità è in fase di pianificazione.

102-48	Revisione delle informazioni contenute nei bilanci precedenti.	Il valore totale degli importi erogati nel 2020 a sostegno dei progetti internazionali è stato riclassificato secondo lo schema di bilancio per gli enti del Terzo Settore definito dal DM 5 marzo 2020, in ottemperanza alle disposizioni del Codice del Terzo Settore (decreto legislativo n.117 del 2017) e al principio contabile OIC 35 emanato nel mese di febbraio 2022, in modo da consentirne la comparabilità con il dato relativo al 2021.
102-49	Cambiamenti significativi rispetto al precedente bilancio	Metodologia
102-50	Periodo di rendicontazione	01/01/2021 – 31/12/2021
102-51	Data di pubblicazione del precedente bilancio	Nota Luglio 2021
102-52	Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio	Colophon, pag. 148
102-54	Dichiarazione sulla rendicontazione in conformità ai GRI Standards	Livello "Core"
102-55	Indice dei contenuti GRI	Tabella Indicatori GRI, pag. 146
102-56	Attestazione esterna	Il bilancio sociale non è sottoposto ad attestazione esterna. È redatto con la supervisione e il coordinamento di un Ente di Ricerca Universitario.

DIMENSIONE ECONOMICA

201	PERFORMANCE ECONOMICA	
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	Par 7.2
201-2	Implicazioni finanziarie ed altri rischi ed opportunità collegate ai cambiamenti climatici	Par. 6.1
201-3	Piani pensionistici a benefici definiti e altri piani di pensionamento	In ottemperanza rispetto a quanto previsto dalla legge.
201-4	Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	Par. 7.1 In linea con quanto previsto dalla normativa, CBM Italia pubblica sul proprio sito internet (https://www.cbmitalia.org/chi-siamo/bilancio-e-trasparenza/) il rendiconto dettagliato dei fondi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione
202	PRESENZA SUL MERCATO	
202-1	Rapporto tra lo stipendio standard dei neoassunti per genere e lo stipendio nazionale previsto dal CCNL	Non ci sono discrepanze rispetto a quanto previsto dal CCNL di riferimento.
202-2	Proporzione di senior manager assunti dalla comunità locale	La provenienza geografica del personale è locale.
203	IMPATTI ECONOMICI INDIRETTI	
203-1	Investimenti infrastrutturali e servizi finanziati	Parr Insetto Italia; 6.1
203-2	Impatti economici indiretti significativi	L'Ente non ha condotto per l'anno 2021 un'analisi dell'indotto, o un'analisi economica degli impatti sociali generati.

204	POLITICHE DI APPROVVIGIONAMENTO	
204-1	Proporzione di spesa allocata a fornitori locali	L'Ente non ha condotto per l'anno 2021 un'analisi della distribuzione geografica della propria rete di fornitori.
205	ANTI-CORRUZIONE	
205-1	Processi e attività valutati per i rischi legati alla corruzione	Descritti e disciplinati nel Codice Etico e di Comportamento.
205-2	Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione	Descritti e disciplinati nel Codice Etico e di Comportamento.
205-3	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	Nel corso dell'anno non sono stati registrati incidenti di corruzione.
206	COMPORAMENTI ANTI-COMPETITIVI	
206-1	Azioni legali per comportamento anticoncorrenziale	Nel corso dell'anno non sono state registrate azioni legali riferite a tematiche di concorrenza sleale, anti-trust o a pratiche monopolistiche.
207	IMPOSTE	
207-1	Approccio alla fiscalità	Secondo la normativa vigente.
207-2	Governance fiscale, controllo e gestione del rischio	L'attività di monitoraggio sugli aspetti fiscali legati agli Enti del Terzo Settore è demandata agli organi di governance.
207-3	Coinvolgimento degli stakeholder e delle preoccupazioni in materia fiscale	Per supportare gli stakeholder in relazione alle questioni di natura fiscale legate ai rapporti con l'Associazione è presente un'apposita sezione sul sito di CBM Italia (https://www.cbmitalia.org/agevolazioni-fiscali). È inoltre possibile contattare direttamente l'associazione utilizzando l'indirizzo mail (donatori@cbmitalia.org) o il numero di telefono (02.72093670) dedicati.

DIMENSIONE AMBIENTALE

301		
301	Materiali	Indicatori non ancora disponibili
302-1/302-4	Energia	Indicatori non ancora disponibili
303-1 / 303-5	Acqua	Indicatori non ancora disponibili
304	Biodiversità	Indicatori non ancora disponibili
305	Emissioni	Indicatori non ancora disponibili
306-1/306-2	Scarichi e rifiuti	Indicatori non ancora disponibili

DIMENSIONE SOCIALE

401 OCCUPAZIONE		
401-1	Nuove assunzioni e turnover	Par. 5.1
401-2	Benefit concessi ai dipendenti full time ma non ai part-time o ai dipendenti a tempo determinato	Par. 5.1
401-3	Congedo parentale	Par. 5.1
402 GESTIONE DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI		
402-1	Periodo minimo di preavviso per significative modifiche operative (cambiamenti organizzativi)	Secondo le disposizioni di legge e il CCNL di riferimento.
403 SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO		
403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	In linea con quanto previsto dalla normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro
403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e analisi degli incidenti	Par. 5.3
403-3	Servizi di medicina del lavoro	Par. 5.3
403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	I neo assunti partecipano al corso sulla sicurezza previsto dalla normativa vigente. Periodicamente vengono proposti corsi di aggiornamento secondo un calendario che tiene monitorato le scadenze periodiche delle visite.
403-5	Formazione del personale in materia di salute e sicurezza	Par. 5.3
403-6	Promozione della salute dei lavoratori	Parr. 5.3; 5.4
403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	È in fase di valutazione lo sviluppo di azioni per favorire la prevenzione e la mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza del lavoro all'interno delle relazioni commerciali
403-8	Copertura del sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Tasso di copertura 100% dei dipendenti
403-9	Infortuni sul lavoro	Nessun caso registrato nel corso dell'anno
403-10	Malattie professionali	Nessun caso registrato nel corso dell'anno
404 FORMAZIONE E ISTRUZIONE		
404-1	Formazione erogata	Par. 5.2
404-2	Programmi di aggiornamento delle competenze e programmi di assistenza alla transizione	Ambito non rilevante per l'Associazione
404-3	Valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale	Par. 5.4
405 DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ		
405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	Parr. 4.4; 5.1
405-2	Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	Non vi sono differenze di genere nella retribuzione

406 DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ		
406-1	Episodi di discriminazione e azioni intraprese	Nel corso dell'anno non sono stati registrati episodi di discriminazione
407 - 412	Libertà di associazione, Lavoro minorile, Lavoro Forzato, Gestione della Sicurezza, Diritti delle Comunità Locali, Diritti Umani	Gli indicatori non sono rilevanti per le attività svolte dall'Associazione. CBM Italia svolge attività di sensibilizzazione e informazione culturale sui diritti delle persone con disabilità
413 COMUNITÀ LOCALI		
413-1	Attività che includono il coinvolgimento delle comunità locali	Parr. Insetto Italia; 6.1-6.3
413-2	Attività con impatti (potenziali o attuali) negativi per la comunità locale	Non sono stati rilevati, nel corso dell'anno, impatti negativi per la comunità locale.
414 VALUTAZIONE SOCIALE DEI FORNITORI		
414-1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri sociali	È in fase di valutazione la definizione di criteri per la valutazione dei fornitori sulla base di criteri sociali e ambientali
414-2	Impatti sociali negativi sulla catena di fornitura e azioni intraprese	Non sono stati rilevati, nel corso dell'anno, impatti negativi sulla catena di fornitura
415 POLITICA PUBBLICA		
415-1	Contributi a partiti politici	Nel corso dell'anno non sono stati elargiti contributi a partiti politici.
416 SALUTE E SICUREZZA DEGLI UTENTI		
416-1	Valutazione degli impatti sulla salute e sulla sicurezza per categorie di prodotto e servizi	Par. 6.1
416-2	Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi	Non sono stati rilevati, nel corso dell'anno, episodi di non conformità
417 ATTIVITÀ DI MARKETING ED ETICHETTATURA DEI PRODOTTI E SERVIZI		
417-1	Requisiti in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi	Ambito non rilevante per l'Associazione
417-2	Episodi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi	Ambito non rilevante per l'Associazione
417-3	Casi di non conformità riguardanti comunicazioni di marketing	Nel corso dell'anno non sono stati rilevanti casi di non conformità
418 PRIVACY		
418-1	Reclami relativi a violazioni della privacy e perdita dei dati	Par. 7.4
419 CONFORMITÀ SOCIOECONOMICA		
419-1	Non conformità con leggi e normative in materia sociale ed economica	Nel corso dell'anno non sono state assegnate sanzioni per casi di non conformità leggi o a regolamenti

Tabella Corrispondenze

Ai sensi dell'art 6 del decreto legislativo 4 luglio 2019 recante l'Adozione delle linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore. La tabella seguente chiarisce le corrispondenze tra le informazioni esposte nel Bilancio Sociale 2021 e i contenuti minimi richiesti dal decreto.

LINEE GUIDA D.lgs 4/07/2019	CORRISPONDENZA
1) Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale	Metodologia
2) Informazioni generali sull'ente	
Informazioni anagrafiche (nome, codice fiscale, partita iva)	Colophon
Forma giuridica	Par 3.1
Indirizzo, sedi, presenza territoriale	Colophon. Parr. 3.1; Insetto Italia; 6.1
Valori, finalità e attività statutarie, reti e gruppi	Par 3.1-3.2; 4.2-4.5;
3) Struttura, governo e amministrazione	
Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi	Par 4.4
Mappatura dei principali stakeholder e loro coinvolgimento	Par 4.2
4) Persone che operano per l'ente	
Tipologia, consistenza e composizione del personale che ha effettivamente operato per l'ente con retribuzione o a titolo volontario	Par 5.1
Attività di formazione e valorizzazione realizzate	Par 5.2
Contratto di lavoro applicato ai dipendenti	Par. 5.1
Natura delle attività svolte dai volontari	Par 4.4
Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari	Si specifica che non sono previste retribuzioni, indennità di carico o rimborsi ai volontari.
Emolumenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati	Parr 4.4; 5.1; 5.4
Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente	Il rapporto è pari a 1:5
5) Obiettivi e attività	
Informazioni qualitative e quantitative sulle azioni realizzate nelle diverse aree di attività, sui beneficiari, sugli output, e sugli effetti prodotti sui principali stakeholder, in coerenza con le finalità dell'Ente.	Parr Insetto Italia; 6.1 - 6.3
Standard e qualità nell'erogazione dei servizi	Parr 3.1-3.2
Elementi/fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure	Parr 4.1; 6.1
6) Situazione economico-finanziaria	
Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati	Par 7.1
Specifiche informazioni sull'attività di raccolta fondi	Par 7.1
Segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione ed evidenziazione delle azioni messe in capo per la mitigazione degli effetti negativi.	Non ci sono state segnalazioni nel periodo considerato.
7) Altre informazioni	
Indicazioni su contenziosi/controversi in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale	Non sono state rilevate controversie
Altre informazioni di natura non finanziaria	Par 4.5 ambiti disciplinati dal Codice Etico e di Comportamento Par 5.1 Ripartizione dei dipendenti per genere Par. 6.2 Attività di advocacy Par 6.3 Comunicazione interna e relazioni con i media
Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e approvazione del bilancio (incluso numero di partecipanti e principali questioni trattate).	Par. 4.4 riporta le questioni discusse dai principali organi Par. 4.1 fornisce una sintesi delle direzioni di sviluppo dell'Ente approvati dalla governance 5 (partecipanti all'assemblea di approvazione del Bilancio)
8) Monitoraggio svolto dall'organo di controllo	
Modalità di effettuazione ed esiti	Relazione dell'Organo di Controllo

Pubblicazione a cura di CBM Italia Onlus
Via Melchiorre Gioia 72, 20125 Milano
Codice fiscale 97299520151

Il Bilancio sociale di CBM Italia Onlus
è stato realizzato grazie alla collaborazione
di tutti i dipartimenti dell'Organizzazione.
Chiuso in redazione il 24 giugno 2022.

Comitato Editoriale ed editing

Lea Barzani, Fabio Beretta, Paola De Luca,
Canio Salandra - CBM Italia Onlus

Contatto per informazioni sul bilancio

info@cbmitalia.org

Assistenza tecnico-scientifica e coordinamento

Prof.ssa Clodia Vurro, dott. Stefano Romito
Dipartimento di Economia, Management
e Metodi Quantitativi



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Progetto Grafico

Parco Studio

Fotografie

Archivio CBM

Stampa

Arti Grafiche Alpine

**CBM è un'organizzazione
umanitaria impegnata nella
prevenzione e cura della
cecità e della disabilità
evitabile e nell'inclusione
delle persone con disabilità
nel Sud del mondo e in Italia.**